



COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO

3° SETTORE - UFFICIO TECNICO

SINDACO:
per. agr. P. De Vita

FATIGATO ASSOCIATI
Architettura e Urbanistica
arch. Pietro Fatigato
arch. Orfina F. Fatigato

Collaboratore:
arch. Francesco Pirulli

CONSULENZE DI SETTORE:

Geologico:
dott. geol. Giovanni Scirocco

Usi Civici:
arch. Antonio De Maio

VAS - Valutazione Ambientale Strategica:
arch. Antonio De Maio

RUP:
arch. P. Iacobbe

RELAZIONE ILLUSTRATIVA / mod
PUG/S e PUG/P

Modificata a seguito accoglimento osservazioni

INDICE

A - PREMESSA	2
B – IL SISTEMA DELLE CONOSCENZE.....	20
C – IL PROGETTO DEL PUG	22
D - OBIETTIVI E SCELTE DEL PUG	23
E - LA PARTE STRUTTURALE DEL PUG (PUG/S)	28
E.1 - INVARIANTI STRUTTURALI	28
E.1 a) <u>Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, storico-</u> <u>culturale e percettivo</u>	28
E.1 b) <u>Invarianti strutturali di prevalente interesse per l'integrità fisica del territorio –</u> <u>PAI –Piano di assetto igrogeomorfologico</u>	30
E.2 - INVARIANTI INFRASTRUTTURALI	31
E.3 - CONTESTI	31
E.3.1 CONTESTI URBANI ESISTENTI -CE.....	31
E.3.2 CONTESTI TERRITORIALI DELLA TRASFORMAZIONE - CT.....	33
E.3.3 CONTESTI RURALI - CR.....	34
F - LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI PER IL PUG/S.....	36
G – VERIFICA DEGLI STANDARDS.....	52
H- LA PARTE PROGRAMMATICA DEL PUG (PUG/P).....	57
I- CRITICITA' AMBIENTALI: I DISBOSCAMENTI.....	58
APPENDICE:	
1.1 Corrispondenza del PUG agli Obiettivi generali del PPTR	60
1.2 Corrispondenza del PUG agli Obiettivi specifici del PPTR	65
2. Compatibilità delle previsioni del PUG con i Progetti per il Paesaggio regionale	79

A - PREMESSA

A1 – La formazione del PUG

L'iter di formazione del PUG è stato avviato successivamente alla approvazione da parte della Giunta Regionale del "Documento regionale di assetto generale (DRAG) –Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei PUG" con Deliberazione n° 1328 del 3 agosto 2007. Esso ha seguito tutti gli step procedurali previsti in tale documento che qui si riepilogano:

- Prima Conferenza di Copianificazione tenutasi presso l'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia nei giorni 25/01/10 e 25/10/10
- Adozione del Documento Programmatico Preliminare avvenuto con deliberazione del Consiglio Comunale n°61 del 22/12/10 assunta all'unanimità.

Il percorso di formazione del PUG è stato preceduto da un pubblico incontro svoltosi presso l'aula consiliare del Comune prima dell'avvio della redazione del DPP, al quale hanno partecipato tecnici, associazioni e singoli cittadini interessati.

Successivamente a tale incontro sono pervenute da parte di alcuni cittadini due note: la prima in data 11/08/2008 prot. 5972 a firma della Sig.ra Flora A. Mutillo con la quale si evidenziano i *caratteri di zona B* per alcune aree del centro urbano e la seconda in data 14/11/2008 prot. 8152 a firma della Sig.ra L. Santucci con la quale si segnalano alcune discrepanze nella rappresentazione di una strada tra la tav. 6 e la tav. 10 di PRG.

Il DPP, prima della adozione, è stato presentato in seduta pubblica del Consiglio Comunale.

Tutto il materiale documentale e cartografico costituente il DPP è stato reso pubblico con la pubblicazione sul SIT del Comune agli indirizzi:

- *verbali della 1a Conferenza di Copianificazione*

<http://62.94.24.124/casalnuovo/ev/images/1%20verbale%20di%20copianificazione.pdf>

<http://62.94.24.124/casalnuovo/ev/images/06%20-%20%20verbale%20di%20copianificazione%20N.2.pdf>

- *documento di scoping*

http://62.94.24.124/casalnuovo/ev/images/documento_scoping%20Casalnuovo%20integr%20definitivo.pdf

- Documento Programmatico Preliminare

<http://62.94.24.125/castelmauro/pug.pdf>

- *Delibera di C.C. di adozione del DPP*

<http://62.94.24.124/casalnuovo/ev/images/Deliberazione%20C.C.%20n.%2061%20del%2022.12.2010.pdf>

Successivamente all'adozione del DPP ed al suo deposito presso la Segreteria comunale è pervenuta, nei termini prescritti, una osservazione a firma dei Sigg. A. Sangiuliano Maselli, C. Carolla, M.R. Masselli Sangiuliano, acquisita al protocollo con il n° 731/2011 del 01/02/2011. In questa i proponenti evidenziano il fatto che alcune aree di pertinenza di immobili ubicati in zona B3 di PRG sono rimasti classificati, nello stesso Piano, come *zona agricola E*. Essi, infine richiedono l'inserimento in *zona B* di tali aree di pertinenza.

Tale osservazione ed anche le due segnalazioni pervenute ancor prima dell'adozione del DPP sono state accortamente valutate nel successivo iter di elaborazione del Piano.

Qui di seguito si riportano i Verbali delle Conferenze di copianificazione previste dal DRAG.



PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

1^a conferenza di copianificazione

Verbale n°1 del 25/01/2010

L'anno duemiladieci addì venticinque del mese di gennaio, alle ore 10,00, in Bari presso sede dell'Assessorato Assetto del Territorio della Regione Puglia – "Sala Paesaggio" – sita in Modugno alla via delle Magnolie nn.6-8, Zona Industriale, giusta nota di convocazione del Comune di Casalnuovo Monterotaro del 16.12.2009, prot.n. 8710 inviata agli Enti di seguito riportati:

Elenco degli invitati [omissis]

si svolge la "prima Conferenza di Copianificazione" per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Casalnuovo Monterotaro.

I lavori iniziano alle ore 11,00 circa; sono presenti:

1. **prof.ssa Angela Barbanente** – Assessore all'Assetto del territorio - Urbanistica, Edilizia residenziale pubblica;
2. **per. agr. Pasquale De Vita** – Sindaco del Comune di Casalnuovo Monterotaro;
3. **arch. Pina Iacobbe** – Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casalnuovo M.ro;
4. **arch. Pietro Fatigato** – Progettista incaricato PUG;
5. **geom. Alfonso De Vita** - Istruttore Tecnico del Comune di Casalnuovo M.ro e Segretario verbalizzate;
6. **d.ssa Sasso Antonella** – Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS della Regione Puglia.

Le funzioni di Presidente della Conferenza di copianificazione sono svolte dal per. agr. Pasquale De Vita, Sindaco del Comune di Casalnuovo Monterotaro.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dal geom. Alfonso De Vita - Istruttore Tecnico del Comune di Casalnuovo M.ro.

Il Sindaco, introducendo i lavori, evidenzia la necessità della riprogrammazione urbanistica del Comune di Casalnuovo anche in considerazione di tutte le problematiche intervenute durante la fase di ricostruzione successiva al sisma del 31.10.2002.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, arch. Pina Iacobbe, illustra tutti i procedimenti sino ad ora attivati o svolti dal Comune, giusto quanto stabilito dal D.R.A.G. in ordine all'iter di formazione del P.U.G.

L'arch. Fatigato richiama quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo della Giunta Comunale in ordine alla opportunità di procedere alla formazione di un Piano Regolatore Intercomunale con il Comune di Casalvecchio di Puglia, salvo a verificare analogia disponibilità dell'Amministrazione del suddetto Comune. Il Sindaco ne sottolinea l'esigenza in quanto il Comune limitrofo di Casalvecchio di Puglia si estende, territorialmente, fino a raggiungere il centro urbano del Comune di Casalnuovo M.ro.

L'ass.re Barbanente informa i presenti della possibilità di ottenere la proroga ai termini di approvazione del P.U.G., illustra i nuovi criteri di erogazione dei relativi finanziamenti stabiliti nella Legge di Bilancio, pubblicata sul B.U.R.P. del 31.12.2009, 2° supplemento e circa i finanziamenti regionali ulteriormente ottenibili nella ipotesi prospettata di redazione di un Piano Intercomunale.

L'arch. Fatigato illustra lo schema di "Documento di Scoping", evidenziando che nel territorio di Casalnuovo M.ro, allo stato non si registrano particolari emergenze o problematiche in materia ambientale. Egli, inoltre, evidenzia che tale positiva situazione potrebbe, soltanto in futuro, essere influenzata dalla fase di realizzazione della diga Piana dei Limiti. Egli evidenzia la presenza di aree di rilevanza archeologica.

La d.ssa Sasso dell'Ufficio VAS fa rilevare che nel "Documento di Scoping" non sono riportati in elenco i riferimenti ad alcuni Piani, quali il Piano Tratturi, il PRIE, il Piano di Sviluppo Rurale Regionale, il Piano Strategico di Area Vasta, il Piano di Gestione dei SIC/ZPS del Fiume Fortore, etc., a cui dovrà pur far riferimento nella fase di verifica di coerenza.

L'Assessore propone di aggiornare la Conferenza di Copianificazione ad una fase successiva prossima alla adozione del Documento Programmatico Preliminare. Inoltre consiglia, al fine di poter coinvolgere nella discussione anche tutti i soggetti non intervenuti a questa prima riunione, di trasmettere, unitamente alla lettera di convocazione della seconda seduta della 1ª Conferenza di Copianificazione, la bozza del Documento Programmatico Preliminare.

L'arch. Fatigato evidenzia che dal sito cartografico della Regione non ancora risulta possibile acquisire i dati cartografici in formato .shp del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

L'assessore Barbanente, in risposta a quanto evidenziato, comunica che, al fine di favorire i Comuni che hanno in corso la redazione dei P.U.G., a breve sarà consentito agli stessi, previa loro registrazione al sito, l'accesso con password protetta per scaricare i file in formato .shp (non ancora definitivamente approvati dal Ministero dei Beni Culturali).

Alle ore 11,45, non essendoci altri interventi da parte dei partecipanti, il Presidente dichiara conclusi i lavori della 1ª Conferenza di Copianificazione.

Si allegano al presente verbale, come parti integranti, le note dei seguenti Enti:

- Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, nota del 30.12.2009, prot. n.78, acquisita al protocollo comunale al n. 78 in data 07.01.2010;

- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, nota del 07.01.2010, prot. n. 39, recepita al protocollo comunale il 14.01.2010 al n. 269;
- ATO Puglia, nota fax acquisita al protocollo comunale al n. 272 in data 14.01.2010;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Bari e Foggia, nota del 13.01.2010 prot. n. 11101/09, recepita al protocollo comunale in data 18.01.2010 prot. n. 365;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, nota del 18.01.2010 n. 54/10, recepita al protocollo comunale il 18.01.2010 n. 377.

Il presente Verbale sarà affisso all'Albo Pretorio e pubblicato sul sito internet del Comune di Casalnuovo Monterotaro. Pertanto il Comune resta esonerato dal suo invio alle Amministrazioni e/o enti invitati alla Conferenza di Copianificazione, ai quali, invece, sarà inviata copia del preliminare del "Documento di Scoping" contenente anche i relativi questionari.

IL PRESIDENTE

Per. Agr. Pasquale DE VITA

IL SEGRETARIO

Geom. Alfonso DE VITA



Comune di Casalnuovo Monterotaro

(Provincia di Foggia)

71033 Piazza Municipio – tel. 0881-558183 – fax. 0881-558145 – e.mail: utc@comune.casalnuovomonterotaro.fg.it

PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

1ª conferenza di copianificazione

Verbale n°2 del 25/10/2010

L'anno duemiladieci, addì venticinque del mese di ottobre, alle ore 10,00, in Bari presso la sede dell'Assessorato Assetto del Territorio della Regione Puglia – "Sala Paesaggio" – sita in Modugno alla via delle Magnolie nn.6-8, Zona Industriale, si svolge la seduta di aggiornamento della "prima Conferenza di Copianificazione" tenutasi il giorno 25/01/2010, per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Casalnuovo Monterotaro, convocata con nota prot.n. 6708 del 13/09/2010 del Sindaco del Comune di Casalnuovo Monterotaro, nota che si dà in allegato al presente verbale (All. A1):.

Alla riunione sono presenti:

1. **prof.ssa arch. Angela Barbanente** – Assessore all'urbanistica della Regione Puglia;
2. **per. agr. Pasquale De Vita** – Sindaco del Comune di Casalnuovo Monterotaro;
3. **arch. Pina Iacobbe** – Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casalnuovo M.ro e Responsabile Unica del Procedimento;
4. **ing. Nicola Giordano** Dirigente del Servizio Urbanistica della Regione Puglia
5. **arch. Pietro Fatigato e arch. Orfina Fatigato** – Progettisti incaricati della redazione del PUG;
6. **arch. Benedetta Radicchio** – Funzionario dell'Ufficio VAS della Regione Puglia;
7. **dott. Antonio Nardella** – Dirigente ARPA Puglia DAP F4.
8. **Sig. Raffaele Sforza** – Responsabile Progetto Mobilità sostenibile e Ciclabilità

Le funzioni di Presidente della Conferenza di copianificazione sono svolte dal per. agr. Pasquale De Vita, Sindaco del Comune di Casalnuovo Monterotaro.

Apri i lavori il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Arch. Pina Iacobbe, riepilogando gli argomenti trattati nella precedente riunione. Essa inoltre informa i convenuti che, in riscontro alla nota di convocazione della odierna riunione, sono pervenute da alcuni Enti le seguenti note:

- ASL FG prot. 720/10 del 6 ottobre 2010 nella quale è espresso parere favorevole, sotto il profilo di competenza, sulle linee programmatiche formulate nel D.P.P.;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. 15605 del 21 ottobre 2010 nella quale, ai sensi dell'art. 17.n del DPR 233/2007 così

come modificato dal DPR 91/2009 si comunica che la stessa Soprintendenza *si riserva di trasmettere osservazioni sui contenuti delle azioni di piano in via endoprocedimentale alla Direzione Regionale;*

- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore prot. 6708 del 13 settembre 2010 nella quale si dà atto che nella ricognizione del territorio sono stati presi in considerazione i dati in possesso della stessa Autorità sulle pericolosità geologica e idraulica e sui corrispondenti livelli di rischio, così come riportati nell'adottato P.A.I.; si dichiara inoltre la disponibilità alla partecipazione ad un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia utile a dirimere le diversità, riscontrate dai progettisti del PUG, tra il reticolo fluviale riportato nelle tavole del P.A.I. e quello individuato nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia;
- ARPA Puglia, senza data, assunta al prot. del Comune al n. 7798 del 26 ottobre 2010 nella quale si evidenzia la necessità che nel Rapporto Ambientale siano approfonditi gli elementi legati alla qualità dell'aria e delle acque e ai relativi rischi di agenti inquinanti, alla vulnerabilità del suolo, alla gestione dei rifiuti, all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico, alla produzione e consumi di energia, alla utilizzazione delle risorse idriche;
- Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità – Servizi Verifiche e Controlli TPL prot. 3640 del 12 ottobre 2010 con la quale si delega alla partecipazione alla Conferenza il Sig. Raffaele Sforza e si trasmette al Comune la lettera circolare dello stesso Ufficio sugli indirizzi regionali e sulle norme nazionali in materia di mobilità ciclistica oltre alla pubblicazione di sintesi del progetto CYRONMED
- ATO Puglia prot. 2866 del 27 ottobre 2010 con la quale si comunica che in data 22 febbraio 2010 il Comitato esecutivo dell'ATO ha approvato il Piano Operativo Triennale 2010-2012 che rende operativo il Piano d'Ambito approvato in data 27 ottobre 2009 dall'Assemblea dei Sindaci.

L'Arch. Pietro Fatigato illustra la bozza del Documento Programmatico Preliminare, in particolare soffermandosi, preliminarmente, sui *quadri conoscitivi* e sui *quadri interpretativi* costituenti il patrimonio di conoscenza del territorio e delle sue problematiche sia in riferimento all'area vasta che al sistema locale. Successivamente egli illustra gli elaborati redatti per gli adempimenti previsti dal PUTT/P dettagliando le specificità degli ATD individuati sulla base della Carta Tecnica Regionale, della Carta Regionale dei Beni e della Carta dell'Uso del Suolo ed evidenziando i criteri assunti per la rielaborazione degli ATE. A riguardo egli fornisce delucidazioni ad alcuni quesiti posti dall'ing. Nicola Giordano in ordine alla nuova perimetrazione degli ATE.

L'Assessore prof. arch. Angela Barbanente, condividendo il lavoro compiuto, evidenzia all'Amministrazione che, non avendo il Comune sino ad ora adempiuto all'obbligo di procedere, entro i prescritti sei mesi dall'entrata in vigore del PUTT/P ai cosiddetti "*primi adempimenti*", sarebbe opportuno che Esso procedesse ad assolvere a tale obbligo utilizzando il lavoro sin qui fatto.

L'Arch. Pietro Fatigato illustra le cosiddette "*invarianti strutturali*" relative al paesaggio, alle infrastrutture e alla integrità fisica del territorio, da assumere nel PUG-Strutturale ed i "*contesti esistenti*", così come interpretati rispetto ai caratteri di omogeneità e/o di problematicità riscontrate.

Egli, inoltre, illustra le caratteristiche della struttura della popolazione, fortemente segnata dal costante decremento demografico e dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. L'economia locale è tuttora prevalentemente agricola, con ridotto numero di addetti ad attività

secondarie. Anche in aderenza agli obiettivi del PTCP, i punti di forza su cui puntare sono quelli della valorizzazione delle risorse culturali, storiche, paesaggistiche del territorio, capaci di attrarre turismo colto ed interessato all'ambiente, ai centri storici, alle tradizioni gastronomiche. Anche la vicinanza alle Terme di Castelnuovo della Daunia può essere fattore d'attrazione di particolari flussi turistici. Le attività artigianali, per lo più legate anch'esse alla agricoltura potranno svilupparsi ed insediarsi nel P.I.P. di recente definitivamente approvato.

L'Arch. Fatigato illustra inoltre lo stato di attuazione del vigente P.R.G. e le connesse problematiche di alcune sue previsioni, in particolare quelle delle ampie zone residenziali di espansione che, a causa del ridotto fabbisogno abitativo e, quindi, della ridotta domanda di nuovi alloggi rimangono tuttora inattuati.

Dopo ampio confronto sulle problematiche emerse, durante il quale intervengono sia il Sindaco per. agr. Pasquale De Vita che l'Assessore prof. arch. Angela Barbanente, l'Arch. Fatigato illustra lo *"schema direttore"* del Piano, evidenziando la sua articolazione in *"contesti esistenti"*, *"contesti della trasformazione"*, *"contesti rurali"* e descrivendo gli *"obiettivi di governo"* da perseguire.

L'arch. Benedetta Radicchio chiede delucidazione in ordine alla procedura di VAS-Valutazione Ambientale Strategica del Piano che il Comune dovrà assumere prima della sua adozione. L'arch. Fatigato chiarisce che al Documento di Scoping presentato nel precedente incontro e successivamente integrato nella versione finale inoltrata a tutti i Soggetti invitati, seguirà l'attività per l'effettuazione della VAS il cui Rapporto Ambientale Preliminare sarà presentato nella 2a Conferenza di Copianificazione che precederà l'adozione del Piano. A tal fine l'Amministrazione procederà alla nomina di specifico Consulente che sarà affiancato da un geologo e da esperto in materia ambientale.

Il dott. Antonio Nardella di ARPA Puglia richiama i contenuti della già citata nota inviata al Comune ed evidenzia la necessità che venga posta massima attenzione alle problematiche ambientali.

Il sig. Raffaele Sforza illustra il Progetto CY.RO.N.MED. - Rete ciclabile del Mediterraneo Itinerari pugliesi - promosso dalla Regione Puglia col fine di dotare il territorio di una rete ciclabile regionale collegata con gli altri itinerari transregionali. Egli evidenzia che a tale progetto è interessato anche il territorio di Casalnuovo, lungo un percorso che va dai confini con il Molise sino al Gargano.

L'Assessore Barbanente esprime positivo apprezzamento per i contenuti del Documento Programmatico presentato.

Alle ore 11,45, non essendoci altri interventi da parte dei partecipanti, il Presidente, ringraziati i presenti, dichiara conclusi i lavori della prima Conferenza di Copianificazione.

Si allegano al presente verbale, come parti integranti dello stesso, la lettera di indizione della odierna seduta e le sopra citate note pervenute dagli Enti:

- ASL FG prot. 720/10 del 6 ottobre 2010

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. 15605 del 21 ottobre 2010
- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore prot. 6708 del 13 settembre 2010
- ARPA Puglia, senza data, assunta al prot. del Comune al n. 7798 del 26 ottobre 2010
- Regione Puglia – Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità – Servizi Verifiche e Controlli TPL prot. 3640 del 12 ottobre 2010
- ATO Puglia prot. 2866 del 27 ottobre 2010

Il RUP

arch. Pina Iacobbe

IL PRESIDENTE

per. agr. Pasquale DE VITA

La consegna della bozza del progetto del PUG è avvenuta in data 07/04/2011, ma l'A.C. si è trovata nella condizione, per problemi di bilancio, di dover rinviare l'assunzione dell'impegno finanziario per il conferimento degli incarichi per la VAS e per lo studio geologico, entrambi necessari per il prosieguo dell'iter di formazione del Piano. Nelle more la Regione Puglia, con DGR n. 1435 del 2/8/2013 adottava il PPTR - *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale*, che, una volta definitivamente approvato, avrebbe sostituito il PUTT/P - *Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio* attualmente vigente. Per tale motivo il progetto del PUG predisposto per la 2^a Conferenza di Copianificazione veniva rielaborato in conformità sia al PUTT/P vigente che all'adottato PPTR per quanto attiene la individuazione dei "*Beni Paesaggistici*" e degli "*Ulteriori Contesti Paesaggistici*" (in gran parte assimilabili agli ATD del PUTT/P); nel contempo la relativa normativa di tutela veniva elaborata in modo coerente con quella del PPTR e integrata con *norme transitorie* riferite alle NTA del PUTT/P che avrebbero avuto valore soltanto fino a quando il PPTR non fosse divenuto definitivamente vigente con la conseguente decadenza del PUTT/P¹.

Il giorno 24 novembre 2014, alle ore 10.00, in Bari, presso la Sede dell'Assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia, su convocazione del Sindaco di Casalnuovo Monterotario Pasquale De Vita effettuata con nota prot. N° 0006909 del 20/10/2014 trasmessa a tutti i soggetti previsti dal DRAG si svolgeva la prevista 2^a Conferenza di Copianificazione. Gli esiti della Conferenza sono riportati seguente verbale.

:

¹ La successiva entrata in vigenza del PPTR, ha comportato la eliminazione di ogni riferimento al precedente PUTT/P.



Comune di Casalnuovo Monterotaro

Provincia di Foggia

71033 Piazza Municipio n.20 – tel. 0881-558183 – fax.0881- 558145

e.mail: @comune.casalnuovomonterotaro.fg.it - ufficioprotocollo.casalnuovomonterotaro@pec.leonet.it

FORMAZIONE DEL P.U.G. - PIANO URBANISTICO GENERLE

SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Verbale

Il giorno 24 novembre 2014, alle ore 10.00, in Bari, presso la Sede dell'Assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia, su convocazione del Sindaco di Casalnuovo Monterotaro Pasquale De Vita effettuata con nota prot. N° 0006909 del 20/10/2014 inviata a mezzo pec ai sotto elencati Soggetti:

- Assessorato Assetto del Territorio – Regione Puglia - Prof.ssa A. Barbanente
- Assessorato Assetto del Territorio – Regione Puglia - Settore Urbanistica
- Assessorato Assetto del Territorio – Regione Puglia - Attuazione Pianificazione
Paesaggistica
- Servizio Demanio e Patrimonio – Regione Puglia - Ufficio Tratturi
- Assessorato Assetto del Territorio – Regione Puglia - Settore Edilizia Residenziale
Pubblica
- Assessorato alle Opere Pubbliche – Regione Puglia - Settore Tutela delle Acque
- Assessorato alle Opere Pubbliche – Regione Puglia - Settore Risorse Naturali
- Assessorato alle Opere Pubbliche – Regione Puglia - Settore Lavori Pubblici
- Assessorato all'Ecologia – Regione Puglia - Ufficio Parchi
- Assessorato all'Ecologia – Regione Puglia - Settore Ecologia ,ufficio VIA,VAS
- Assessorato all'Ecologia – Regione Puglia - Settore Ecologia ,ufficio gestioni Rifiuti e
Bonifica
- Assessorato Trasporti e Vie di Comunicazione – Regione Puglia - Settore Program-
mazione - Vie di Comunicazione
- Assessorato Trasporti e Vie di Comunicazione – Regione Puglia - Settore Sistema
Integrato dei Trasporti
- Assessorato Turismo e Industria Alberghiera – Regione Puglia - Settore Turismo e
Industria Alberghiera
- Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva – Regione Puglia - Settore Demanio e
Patrimonio
- Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore -
Campobasso
- Provincia di Foggia - Ufficio Assetto del Territorio e Politiche Comunitarie

- Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente e Tutela del territorio
- Ufficio del Sindaco del Comune di Castelnuovo della Daunia
- Ufficio del Sindaco del Comune di Casalvecchio di Puglia
- Ufficio del Sindaco del Comune di Celenza Valfortore
- Ufficio del Sindaco del Comune di Colletorto
- Ufficio del Sindaco del Comune di San Giuliano di Puglia
- Provincia di Foggia - Settore Struttura Tecnica Provinciale (Ex Genio Civile)
- Assessorato Sviluppo Economico – Regione Puglia - Settore Commercio
- Assessorato Sviluppo Economico – Regione Puglia - Settore Industria ed Industria Energetica
- Assessorato Sviluppo Economico – Regione Puglia - Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione
- Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Regione Puglia - Settore Foreste
- Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Regione Puglia - Settore Caccia e Pesca
- Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Regione Puglia - Settore Agricoltura
- Assessorato all'ecologia – Regione Puglia - Settore Attività Estrattive
- Provincia di Foggia - Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- Acquedotto Pugliese S.P.A - Unità Comunicazione
- ENEL Distribuzione S.p.A
- ENEL RETE GAS
- Ferrovie dello Stato S.P.A - Direzione Regionale della Puglia
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - AATO Puglia
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Foggia
- Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali
- Consorzio per la Bonifica della Capitanata
- Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Puglia ARPA PUGLIA
- ARPA Puglia-Dipartimento Provinciale Ambientale - Settore Fisico Ambientale
- Provincia di Campobasso
- Azienda Sanitaria Locale Fg
- ANAS S.p.A.Compartimento Regionale Sez.Staccata di Foggia
- Legambiente Puglia
- WWF PUGLIA
- Italia Nostra
- Studio FATIGATO ASSOCIATI - arch. Pietro Fatigato e arch. Orfina F. Fatigato
- STUDIO VEGA - arch. Antonio Demaio
- Dott. Geol. Giovanni Scirocco

ha inizio la Seconda Conferenza di Copianificazione.

Sono presenti:

- Sindaco di Casalnuovo Monterotaro – Sig. Pasquale De Vita
- arch. Pina Iacobbe – RUP del Comune di Casalnuovo Monterotaro
- arch. Fernando Di Trani - dirigente Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia
- ing. Francesca Pace – dirigente del Servizio Assetto del Territorio Regione Puglia

- arch. Maria Macina – funzionario Ufficio Urbanistico Regione Puglia
- arch. Stefano Biscotti – dirigente dell'Ufficio Assetto del Territorio della Provincia di Foggia
- ing. Giovanna Caratù – Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Foggia
- arch. Pietro Fatigato – progettista del PUG
- geol. Giovanni Scirocco – consulente del Comune di Casalnuovo Monterotaro per lo studio geologico.

Presiede i lavori il sig. Sindaco Sig. Pasquale De Vita

Svolge la funzione di segretario l'arch. Pina Iacobbe – RUP.

Il Sindaco De Vita introduce i lavori di questa seconda Conferenza informando gli intervenuti che il tempo trascorso dalla prima Conferenza, conclusasi in data 25/10/2010, è occorso all'Amministrazione per poter impegnare in bilancio le somme occorrenti per il conferimento dei relativi incarichi ai consulenti per lo studio geologico e per la VAS; egli inoltre comunica che è pervenuta dall'Autorità Idrica Pugliese la nota prot. 4518 del 20/11/14 con la quale si rappresenta l'impossibilità a partecipare alla riunione e si formula l'invito a verificare quanto riportato nel "Rapporto Ambientale Preliminare" riguardo al depuratore atteso che il Piano di Tutela delle Acque prevede il rispetto della Tab. 1 del DL 152/2006.

L'arch. Fernando Di Trani informa i convenuti che AdB lo ha informato dell'impossibilità a partecipare. Egli invita il progettista arch. P. Fatigato a illustrare gli elaborati.

L'arch. Fatigato illustra gli elaborati del Sistema d'Area Vasta e successivamente quelli del Sistema locale (Ela.ti delle serie A). In riferimento all'Elab. A.2.2 – Integrità fisica, nel quale sono riportate le aree a pericolosità idraulica e a pericolosità geomorfologica del PAI Molise, le Ulteriori aree a potenziale rischio idraulico del PTCP, le aree franose e le frane rilevate nel progetto IFFI individuate nel PTCP, egli evidenzia che, riguardo al rilevamento delle aree franose, più recenti rilevamenti operati da AdBP per la formazione della Carta idrogeomorfologica regionale, da AdBP in uno a CNR-ICAG e Dipartimento di Protezione Civile per lo studio di micro zonazione sismica del Comuni della Provincia Foggia e, sempre da AdBP, mediante recente nuova fotointerpretazione di aree classificabili come PG3 restituiscono estensioni delle aree instabili molto più grandi di quelle individuate nel PAI dell'AdB Campobasso sotto la cui competenza ricade il territorio.

L'arch. Biscotti, a riguardo chiede ulteriori informazioni al geologo dott. Scirocco che mostra le sovrapposizioni da lui fatte di tutti gli areali delle aree franose. L'arch. Fatigato informa i convenuti che, al fine di pervenire ad una soluzione condivisa, il Sindaco di Casalnuovo, con nota prot. 3796 del 22/05/2014, ha chiesto alla competente AdB dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore e a AdBP l'istituzione di un tavolo tecnico che, alla fine, potesse pervenire anche ad una modifica delle previsioni del PAI con l'inclusione di ulteriori aree. Da AdB dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore non è pervenuta alcuna risposta, mentre AdBP con nota prot. 0012735 del 14/10/2014 ha comunicato che, fermo restando che la verifica delle previsioni urbanistiche alle condizioni d'uso del P.A.I. spetta alla competente AdB, essa rimane disponibile a fornire, se richiesto, il proprio supporto tecnico alla definizione del sistema di conoscenze necessarie alla formazione del Piano.

Allo stato, sia l'arch. Fatigato che il geologo Scirocco ritengono che il PUG non possa non segnalare oltre che le aree PAI anche le suddette ulteriori aree franose, anche con riferimento a quanto stabilito dal p.to 5 del comma 2 dell'art. 14 della LR n. 56/80 nel quale si fissa che il Piano "*prescrive norme per la difesa del suolo*" e pertanto le suddette ulteriori aree franose, già riportate negli elaborati del PUG/S (serie C.2) saranno oggetto di specifica norma del PUG/S da articolare in analogia alle prescrizioni relative alla loro classificazione nelle NTA del PAI Puglia, lasciando alla valutazione di AdB dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, in sede di istruttoria del PUG per il rilascio del parere di competenza, la valutazione circa l'opportunità di apportare modifiche e/o integrazioni al vigente PAI.

L'arch. Fatigato passa ad illustrare gli elaborati della serie C1 riguardanti la Struttura Paesaggistico-Territoriale nella sua articolazione in Struttura Idrogeomorfologica, Struttura Ecosistemico-Ambientale, Struttura Antropica e Storico-culturale e Struttura percettiva e della visibilità. Egli illustra gli approfondimenti effettuati e le integrazioni apportate rispetto ai quadri conoscitivi già contenuti nel Documento Programmatico Preliminare e presentati durante la prima Conferenza di Copianificazione. Riguardo ai Beni paesaggistici e ai cosiddetti Ulteriori Contesti tutelati dal PUTT/P e dell'adottato PPTR essi sono stati individuati, classificati e normati - in quanto Invarianti strutturali del PUG - in conformità al PPTR adottato, così che il PUG, a intervenuta definitiva approvazione dello stesso PPTR, possa risultare a esso già adeguato; nelle more della suddetta approvazione, valgono le prescrizioni di tutela rivenienti dalle NTA del PUTT/P richiamate in apposita *norma transitoria* che varrà sino all'entrata in vigore del PPTR.

Riguardo alla Struttura Ecosistemico-Ambientale, si discute della criticità costituita dalla progressiva riduzione delle aree boscate rilevabile dalla serie di ortofoto pubblicate nel sito del Geoportale Nazionale. Tale fenomeno di disboscamento abusivo finalizzato ad incrementare le superfici coltivabili aggrava la condizione di instabilità dei versanti, se non ne è esso stesso la causa. L'arch. Fatigato chiarisce che le invarianti strutturali costituite dai Boschi, come riportati negli elaborati, includono anche le aree boscate percorse, negli anni dal 2000 al 2013, da incendi; tali aree sono tutelate come Beni dall'art. 142 lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004 e, in quanto tali, dal PUTT/P e dal PPTR. Per le altre aree disboscate e, nella maggior parte dei casi, anche riaccatastate come "seminativi", allo stato attuale di elaborazione del PUG, si è ritenuto, in assenza ormai del Bene paesaggistico costituito dal Bosco distrutto, di prendere atto dello stato attuale dei luoghi. L'ing. Francesca Pace ritiene che per tali aree il PUG possa e debba fornire indirizzi per il ripristino ambientale mediante riforestazione da perseguire anche attraverso le incentivazioni economiche previste a tal fine nel PSR - *Programma di Sviluppo Rurale* o da altre fonti di finanziamento. I convenuti condividono l'indicazione fornita e l'arch. Fatigato si impegna a tradurla negli elaborati e nelle NTA del PUG.

L'ing. F. Pace si allontana dalla riunione.

L'arch. Fernando Di Trani invita il progettista ad illustrare le previsioni strutturali del Piano. L'arch. Fatigato illustra il calcolo dei fabbisogni elaborato sulla base dei trend demografici rilevati. L'arch. Di Trani invita a tener in conto anche gli incrementi volumetrici prevedibili come premialità per l'edilizia sostenibile sulla base vigenti disposizioni regionali.

L'arch. Pina Iacobbe, a riguardo, fa presente che il C.C. ha già provveduto ad integrare il vigente Regolamento edilizio con l'"Allegato Energetico-Ambientale" predisposto e messo a disposizione dei Comuni dalla Provincia di Foggia - Assessorato alle attività produttive, fonti energetiche e politiche comunitarie.

In considerazione del fatto che il Cimitero è ubicato nel territorio di Casalvecchio di Puglia, l'arch. Fernando Di Trani fa rilevare che il Comune di Casalnuovo, per l'applicazione delle norme sulla fascia di rispetto cimiteriale, ha competenza esclusiva sulla parte di fascia ricadente all'interno del proprio territorio. L'arch. Fatigato chiarisce che tale aspetto sarà oggetto di specifica trattazione nelle NTA del PUG/S.

L'arch. Antonio De Maio, consulente per la VAS illustra il Rapporto Ambientale Preliminare evidenziando le coerenze del progetto di PUG con i Piani sovraordinati (PUTT/P, PPTR, PTCP, PTA, PAI, etc.) e le criticità riscontrate. Egli prende atto di quanto sopra dichiarato dall'arch. Iacobbe impegnandosi a rettificare il RAP nella parte in cui, a riguardo dell'edilizia sostenibile, egli raccomandava che il Comune provvedesse all'integrazione del R.E.

Alle ore 12.00, in assenza di ulteriori interventi, il Sindaco dichiara conclusa la riunione.

Il Segretario
arch. Pina Iacobbe

Il Sindaco
per. agr. Pasquale DE VITA

La Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia, con nota prot 818/14 acquisita al prot. comunale al n. 455 del 23/01/15, richiedeva l'apertura di un "tavolo tecnico" finalizzato alla verifica degli UCP di tipo archeologico inseriti negli elaborati del PUG, anche alla luce del fatto che la stessa Soprintendenza aveva provveduto, a seguito delle osservazioni pervenute al PPTR, ad individuare e perimetrare alcuni UCP, derivanti dalle risultanze delle indagini topografiche condotte nel territorio comunale dall'Università degli studi di Foggia con la direzione della prof.ssa M.L. Marchi ².

Il Tavolo tecnico si insediava in data 29/04/2015 e concludeva i propri lavori in data 3/09/2015, come da verbale che di seguito si riporta.

² Le risultanze di tale ricognizione erano state tuttavia già riportate negli elaborati del PUG, pur se gli areali delle segnalazioni erano rappresentati, negli shape file georeferenziati, con graficismi simbolici non rappresentativi, come è emerso nelle verifiche effettuate con la Soprintendenza, delle effettive aree ricognite.

**TAVOLO TECNICO DI CONDIVISIONE DELLA RICOGNIZIONE
DELLE SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE AI FINI DELLA FORMAZIONE DEL
PUG DI CASALNUOVO MONTEROTARO (FG)**

Il giorno 3/9/15, alle ore 11, presso il Centro Operativo per l'Archeologia della Daunia della Soprintendenza Archeologia delle Puglia, si riuniscono i componenti del "tavolo tecnico" nelle persone del Sindaco di Casalnuovo Monterotaro Sig. Pasquale De Vita, del dott. Italo Maria Muntoni in rappresentanza della Soprintendenza, l'arch. P. Iacobbe Dirigente dell'UTC del Comune di Casalnuovo, l'arch. Pietro Fatigato progettista del Piano Urbanistico Generale dello stesso Comune.

Il dott. Muntoni informa i convenuti che in data odierna possono ritenersi conclusi i lavori e che, pertanto, è opportuno che si proceda alla redazione e sottoscrizione di apposito verbale. I convenuti designano alla funzione di Segretario redigente l'arch. P. Iacobbe.

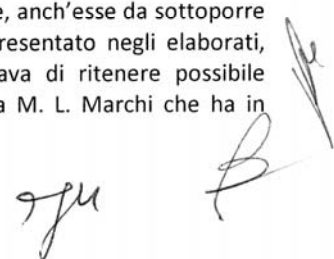
VERBALE

Premesso che:

- a. con nota prot. n. 818 del 23/01/2015 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia comunicava al Comune di Casalnuovo Monterotaro la disponibilità all'attivazione di un "tavolo tecnico" finalizzato all'effettuazione di una puntuale verifica e condivisione delle "segnalazioni archeologiche" già individuate dai progettisti del PUG nell'Elab. A.2.1 – *Risorse ambientali e paesaggistiche* e nell'Elab. C.1.3 – *Struttura antropica e storico-culturale*, anche alla luce del fatto che la stessa Soprintendenza aveva provveduto, a seguito dell'Osservazione presentata dal Comune al PPTR adottato dalla Regione Puglia, a proporre l'inserimento e le perimetrazioni di nuovi U.C.P., derivanti dalle risultanze delle indagini topografiche condotte su alcune parti del territorio comunale dall'Università degli Studi di Foggia, con la direzione della prof.ssa M. L. Marchi;
- b. con nota prot. n. 2008 del 25/03/2015 il Comune di Casalnuovo Monterotaro riscontrava la suddetta nota confermando la disponibilità del Comune ad aderire a quanto richiesto, già verbalmente comunicata dall'arch. Pietro Fatigato al dott. Italo Muntoni nell'incontro avuto il giorno 12/02/2015;
- c. in data 29/04/2015, presso la Soprintendenza Archeologia delle Puglia – Centro Operativo per l'Archeologia della Daunia, si insediava il tavolo tecnico costituito dal Sindaco di Casalnuovo Monterotaro Sig. Pasquale De Vita, dal dott. Italo Maria Muntoni in rappresentanza della Soprintendenza, dall'arch. P. Iacobbe Dirigente dell'UTC del Comune di Casalnuovo, l'arch. Pietro Fatigato progettista del Piano Urbanistico Generale dello stesso Comune;
durante i lavori:
 - c.1 - l'arch. P. Fatigato illustrava il lavoro di puntuale ricognizione effettuata sul territorio con
 - 1) l'individuazione delle segnalazioni contenute nella Carta dei Beni,
 - 2) il riporto degli shapefile delle segnalazioni ricognite dalla dott.ssa Buffo per la propria tesi di laurea di cui è stata relatrice la prof.ssa M. L. Marchi e da essa messi a disposizione del Comune,
 - 3) l'individuazione di ulteriori UCP di tipo archeologico direttamente effettuata con fotointerpretazione di ortofoto riprese negli anni dal 2008 al 2013;

egli inoltre evidenziava che alcune segnalazioni puntuali della dott.ssa Buffo, per l'incertezza a poter trasformare in areali, hanno contribuito alla individuazione di "aree di rischio archeologico" in aderenza a quanto previsto dalle NTA del vigente PPTR;

- c.2 – il dott. Muntoni evidenziava l'opportunità d'approfondire i perimetri delle aree già ricognite dall'Università di Foggia al fine di una loro classificazione come UCP, mentre per le individuazioni puntuali e per quelle ottenute da fotointerpretazione, anch'esse da sottoporre a verifica, appariva opportuno, analogamente a quanto già rappresentato negli elaborati, inserirle in "aree di rischio archeologico"; egli, inoltre, affermava di ritenere possibile coinvolgere, per tale verifica, qualche collaboratore della prof.ssa M. L. Marchi che ha in corso ulteriori studi sull'*Acer lucerinus*;

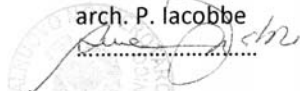


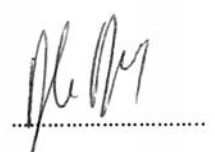
- c.3 – il Sindaco informava i presenti che in passato il Comune di Casalnuovo aveva già stipulato una convenzione con l'Università di Foggia per l'effettuazione di ricognizioni di beni archeologici presenti sul proprio territorio e che l'AC aveva interesse che tali studi potessero essere ripresi ed estesi a quelle parti del territorio non ancora indagate; egli affermava di ritenere che, tuttavia, allo stato, per non bloccare o ritardare i tempi di formazione del PUG fosse necessario fare riferimento a quello che è lo stato della conoscenza disponibile, fermo restando che, se dovesse successivamente emergere da ulteriori indagini la necessità di apporre tutele ad altre nuove segnalazioni archeologiche, il Comune potrà procedere ad un aggiornamento del PUG; egli si dichiarava impegnato a prendere contatti con la prof.ssa M. L. Marchi per verificare la possibilità di una ripresa degli studi sul territorio comunale, ma anche d'avere la disponibilità di qualche componente del suo gruppo di ricerca a collaborare per l'effettuazione delle verifiche illustrate dal dott. Muntoni;
- d. che, successivamente alla data di insediamento del tavolo tecnico, avuta la disponibilità del dott. G. Forte del gruppo di ricerca della prof.ssa M.L. Marchi, il dott. I.M. Muntoni, l'arch. P. Fatigato e lo stesso dott. G. Forte hanno proceduto, in tre riunioni svoltesi presso lo studio dell'arch. Fatigato, a tutte le verifiche tecniche necessarie; in particolare per le segnalazioni della Buffo individuabili come UCP il dott. Forte, su indicazione del dott. Muntoni, ha provveduto a ridisegnare gli areali secondo l'orientamento degli assi di maggiore e di minore estensione desunti dai database contenuti negli shapefile prodotti dalla stessa dott.ssa Buffo; egli ha inoltre ridisegnato alcune delle aree di rischio archeologico attorno alle individuazioni puntuali della Buffo e a quelle desunte da fotointerpretazione;

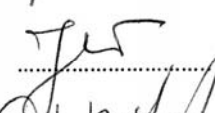
tutto ciò premesso il dott. Muntoni, illustrato il lavoro e le verifiche compiute, consegna all'arch. P. Fatigato i nuovi shapefile perché vengano recepiti negli elaborati di Piano.

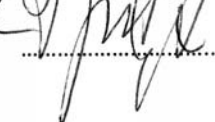
Il Sindaco ringrazia per l'utile lavoro svolto dal tavolo tecnico.

Alle ore 13.30 la riunione viene sciolta.

Il Segretario
arch. P. Iacobbe



i Convenuti
Sindaco P. De Vita 

dott. I. M. Muntoni 

arch. P. Fatigato 


Il recepimento delle indicazioni formulate nella 2^a Conferenza di Copianificazione, l'intervenuta definitiva approvazione del PPTR avvenuta con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, il recepimento degli esiti del Tavolo tecnico con la Soprintendenza hanno comportato l'aggiornamento dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- A.2 1 Risorse ambientali e paesaggistiche
- B.1 Carta delle invarianti strutturali
- C.1.3 Struttura Antropica e Storico-Culturale

- C.2.1 PUG/S
- C.2.2 PUG/S – Centro Urbano
- E – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

Inoltre, al fine di recepire le indicazioni formulate nella 2^a Conferenza di co-pianificazione relative alle politiche da attivare per il ripristino ambientale-forestale di alcune aree che hanno subito disboscamenti, è stato aggiunto un ulteriore specifico elaborato:

- C.2.3 Aree di ripristino ambientale forestale – Rimboschimenti.

Gli elaborati sono stati inoltre adeguati alle successive indicazioni formulate:

- dall'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Bifero, e Monori, Saccione e Fortore nelle *Comunicazioni* prot. n. 0000739 del 22/07/2016 e prot. n. 0000113 del 01/02/2016;
- dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 008299 del 03/06/2016;
- della Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dell'Ambiente con nota del 12/07/2016 acquisita al prot. comunale con n. 0005148 del 15/07/2016.

B – IL SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il DPP adottato conteneva già quadri conoscitivi elaborati sulla CTR in scala 1:5.000 georeferenziata con il sistema UTM33.

Per la puntuale ricognizione del territorio ci si è avvalsi anche della Carta dei Beni elaborata dalla Regione Puglia per il PPTR e della Carta Idrogeomorfologica elaborata dalla stessa Regione e dall'Autorità di Bacino della Puglia.

In sede di elaborazione del Piano si è provveduto a rielaborare e/o ad integrare i quadri conoscitivi contenuti nel DPP. Si evidenzia che a questi sono da aggiungere gli elaborati dello studio geologico che assumono un loro autonomo allestimento grafico.

Qui di seguito si elencano i quadri conoscitivi ed interpretativi costituenti la base per la redazione del PUG, con la precisazione che quelli che hanno come base la nuova CTR sono stati elaborati alla stessa scala 1:5.000 della Carta e resi alla scala 1:10.000 con il fine di evitare una rappresentazione troppo frammentata del territorio e delle sue componenti. Altri dei quadri conoscitivi ed interpretativi elaborati sono stati utili alla redazione della VAS ed inseriti nel Rapporto Ambientale.

QUADRI CONOSCITIVI E INTERPRETATIVI ALLEGATI AL DPP

Sistema delle conoscenze

Sistema territoriale d'area vasta

1	<i>Inquadramento territoriale a scala provinciale</i>	
2.1	<i>Vincoli ambientali</i>	1:40.000
2.2	<i>Vincoli idrogeologici</i>	1:40.000

I

Sistema territoriale locale

3.a/b	<i>Carta dell'uso del suolo</i>	1:25.000
4	<i>Carta idrogeomorfologica</i>	1:40.000
5.a	<i>Integrità fisica – pericolosità idrogeomorfologica</i>	1:40.000
5.b	<i>Integrità fisica – rischio idrogeomorfologico</i>	1:40.000
6	<i>Desertificazione</i>	1:40.000
7.a/b	<i>Risorse pasagistiche – ATD del PUTT/P –Sistema dell'assetto geologico, morfologico, idrogeologico</i>	1:25.000
8.a/b	<i>Risorse pasagistiche – ATD del PUTT/P –Sistema della stratificazione storica</i>	1:25.000
8.1/24	<i>–Sistema della stratificazione storica – ATD del PUTT/P – schede dei beni</i>	1:4.000
9.a/b	<i>Risorse pasagistiche – ATD del PUTT/P –Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica</i>	1:25.000
10	<i>Risorse rurali</i>	1:40.000
11.a/b	<i>Risorse infrastrutturali</i>	1:25.000
12	<i>Repertorio fotografico – Centro Urbano</i>	
13	<i>Repertorio fotografico – Territorio extraurbano</i>	

14	<i>Evoluzione storica del centro urbano</i>	1:5.000
15	<i>Bilancio della pianificazione vigente (PRG)</i>	1:5.000
16.a/b	<i>Adempimenti al PUTT/P - ATE</i>	1:25.000
17	<i>Contesti urbani</i>	1:5.000
18.a/b	<i>Contesti rurali i</i>	1:5.000

In allegato al DPP sono stati inseriti anche stralci degli elaborati del PTCp, del PAI della Autorità di Bacino del Fortore, Saccione, etc., del PPTR.

QUADRI CONOSCITIVI E INTERPRETATIVI ALLEGATI AL PROGETTO DEL PUG

A- Quadri conoscitivi – Sistema delle conoscenze

- A.1** **Sistema territoriale d'area vasta**
 - A.1.1** *Inquadramento territoriale a scala provinciale*
 - A.1.2** *Inquadramento territoriale nella macro area del Subappennino settentrionale*
 - A.1.2.a *Vincoli ambientali*
 - A.1.2.b *Criticità idrogeologiche (**)*
 - A.1.2.c *Vulnerabilità degli acquiferi-PTCP*
 - A.1.2.d *Assetto territoriale P.T.C.P.*
 - A.1.2.e *Sistema della qualità da P.T.C.P.*
 - A.1.2.f *Sistema insediativo e mobilità da P.T.C.P.*
- A.2** **Sistema territoriale locale**
 - A.2.1** *Risorse ambientali e paesaggistiche (*)*
 - A.2.2** *Integrità fisica (**)*
 - A.2.3** *Risorse rurali*
 - A.2.4** *Risorse infrastrutturali*
 - A.2.5** *Studio geologico (**):*
 - A.2.5.1_Rev.01 *Relazione Geologica*
 - A.2.5.2_Rev.01 *Carta Altimetrica – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.3_Rev.01 *Carta delle Pendenze – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.4_Rev.01 *Carta Geologica – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.5_Rev.01 *Carta Geomorfologica – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.6_Rev.01 *Carta del Reticolo Idrografico e del Vincolo Idrogeologico - 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.7.1A_Rev.01 *Carta della Pericolosità Idraulica – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.7.1B_Rev.01 *Carta del Rischio Idraulico – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.7.2A_Rev.01 *Carta della Pericolosità da frana e da valanga – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.7.2.B_Rev.01 *Carta del Rischio da frana e da valanga – 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.7.3_Rev.01 *Carta geolitologica e delle coperture sciolte - 1:25000 – 1:4000*
 - A.2.5.8.1_Rev.01 *Carta della Microzonazione sismica: indagini:– Carta delle indagini Casalnuovo Monterotaro*

A.2.5.8.2_Rev.01	Carta della Microzonazione sismica:- Carta MZS LIV1 FG13 CG01_01
A.2.5.8.3_Rev.03	Carta della Microzonazione sismica:- Carta MOPS Casalnuovo Monterotaro
A.2.5.9_Rev.03	Carta fonti frane – 1:50000

B - Quadri interpretativi

B.1	Carta delle invarianti strutturali (**)
B.2	Contesti rurali

C – IL PROGETTO DEL PUG

Gli elaborati progettuali del PUG/S sono:

Relazione illustrativa PUG/S e PUG/P ()**

C.1 – STRUTTURA PAESAGGISTICO-TERRITORIALE

C.1.1	Struttura idrogeomorfologica	1:10.000
C.1.2	Struttura ecosistemica e ambientale (**)	1:10.000
C.1.3	Struttura Antropica e Storico-Culturale (*)	1:10.000
C.1.4	Struttura percettiva e della visibilità	1:10.000
C.1.5.	Usi Civici	1: 4.000

C.2 – PIANO URBANISTICO GENERALE PARTE STRUTTURALE

C.2.1	PUG/S (**)	1:10.000
C.2.2	PUG/S – Centro Urbano (**)	1: 2.000
C.2.3	Aree di ripristino ambientale -forestale – Rimboschimenti (*)	

E– NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE N.T.A. PUG/S e PUG/P ()**

Gli elaborati progettuali del PUG/P sono:

D.1– PIANO URBANISTICO GENERALE - PUG/P ()**

E– NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE N.T.A. PUG/S e PUG/P ()**

Note: (*) – Aggiornamento 2015
(**) – Rev. nov. 2016

D - OBIETTIVI E SCELTE DEL PUG

Il Documento Programmatico Preliminare fissava gli *obiettivi* a cui dover far corrispondere le *azioni di governo* del territorio. A tali obiettivi si è conformata la redazione del PUG / S.

Sviluppo sostenibile

Il DPP fissava come obiettivo prioritario da perseguire quello di uno sviluppo sostenibile del territorio di Casalnuovo Monterotaro, entro il quale coniugare:

- il soddisfacimento dei bisogni abitativi della popolazione
- l'assolvimento della esigenza di servizi ed attrezzature che possano garantire lo standard qualitativo dell'abitare
- il consolidamento ed il potenziamento del sistema produttivo locale che possa creare occasioni di lavoro e di sbocchi professionali
- la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

La recente LR n°13/08 promuove ed incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private.

La stessa legge stabilisce che tutti gli strumenti di governo del territorio, dal livello regionale fino alla pianificazione esecutiva a scala comunale, comunque denominati, debbano contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane, in coerenza con il DRAG -- Documento Regionale di Assetto Generale.

Il processo di pianificazione deve individuare criteri di sostenibilità utili a perseguire:

- lo sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- la compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
- la valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e il recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.

Per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, la legge stabilisce che i piani e i programmi devono contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali. A tali esigenze corrispondono sia le Norme Tecniche di Attuazione che le norme del Regolamento Edilizio.

L'obiettivo della *sostenibilità* è stato perseguito sia a scala dell'intero territorio comunale che a scala del centro urbano adottando la seguente strategia:

- contrazione del *trend* di consumo del suolo previsto dal previgente P.R.G. ed in particolare quello destinato ad aree per espansione residenziale .
- compensazione della sottrazione di suolo dovuta alle previsioni insediative con specifiche prescrizioni normative relative alla permeabilità del suolo e alla piantumazione vegetale finalizzate a consentire la rigenerazione naturale delle risorse acqua e aria;
- previsione di uno sviluppo attento ai valori ambientali e alle esigenze di tipo produttivo che possono fondare non solo sul rafforzamento del settore agricolo , ma anche nella valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico presente sul territorio.

Applicazione del principio della perequazione

Gli insediamenti si attueranno nel rispetto del principio della perequazione urbanistica con la procedura del comparto.

La normativa che disciplinerà la formazione dei Piani Urbanistici Esecutivi – PUE specificherà le destinazioni funzionali e definirà i parametri da osservare per gli interventi edilizi previsti.

La perequazione urbanistica è assunta quale criterio da applicare alla pianificazione per conseguire due risultati: la giustizia distributiva nei confronti dei proprietari di suoli interessati da trasformazioni insediative e la formazione, senza espropri e spese, di un patrimonio pubblico di aree e servizio della collettività.

Contenimento delle aree di espansione

Il dimensionamento del PUG di Casalnuovo, sulla base del calcolo dei fabbisogni, ha portato ad un ridimensionamento del totale delle aree di espansione previste dal PRG sulla base di proiezioni demografiche che, per il fenomeno del calo di popolazione che non ha mai rallentato il suo trend negativo, non si sono concretizzate. Tale scelta obbligata consente di dover puntare essenzialmente al recupero della città esistente, al suo completamento in alcune parti e alla riqualificazione urbana del suo centro. La riduzione delle aree di espansione consente anche la salvaguardia dei contesti rurali posti

immediatamente a ridosso del tessuto urbano con una normativa volta ad incentivare, con un premio in termini di indice di edificabilità, lo spostamento dei diritti edificatori da tali contesti periurbani ai contesti rurali produttivi. Tale spostamento potrà avvenire con il criterio dell'*accorpamento*.

Tutela e valorizzazione del Contesto Storico

Il Piano distingue le diverse “parti” che compongono il Centro Antico, quali il nucleo storico originario e le successive espansioni più antiche lungo il crinale. Tali *contesti* sono stati sottoposti ad una normativa volta al recupero ed alla loro tutela; tale normativa tende a valorizzare le tecniche costruttive originarie, i materiali, i colori delle finiture esterne, le pavimentazioni stradali e agli altri elementi di decoro architettonico e urbano.

Le aree a servizi

Le ridotte dimensioni demografiche e la limitata estensione del centro urbano comportano che le aree a standard esistenti, a cui sono da aggiungere quelle dei piani esecutivi in corso di attuazione, necessitano soltanto di lievi integrazioni a cui si farà fronte con il loro reperimento all'interno dei Contesti marginali e periferici e del Contesto residenziale di nuovo impianto.

Interventi di razionalizzazione della viabilità

Essi riguardano le aree marginali del centro urbano in particolare lungo il versante occidentale.

Sul versante orientale è stato previsto il proseguimento dell'attuale via A. Diaz sino al raccordo con la strada lungo il verde di rispetto posto al contorno dell'area PIP.

E' stato inoltre prevista la valorizzazione delle strade che collegano il centro urbano con il sito di Monterotaro e con il tratturo. Esse, così come il tratto dell'esistente tangente occidentale, dovranno essere attrezzate con piste ciclabili. D'intesa con la Provincia e in attuazione del progetto Cy.ro.n.med (Cycle Route Network of the Mediterranean) per la creazione di una rete ciclabile, andrà anche attrezzato il tratto del “percorso dei tratturi” che interessa i comuni di Casalnuovo, Casalvecchio e Castelnuovo.

Gli Obiettivi per i Contesti rurali

Superando la ormai desueta definizione di “zona agricola”, che in sino ad ora, nella strumentazione urbanistica, omogeneizzava in modo indiscriminato situazioni fisiche ed ambientali diverse tra loro, il PUG invece distingue le specificità dei diversi contesti rurali e stabilisce le norme più appropriate ed attaggiate col fine di perseguire specifici obiettivi di tutela e valorizzazione.

Tutela e valorizzazione dei Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico

I contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico, sono quelli che registrano una diffusa presenza di beni e di ulteriori contesti paesaggistici. Essi includono le aree SIC IT 9110002 – Valle Fortore, Lago di Occhito e IT99110035 – Monte Sambuco.

Rafforzamento e valorizzazione dei Contesti a prevalente funzione agricola

La funzione agricola produttiva di questi contesti mantiene il primato su altre modalità d'uso del suolo.

Essa, anche per il ruolo primario che assolve per la connotazione del/i paesaggio/i e per la sua/loro conservazione, va favorita ed incentivata con azioni volte al miglioramento della dotazione infrastrutturale (viabilità, impianti a rete, irrigazione etc.) e sviluppo di piani aziendali finalizzati anche a trasformazioni culturali capaci di apportare maggior reddito agli addetti.

Vanno tutelati e valorizzati tutti i beni del sistema storico-archeologico (le numerose masserie, i siti d'interesse archeologico, il tratturo, le fontane, i canali, etc.)

Le masserie, attualmente non tutte abitate con continuità, devono tendere a divenire punti di richiamo turistico, integrando la loro primaria funzione agricola con quelle proprie del turismo culturale e ambientale (agriturismo)

Rafforzamento e valorizzazione del sito di Monterotaro e del Tratturo

Il recente restauro della Torre di Monterotaro e la prevista valorizzazione del tratturo Foggia-Celano propongono il tema di un significativo rafforzamento delle relazioni tra questi due beni ed il centro urbano. L'area di Monterotaro presenta, oltre alla torre, anche i resti del vecchio borgo, che sono tutti ancora da portare alla luce e valorizzare: essa potrà connotarsi come una interessante area archeologica del basso medioevo.

La valorizzazione del Tratturo a fini culturali e per il tempo libero è già prevista dal Piano Comunale dei Tratturi – P.C.T. e sicuramente si rafforzerà se prenderà corpo il previsto Parco Regionale dei Tratturi.

I collegamenti viari esistenti tra questi due beni ed il centro urbano potranno connotarsi come passeggiate panoramiche attrezzate.

Valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale delle valli del fiume Fortore e del torrente Sente

I versanti delle due valli sono già tutelati dal PPTR e dalla presenza dei Siti di Interesse Comunitario. Su questi versanti si attestano numerose masserie oltre che l'antica Chiesa di S. Maria della Rocca, tra

loro collegati da un asse viario che dalla SP 5, si diparte, a mezza costa, costeggiando prima il fiume Fortore e poi il Sente.

Tale asse viario va valorizzato nelle sue valenze paesaggistiche ed attrezzato come passeggiata panoramica, con punti per il ristoro e, possibilmente, con una pista ciclabile.

Al fine della tutela del patrimonio naturalistico esistente occorrerà prevenire il dissesto idrogeologico, la manutenzione degli argini, la pulizia degli alvei fluviali, la cura delle aree boschive. In aderenza agli obiettivi del PTCP, il PUG/S ha individuato, ai fini di una sua specifica tutela e valorizzazione, il Contesto del Corridoio ecologico del Fortore.

Mantenimento dei caratteri agricoli dei contesti rurali periurbani

Tali contesti, situati lungo i versanti del crinale su cui sorge il centro urbano, costituiscono, anche dal punto di vista paesaggistico, elementi di mediazione tra i caratteri più propriamente urbani e i caratteri più propri del paesaggio agricolo collinare.

Molte aree di tali contesti, le più integre, erano incluse in zone C di espansione del previgente P.R.G. e, alla luce della previsione del fabbisogno di edilizia residenziale, risultano esorbitanti e di improbabile attuazione, in una situazione di mercato immobiliare che, limitatissimo nella domanda, sostanzialmente è fermo. Dopo oltre sedici anni dall'entrata in vigore del PRG, infatti, non sono stati nemmeno presentati i necessari piani attuativi. Quella del PRG è stata, in definitiva, una scelta che, andava oltre le necessità realisticamente ipotizzabili prevedendo di fatto una trasformazione eccessiva di suolo che, non essendo realistica, ha determinato esclusivamente un danno per i proprietari che, in tutti questi anni, sono stati gravati dal pagamento dell'ICI.

Gli orti e le colture presenti devono permanere e poter, anzi, arricchirsi di elementi di valenza paesaggistica quali le recinzioni con siepi, colture arboree come gli ulivi o alberi da frutta, filari di alberi lungo i percorsi di accesso ai fondi.

Il PUG/P, come già detto, stabilisce misure di premialità per quei proprietari agricoltori che, in applicazione del criterio dell'accorpamento dei diritti edificatori consentito nei contesti rurali, trasferiranno le volumetrie realizzabili da tali contesti a quelli a prevalente funzione agricola.

E - LA PARTE STRUTTURALE DEL PUG (PUG / S)

Il PUG/S, in aderenza agli indirizzi del DRAG, individua e sottopone a specifiche norme:

- E.1 le **invarianti strutturali** che sono così distinte:
 - a) invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, storico-culturale e percettivo
 - b) invarianti strutturali di prevalente interesse per l'integrità fisica del territorio – PAI –*Piano di assetto igrogeomorfologico*
- E.2 le **invarianti infrastrutturali** costituite dalle reti e impianti e attrezzature, esistenti e previste
- E.3 i **contesti territoriali** che costituiscono parti omogenee di territori urbani o rurali caratterizzate da specifici e differenti caratteri ambientali, culturali e socioeconomici e perciò assoggettati a diversi contenuti progettuali e politiche territoriali, anche in attuazione delle direttive e degli indirizzi del PTCP, del PPTR e di altri piani e norme a rilevanza territoriale.

E.1 - INVARIANTI STRUTTURALI

a) Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, storico-culturale e percettivo

Le Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico - ambientale sono le parti di territorio dotate di caratteristiche intrinseche di valore ambientale elevato che delineano in modo peculiare il paesaggio. Esse coincidono con i Beni Paesaggistici e in Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR. La loro individuazione è stata puntualmente effettuata, come prescritto, in sede di formazione del PUG, sulla base di ricognizioni sui luoghi, di ortofoto, della CTR, della Carta dell'Uso del suolo, della Carta geomorfologica, della Carta dei Beni, e degli elaborati del PPTR. Gli elaborati della serie C.1 – *Struttura paesaggistico territoriale* riportano gli elementi paesaggistici individuati e distinti in modo analogo a quello del PPTR.

Essi sono distinguibili nelle tre specifiche strutture del PPTR:

A – Struttura Idro-geo-morfologico:

B – Struttura Ecosistemica e Ambientale:

C – Struttura Antropica e Storico-Culturale:

ognuna delle quali, come di seguito riportato, è costituita da specifiche *Componenti* distinguibili in *Beni Paesaggistici* e in *Ulteriori Contesti Paesaggistici*.

A – Struttura Idro-geo-morfologica:

A.1 – Componenti idrologiche

A.1.1 – Beni Paesaggistici

- a) *Fiumi e torrenti e corsi d'acqua ex art. 142 Codice*
- b) *Fiumi e torrenti e corsi d'acqua x art. 142 Codice – fascia di m 150*

A.1.1 – Ulteriori Contesti paesaggistici

- a) *Sorgenti e fascia di salvaguardia 25 m*
- b) *Aree soggette a vincolo idrogeologico*

A.2 – Componenti geomorfologiche

A.2.1 – Ulteriori Contesti paesaggistici

- a) *Versanti con pendenza maggiore del 20%*

B – Struttura Ecosistemica e Ambientale:

B.1 – Componenti botanico-vegetazionali:

B.1.1 - Beni Paesaggistici

- a) *Boschi*
 - 1 - *Boschi*
 - 2 - *Macchie*
 - 3 - *Boschi - Macchie percorse da incendi*

B.1.2 - Ulteriori Contesti paesaggistici

- a) *Prati e Pascoli naturali*
- b) *Formazioni arbustive in evoluzione*
- c) *Area di rispetto dei boschi e delle macchie*

B.2 – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

B.2.1 - Ulteriori Contesti paesaggistici-

- a) *Aree SIC – Natura 2000*

C – Struttura Antropica e Storico-Culturale:

C.1 – Componenti culturali e insediative:

C.1.1 - Beni Paesaggistici

- a) *Zone gravate da usi civici*

C.1.2 - Ulteriori Contesti paesaggistici

- a) *Città consolidata*
- b) *Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali comprendenti:*
 - 1 – *segnalazioni storico-architettoniche*
 - 2 – *segnalazioni archeologiche* ³
 - 3 - *tratturi*
- c) *Aree di rispetto delle segnalazioni archeologiche e architettoniche*
- d) *Aree di rispetto dei Tratturi*

C.2 – Componenti dei valori percettivi:

³ La Carta dei Beni contiene una sola segnalazione in prossimità della Torre di Monterotaro. Il PUG, in aggiunta a tale segnalazione, ha recepito le risultanze delle recenti ricognizioni effettuate dall'Università di Foggia, individuando molti altri UCP. Le individuazioni puntuali contenute in tali studi, che non sia stato possibile trasformare in areali, sono state incluse all'interno di "Aree di rischio archeologico" consistenti in un buffer di mt. 100 dello stesso punto. Altre "Aree di rischio archeologico" sono state individuate mediante di fotointerpretazione. Le rappresentazioni contenute negli elaborati del PUG/S sono l'esito del lavoro del "Tavolo tecnico" organizzato con la Soprintendenza dei Beni archeologici.

C.2.2 - Ulteriori Contesti paesaggistici

Componenti dei valori percettivi:

- 1 – Strade a valenza paesaggistica
- 2 – Strada panoramica
- 3 – Luogo panoramico
- 4 – Coni visuali del fulcro visivo delle Torre di Monterotaro e del Castello di Dragonara

b) Invarianti strutturali di prevalente interesse per l'integrità fisica del territorio – PAI – Piano di assetto idrogeomorfologico

Le Invarianti strutturali di prevalente interesse per l'integrità fisica del territorio sono le aree con vincolo idrogeologico e quelle sottoposte alle tutele del P.A.I. – Piano di Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore dell'A.d.B. dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore; esse sono costituite da elementi o parti di territorio che richiedono specifiche limitazioni d'uso e di trasformazione, finalizzate al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessari a ridurre gli attuali livelli di pericolosità ed a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Negli Elab.ti C.2.1 e C.2.2 del PUG/S in aggiunta e/o in sovrapposizione agli areali delle “Aree con diversi livelli di pericolosità da frana” del PAI sono stati riportati anche gli areali di “Ulteriori aree franose” come individuate in altri studi e rilevazioni dettagliatamente e distintamente riportati nell'Elab. A.2.5.9_Rev.01 – Carta fonti frane dello Studio geologico

In ottemperanza a quanto prescritto dal punto 5) dell'art. 14 della LR n. 56/80 che tra i contenuti degli Strumenti Urbanistici generali prescrive la previsione di “norme per la difesa del suolo”, su tali aree - se esterne in tutto o in parte a quelle individuate dal PAI e nelle more di ogni modifica e/o integrazione che la competente Autorità di Bacino riterrà di dover apportare al Piano anche alla luce sia dei richiamati approfondimenti conoscitivi sia dello Studio geologico predisposto dal Comune ed anche degli interventi di consolidamento già, in alcuni casi eseguiti dal Comune - si applica il **principio di precauzione** con le prescrizioni specifiche contenute nel comma 09 dell'art. 12 delle NTA del PUG/S.

E.2 - INVARIANTI INFRASTRUTTURALI

Le invarianti infrastrutturali comprendono le infrastrutture esistenti e quelle di progetto.

Le prime costituiscono l'insieme delle reti per la mobilità e degli impianti (fogna, acqua, corrente elettrica, impianto di depurazione etc.); esse sono il supporto alla organizzazione funzionale della città e perciò sono integralmente confermate perché continuino a svolgere tale ruolo.

Per le invarianti relative alla mobilità il PUG/S riporta la individuazione cartografica dei tracciati e delle connesse fasce di rispetto mentre per le altre reti (elettrica, idrica, fognaria) le NTA indicano le modalità di gestione e di programmazione e le eventuali fasce di rispetto prescritte da normative specifiche.

E.3 - CONTESTI

Il PUG/S, giusto quanto indicato nel DRAG, classifica per *Contesti* l'intero territorio urbano ed extra-urbano. Questi, unitamente alla *invarianti strutturali e infrastrutturali* definiscono l'assetto dell'intero territorio comunale. Essi sono suddivisi in *Contesti esistenti* e *Contesti della trasformazione* e qui di seguito se ne esplicitano sinteticamente le caratteristiche.

E.3.1 - CONTESTI URBANI ESISTENTI -CE

Contesto urbano del Nucleo Antico – CE1

Costituisce la parte più antica della città soggetta, in generale, ad interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio, con limitate possibilità di trasformazione interna realizzabili con interventi diretti, compatibili con le tipologie esistenti. Al fine di qualificarne la sua struttura funzionale si riconosce la massima flessibilità nell'inserimento di nuove destinazioni d'uso e nella possibilità di cambio delle stesse, incentivando in particolare le destinazioni turistiche solo se compatibili con la residenzialità del tessuto, da integrare con esercizi commerciali di vicinato e con funzioni artigianali.

La normativa del PUG/P individua specifiche prescrizioni per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, volte al mantenimento dei suoi precisi caratteri tipologici e morfologici.

Contesto consolidato di espansione storica – CE2

Costituisce la parte più estesa del Centro Antico che mantiene integro e ben conservato l'impianto organizzato per isolati regolari. Gli edifici, nonostante il recente sisma e grazie agli interventi che ne hanno riparato, per la gran parte, i danni, mantengono un buono stato di conservazione conferendo al contesto un carattere oggetto di sicuro interesse. E' da favorire l'integrazione della funzione residenziale prevalente con funzioni compatibili (artigianato di servizio, terziario diffuso, esercizi commerciali di vicinato, funzioni ricettive).

Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare – CE3

Sono costituiti da quelle parti del tessuto urbano consolidato e/o in via di consolidamento come definitosi nelle successive espansioni avutesi fino agli anni '70 del secolo scorso. Gli obiettivi della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, della riqualificazione dello spazio pubblico e la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto saranno attuati attraverso interventi edilizi diretti con un'ampia gamma di nuove destinazioni d'uso.

Contesto urbano per attività esistente – CE4

E' costituito da aree già del Consorzio Agrario, oggi utilizzate per attività commerciali di prodotti agricoli per le quali si conferma la permanenza. Le attività esistenti sono suscettibili di potenziamento e di integrazione con altre attività produttive.

Contesti per residenza da consolidare in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti – CE5

Essi sono contesti a destinazione residenziale in tutto o in parte ancora in formazione sulla base di strumenti urbanistici esecutivi, nei quali non ancora hanno avuta completa attuazione le previsioni edificatorie e/o urbanizzative. Per tali contesti si confermano le norme di cui ai relativi strumenti urbanistici esecutivi, adottati, approvati o per i quali sono in corso di stipula le relative convenzioni.

Contesto urbano per attività da consolidare in base allo Strumento Urbanistico Esecutivo vigente – CE6

Esso coincide con l'area sulla quale è in corso di attuazione un Piano per Insediamenti Produttivi. In esso non ancora hanno avuta completa attuazione le previsioni edificatorie e/o urbanizzative.

Aree consolidate per servizi e attrezzature a standards residenziali

Sono le aree per standard residenziali per le quali si conferma la presenza dei servizi pubblici e privati di uso pubblico esistenti per i quali si richiede la manutenzione e riqualificazione degli edifici e delle aree stesse; sono anche le aree per standard residenziali individuate all'interno degli strumenti esecutivi in corso d'attuazione e per le quali è previsto il completamento.

Aree consolidate per servizi e attrezzature a standards di interesse generale

Trattasi di aree impegnate dalla presenza di servizi pubblici di uso pubblico d'interesse generale

E.3.2 - CONTESTI TERRITORIALI DELLA TRASFORMAZIONE - CT***Contesto residenziale di nuovo impianto – CT1***

Riguardano le nuove parti di città, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti residenziali con i relativi servizi e le relative infrastrutture. La trasformazione dovrà riguardare un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile qualità insediativa.

Gli interventi previsti sono, quelli della Trasformazione urbanistica.

In questi Contesti si applicano i principi generali della Perequazione urbanistica.

Il PUG/S individua la nuova viabilità al contorno di tali contesti; i PUE dovranno prevedere, da parte dei proprietari, la cessione delle relative aree al Comune. Cosa analoga dovrà accedere per le aree a verde poste a cavallo di due contesti su ognuno dei quali grava la cessione del relativo 50%.

Contesti periferici e marginali da ristrutturare e qualificare – CT2

Sono costituiti da alcune aree marginali al tessuto urbano consolidato, caratterizzate dalla presenza di edifici e manufatti edilizi, sorti in modo disordinato e caratterizzati da assenza di qualità urbana.

Gli interventi da attuare sono quelli della trasformazione urbanistica, che preveda per gli edifici esistenti - secondo i casi e le necessità connessi all'esigenza della definizione di un funzionale impianto urbano - interventi di manutenzione ordinaria e/o di ristrutturazione edilizia e/o di demolizione con/senza ricostruzione oltre a interventi di nuova edificazione ad integrazione del tessuto esistente e di realizzazione di standards residenziali.

Aree per servizi e attrezzature a standards residenziali di previsione

Sono le aree per standard residenziali individuate dal PUG/S e/o da individuare all'interno dei PUE relativi ai nuovi Contesti della trasformazione.

E.3.3 - CONTESTI RURALI - CR

Contesti a prevalente funzione agricola – CR1

Includono le parti del territorio extraurbano nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo. Il PUG incentiva tale fondamentale attività produttiva, anche per i valori ambientali e paesaggistici che contribuisce a determinare e a conservare, garantendo anche il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio rurale esistente.

Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico – CR2

Riguardano le parti del territorio extraurbano nelle quali l'attività prevalente è l'agricoltura con diffusa presenza di beni paesaggistici e di ulteriori contesti paesaggistici. Essi includono le aree SIC IT 9110002 – Valle Fortore, Lago di Occhito e IT99110035 – Monte San Buco e le aree interessate dalla presenza di Beni e Ulteriori Contesti Paesaggistici della Struttura Botanico-vegetazionale.

Contesto del Corridoio ecologico del Fortore e del Sente – PTCP – CR3

Esso è parte della più estesa rete ecologica individuata dal PTCP (Tav.S1) che riconosce alle “fasce di pertinenza e tutela fluviale il ruolo di ambiti vitali propri del corso d'acqua” all'interno dei quali deve essere perseguito “un triplice obiettivo: qualità idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica” con la finalità di migliorare e connettere gli ecosistemi che interessano l'area vasta del Tavoliere e della Costa e le relative integrazioni con le aree interne del Sub Appennino.

Contesto rurale periurbano – CR4

Il contesto rurale periurbano è costituito da aree agricole contigue all'aggregato urbano poste lungo i versanti della collina su cui si è sviluppato il centro urbano e costituisce, dal punto di vista paesaggistico, uno spazio nel quale più nettamente si distinguono per contrapposizione i caratteri più propriamente urbani e i caratteri più propri del paesaggio agricolo collinare.

Il PUG/S promuove il sostegno dell'attività agricola unitamente alla riqualificazione dei margini del centro urbano da perseguirsi evitando l'insediamento di attività di tipo diverso da quello agricolo.

L'attività agricola già in essere, caratterizzata da coltivazioni orticole condotte da molti cittadini di Casalnuovo in forma part-time per l'autoconsumo e per il tempo libero, va preservata ed incrementata costituendo un importante elemento non solo di diversificazione dell'economia rurale, ma anche di mantenimento e radicamento del rapporto di molti cittadini con il proprio territorio. Particolare significato assumono le realizzazioni di interventi capaci di interpretare le valenze paesaggistiche dell'area quali le cinture verdi, la sistemazione della viabilità minore e la messa a coltura di vegetazione d'arredo.

Il PUG/P stabilisce misure di premialità volumetrica per quei proprietari di aree del Contesto che - in applicazione del criterio dell'accorpamento dei diritti edificatori consentito nell'ambito dei contesti rurali - trasferiscano le volumetrie realizzabili da tale contesto in quelli *a prevalente funzione agricola, in siti esterni alla fascia di tutela del centro urbano*.

Contesti rurali multifunzionali –CR5

Riguardano parti del territorio extraurbano caratterizzate da una economia agricola residuale il cui sistema aziendale è frammentato e sostituito da altri usi e funzioni, con significativa presenza quindi di residenze non rurali, di attività economiche e produttive. In tali contesti, oltre alla conferma dell'attività produttiva agricola, il PUG/S indica nel consolidamento delle altre funzioni la strategia per una riqualificazione complessiva del territorio, salvaguardandone innanzitutto l'assetto idrogeologico.

Contesto rurale del verde di rispetto dell'area PIP – CR6

E' ubicato sui bordi del vigente P.I.P. in corso di attuazione Tale previsione, inserita negli elaborati del suddetto Piano, è finalizzata ad evitare che alle aree a specifica destinazione per attività produttive possano addossarsi interventi edilizi di tipo rurale.

Il PUG/P stabilisce misure di indennizzo in termini volumetrici per il prescritto spostamento dei diritti edificatori da questo contesto a quelli a prevalente funzione agricola con l'applicazione del criterio dell'accorpamento dei diritti edificatori consentito nei contesti rurali

F - LA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI PER IL PUG/S

Il DPP adottato dal Consiglio Comunale già conteneva le previsioni demografiche e la determinazione dei fabbisogni insediativi residenziale e produttivi sviluppata per un arco temporale di 15 anni con l'applicazione dei criteri di cui alla DGR n°6320/89.

Essi sono stati determinati sulla base di elaborazioni statistiche che qui di seguito si riportano.

Tabella n. 1

POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI								
		1951	1961	1971	1981	1991	2001	2009
Maschi		3 125	2 286	1 615	1 362	1 145	935	
Femmine		3 152	2 376	1 691	1 485	1 225	1 019	
TOTALE		6 277	4 662	3 306	2 847	2 370	1 954	1 729
VARIAZIONE 1951-1961	ASSOLUTA		-1615					
	PERCENTUALE		-25,73%					
	MEDIA ANN.		-2,57%					
VARIAZIONE 1961-1971	ASSOLUTA			-1356				
	PERCENTUALE			-29,09%				
	MEDIA ANN.			-2,91%				
VARIAZIONE 1971-1981	ASSOLUTA				-459			
	PERCENTUALE				-13,88%			
	MEDIA ANN.				-1,39%			
VARIAZIONE 1981-1991	ASSOLUTA					-477		
	PERCENTUALE					-16,75%		
	MEDIA ANN.					-1,68%		
VARIAZIONE 1991-2001	ASSOLUTA						-416	
	PERCENTUALE						-17,55%	
	MEDIA ANN.						-1,76%	
VARIAZIONE 2001-2009	ASSOLUTA							- 225
	PERCENTUALE							-11,51%
	MEDIA ANN.							-1,44%

Tabella n. 2

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ'

CLASSI DI ETÀ'	CENSIMENTO 1951				CENSIMENTO 1961				CENSIMENTO 1971				CENSIMENTO 1981				CENSIMENTO 1991				CENSIMENTO 2001				Variazione % 2001- 1991
	M	F	TOT.	%	M	F	TOT.	%	M	F	TOT.	%	M	F	TOT.	%	M	F	TOT.	%	M	F	TOT.	%	
FINO A 5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	-0,01%
FINO A 6	419	418	837	13,33%	213	199	412	8,84%	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
FINO A 14	459	427	886	14,12%	387	386	773	16,58%	247	237	484	14,64%	178	172	350	12,29%	138	125	263	11,10%	67	76	143	7,32%	-3,78%
FINO A 24	/	/	/	/	/	/	/	/	244	230	474	14,34%	185	203	388	13,63%	155	149	304	12,83%	114	117	231	11,82%	-1,01%
FINO A 25	660	678	1 338	21,32%	356	349	705	15,12%	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
FINO A 44	/	/	/	/	/	/	/	/	383	393	776	23,47%	299	309	608	21,36%	274	265	539	22,74%	256	228	484	24,77%	2,03%
FINO A 45	826	825	1 651	26,30%	565	612	1 177	25,25%	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
FINO A 54	/	/	/	/	/	/	/	/	191	200	391	11,83%	182	200	382	13,42%	122	142	264	11,14%	108	110	218	11,16%	0,02%
FINO A 55	324	313	637	10,15%	283	321	604	12,96%	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
FINO A 60	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
FINO A 64	/	/	/	/	/	/	/	/	202	240	442	13,37%	159	191	350	12,29%	159	172	331	13,97%	103	136	239	12,23%	-1,74%
FINO A 65	221	261	482	7,68%	253	236	489	10,49%	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
OLTRE 65	216	230	446	7,11%	229	273	502	10,77%	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
FINO A 74	/	/	/	/	/	/	/	/	158	176	334	10,10%	166	205	371	13,03%	127	154	281	11,86%	135	158	293	14,99%	3,13%
OLTRE 75	/	/	/	/	/	/	/	/	78	112	190	5,75%	100	133	233	8,18%	124	163	287	12,11%	105	158	263	13,46%	1,35%
TOTALE	3 125	3 152	6 277	100%	2 286	2 376	4 662	100%	1 615	1 691	3 306	100%	1 362	1 485	2 847	100%	1 145	1 225	2 370	100%	935	1 019	1 954	100%	/

Tabella n. 3

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL QUINDICENNIO 1994/2009

al 31 /12	SALDO NATURALE		SALDO SOCIALE		VARIAZ. TOT.		POPOLAZIONE RESIDENTE
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	
1994							2 250
1995	-21	-0,93%	-12	-0,53%	-33	-1,47%	2 217
1996	-20	-0,90%	-17	-0,77%	-37	-1,67%	2 180
1997	-18	-0,83%	-24	-1,10%	-42	-1,93%	2 138
1998	-22	-1,03%	-8	-0,37%	-30	-1,40%	2 108
1999	-20	-0,95%	-30	-1,42%	-50	-2,37%	2 058
2000	-12	-0,58%	-29	-1,41%	-41	-1,99%	2 017
2001	-15	-0,74%	-41	-2,03%	-56	-2,78%	1 961
2002	-14	-0,71%	-9	-0,46%	-23	-1,17%	1 938
2003	-12	-0,62%	-7	-0,36%	-19	-0,98%	1 919
2004	-8	-0,42%	-21	-1,09%	-29	-1,51%	1 890
2005	-19	-1,01%	-16	-0,85%	-35	-1,85%	1 855
2006	-5	-0,27%	2	0,11%	-3	-0,16%	1 852
2007	-20	-1,08%	-12	-0,65%	-32	-1,73%	1 820
2008	-17	-0,93%	-18	-0,99%	-35	-1,92%	1 785
2009	-16	-0,90%	-25	-1,40%	-41	-2,30%	1 744
VARIAZ. ANNUE MEDIE	-15,93	-0,79%	-17,80	-0,89%	-33,73	-1,68%	

Tabella n. 4

POPOLAZIONE RESIDENTE CON PIU' DI 6 ANNI PER GRADO DI ISTRUZIONE

	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
LAUREA	27	0,50%	27	0,64%	18	0,59%	39	1,47%	51	2,27%	102	5,48%
DIPLOMA	58	1,07%	53	1,25%	121	3,98%	195	7,36%	275	12,26%	359	19,27%
LIC.SC.MEDIA	80	1,47%	112	2,64%	274	9,02%	433	16,35%	517	23,05%	478	25,66%
LIC.ELEMENTARE	3 016	55,44%	2 519	59,27%	1 148	37,78%	929	35,07%	736	32,81%	572	30,70%
ALFABETI	798	14,67%	812	19,11%	1 111	36,56%	774	29,22%	487	21,71%	278	14,92%
ANALFABETI	1 461	26,86%	727	17,11%	367	12,08%	279	10,53%	177	7,89%	74	3,97%
TOTALI	5 440	100%	4 250	100%	3 039	100%	2 649	100%	2 243	100%	1 863	100%

Tabella n. 5

FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA

N. COMPONENTI	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
1. In coabit.							22		-			
1. Non coabit.					189		202		277		265	
TOTALE					189	17,97%	224	21,73%	277	29,91%	265	32,56%
2.					258	24,52%	321	31,13%	262	28,29%	230	28,26%
3.					189	17,97%	167	16,20%	129	13,93%	124	15,23%
4.					211	20,06%	183	17,75%	169	18,25%	138	16,95%
5.					113	10,74%	98	9,51%	56	6,05%	49	6,02%
6.					50	4,75%	24	2,33%	25	2,70%	8	0,98%
7.					30	2,85%	8	0,78%	8	0,86%		0,00%
8. e più					12	1,14%	6	0,58%	-	/		/
TOT. FAMIGLIE	1 509		1 290		1 052	100%	1 031	100%	926	100%	814	100%
TOT. COMPONENTI	6 270		4 656		3 302		2 838		2 350		1 943	
Numero medio comp. Famiglia	4,16		3,61		3,14		2,75		2,54		2,39	

Tabella n. 6

PROIEZIONI

Tasso medio di crescita	MEDIA ANNUA 1991 - 2001	MEDIA ANNUA 1994-2009	MEDIA ANNUA 2001-2009	MEDIA DELLE MEDIE
	-0,0176	-0,0168	-0,0134	-0,01593333

POPOLAZIONE al 2024	$P_{2024} = P_{2009} \times (1 - 0,01593)^{15} = 1.744 \times 0,7859 =$	1.370
--------------------------------	---	--------------

POPOLAZIONE RESIDENTE	2001		variazioni percentuali			
	N.	% (a)	1991-2001 (b)	proiezione (a+b)	N.	+ / - 2001
TOTALE	1.954	100%			1.370	-584
FINO A 5	83	4,25%	-0,01%	4,24%	58	-25
DA 5 A 14	143	7,32%	-3,78%	3,54%	48	-95
DA 15 A 24	231	11,82%	-1,01%	10,81%	148	-83
DA 25 A 44	484	24,77%	2,03%	26,80%	367	-117
DA 45 A 54	218	11,16%	0,02%	11,18%	153	-65
DA 55 A 64	239	12,23%	-1,74%	10,49%	144	-95
DA 65 A 74	293	14,99%	3,13%	18,12%	248	-45
OLTRE 75	263	13,46%	1,35%	14,81%	203	-60
LAUREA	102	5,48%	3,21%	8,69%	119	17
DIPLOMA	359	19,27%	7,01%	26,28%	360	1
Sc. M. Inf.	478	25,66%	2,61%	28,27%	387	-91
Sc. Element.	572	30,70%	-3,92%	26,78%	367	-205
TOT. FAMIGLIE	814	100%	-12,10%	87,90%	686	-128
TOT. COMPON.	1.943	100%			1.370	-573
1.	265	32,56%	2,65%	35,21%	482	217
2.	230	28,26%	-0,03%	28,23%	387	157
3.	124	15,23%	1,30%	16,53%	226	102
4.	138	16,95%	-1,30%	15,65%	214	76
5.	49	6,02%	-0,03%	5,99%	82	33
6.	8	0,98%	-1,72%	-0,74%	-10	-18
7.	-	0,00%	-0,86%	-0,86%	-12	-12
8. e più	-	0,00%		0,00%	0	0
Numero medio componenti la famiglia	2,39				2,00	

Tabella n. 7/a

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE

	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
ABITAZ. OCCUPATE	1.473	97,04%	1.271	93,66%	1.035	89,15%	981	69,62%	926	65,72%	817	61,29%
N. Stanze Tot.	2.838	97,13%	2.893	94,91%	2.790	92,45%	2.909	76,35%	3.336	69,07%	2.991	64,59%
N. medio st./abit.ni	1,93		2,28		2,70		2,97		3,60		3,66	
Sup. compl. mq.	/		/		58.351		62.375		74.639		67.087	
Sup. media abit.ne	/		/		56,38		63,58		80,60		82,11	
N. Famiglie	1.509		1.290		1.052		1.031		926		814	
N. Componenti	6.270		4.656		3.302		2.838		2.350		1.943	
N. medio occ./ab.ne	4,26		3,66		3,19		2,89		2,54		2,38	
N. medio occ./st.	2,21		1,61		1,18		0,98		0,70		0,65	
ABIT. NON OCCUPATE	45	2,96%	86	6,34%	126	10,85%	428	30,38%	483	34,28%	516	38,71%
N. Stanze	84	2,87%	155	5,09%	228	7,55%	901	23,65%	1.494	30,93%	1.640	35,41%
N. medio st./abit.ni	1,87		1,80		1,81		2,11		3,09		3,18	
ABIT. IN TOTALE	1.518	100%	1.357	100%	1.161	100%	1.409	100%	1.409	100%	1.333	100%
N. Stanze	2.922	100%	3.048	100%	3.018	100%	3.810	100%	4.830	100%	4.631	100%
N. medio st./abit.ni	1,92		2,25		2,60		2,70		3,43		3,47	

- NOTE: 1) Fattore di rapporto del numero delle abitazioni occupate al totale delle abitazioni = 0,61
- 2) Fattore di rapporto del numero delle stanze occupate al totale delle abitazioni = 0,65

Tabella n. 7/b

ABITAZIONI NON OCCUPATE PER MOTIVO DI NON OCCUPAZIONE E DISPONIBILITA'

al 2001	ABITAZIONI		STANZE	
	N.	%	N.	%
UTILIZZATA PER VACANZE	320	62,11%	1.024	62,45%
UTILIZZATA PER LAVORO e/o STUDIO	52	10,14%	172	10,51%
UTILIZZATA PER ALTRO MOTIVO	11	2,07%	40	2,41%
NON UTILIZZATA	132	25,67%	404	24,63%
TOTALE	516	100%	1.640	100%

L'aumento del numero medio di stanze per abitazioni è convalidato dai dati relativi alla superficie media delle abitazioni occupate che dal 1981 al 1991 è passata da mq. 67,32 a mq. 80,6 per raggiungere nel 2001 il valore di mq 82,42.

Tabella n. 8

ABITAZIONI OCCUPATE PER TITOLO DI GODIMENTO

	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PROPRIETA'												
N. Ab.ni	811	57,15%	847	66,64%	800	77,29%	810	82,57%	758	81,86%	683	83,91%
N. Stanze	1 967		2 189		2 312		2 536		2 815		2 598	
N. Famiglie					804		852		758			
N. Occup.	3 467		3 150		2 596		2 371		1 951		1 647	
AFFITTO												
N. Ab.ni	608	42,85%	390	30,68%	220	21,26%	135	13,76%	88	9,50%	52	6,39%
N. Stanze	790		604		447		306		276		162	
N. Famiglie					220		143		88			
N. Occup.	2 563		1 371		640		390		224		129	
ALTRO TITOLO												
N. Ab.ni			34	2,68%	15	1,45%	36	3,67%	80	8,64%	79	9,71%
N. Stanze			100		31		67		245		231	
N. Famiglie					15		36		80			
N. Occup.			135		36		77		175		167	
TOT. AB.NI	1 419	100%	1 271	100%	1 035	100%	981	100%	926	100%	814	100%

Tabella n. 11

CALCOLO DEL RAPPORTO ABITANTE/STANZA

NUMERO STANZE PER ABITAZIONE	AFFOLLAMENTO PERS. / ABIT.		AFFOLLAMENTO PERS. / STANZA		PERCENTUALE ABITAZIONI	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
1	1,39	1,37	1,39	1,37	4,97%	6,63%
2	2,04	1,80	1,02	0,90	19,44%	18,55%
3	2,29	2,38	0,76	0,79	26,57%	25,18%
4	2,89	2,63	0,72	0,66	26,24%	22,11%
5	3,02	2,81	0,60	0,56	13,07%	16,09%
6 e più	3,19	2,87	0,53	0,48	9,72%	11,43%
			0,84	0,79	100%	100%

Tabella n. 9

ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE

		1991		2001		DIFFER. 1991-2001
		N.	%	N.	%	
EPOCA IGNOTA E PRIMA DEL 1919:						
	ABITAZIONI	333	35,96%	409	30,73%	76
	STANZE	1 155	34,62%	1 332	28,79%	177
1919 / 1945						
	ABITAZIONI	241	26,03%	482	36,21%	241
	STANZE	774	23,20%	1 568	33,90%	794
1946 / 1960						
	ABITAZIONI	125	13,50%	176	13,22%	51
	STANZE	454	13,61%	653	14,12%	199
1961 / 1971						
	ABITAZIONI	94	10,15%	86	6,46%	-8
	STANZE	388	11,63%	351	7,59%	-37
1972 / 1981						
	ABITAZIONI	83	8,96%	65	4,88%	-18
	STANZE	367	11,00%	269	5,81%	-98
1982 / 1991						
	ABITAZIONI	50		75	5,63%	25
	STANZE	198		301	6,51%	103
dopo 1991						
	ABITAZIONI			38	2,85%	38
	STANZE			152	3,29%	152
TOTALI						
	ABITAZIONI	926	100%	1 331	100%	405
	STANZE	3 336	94%	4 626	100%	1 290

Tabella n. 10

ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE

NUMERO STANZE		1991		2001		DIFFERENZA 1991-2001
		N.	%	N.	%	
1.	N.RO ABITAZIONI	46	4,97%	54	6,63%	8
	N.RO FAMIGLIE	46	4,97%	54	6,63%	8
	N.RO COMPONENTI	64	2,72%	74	3,81%	10
2.	N.RO ABITAZIONI	180	19,44%	151	18,55%	-29
	N.RO FAMIGLIE	180	19,44%	151	18,55%	-29
	N.RO COMPONENTI	367	15,62%	272	14,00%	-95
3.	N.RO ABITAZIONI	246	26,57%	205	25,18%	-41
	N.RO FAMIGLIE	246	26,57%	205	25,18%	-41
	N.RO COMPONENTI	563	23,96%	488	25,12%	-75
4.	N.RO ABITAZIONI	243	26,24%	180	22,11%	-63
	N.RO FAMIGLIE	243	26,24%	180	22,11%	-63
	N.RO COMPONENTI	703	29,91%	474	24,40%	-229
5.	N.RO ABITAZIONI	121	13,07%	131	16,09%	10
	N.RO FAMIGLIE	121	13,07%	131	16,09%	10
	N.RO COMPONENTI	366	15,57%	368	18,94%	2
6. e più	N.RO ABITAZIONI	90	9,72%	93	11,43%	3
	N.RO FAMIGLIE	90	9,72%	93	11,43%	3
	N.RO COMPONENTI	287	12,21%	267	13,74%	-20
TOTALI	ABITAZIONI	926	100%	814	100%	-112
	FAMIGLIE	926	100%	814	100%	-112
	COMPONENTI	2 350	100%	1 943	100%	-407

Tabella n. 11

CALCOLO DEL RAPPORTO ABITANTE/STANZA

NUMERO STANZE PER ABITAZIONE	AFFOLLAMENTO PERS. / ABIT.		AFFOLLAMENTO PERS. / STANZA		PERCENTUALE ABITAZIONI	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
1	1,39	1,37	1,39	1,37	4,97%	6,63%
2	2,04	1,80	1,02	0,90	19,44%	18,55%
3	2,29	2,38	0,76	0,79	26,57%	25,18%
4	2,89	2,63	0,72	0,66	26,24%	22,11%
5	3,02	2,81	0,60	0,56	13,07%	16,09%
6 e più	3,19	2,87	0,53	0,48	9,72%	11,43%
			0,84	0,79	100%	100%

Tabella n. 12

CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

1. Popolazione residente nell'anno 2024	n.	1.370
2. Indice di affollamento medio comunale al 2024:	ab./st.	0,75
3. Dotazione di stanze necessaria al 2024:	st.	1.827
4. DOTAZIONE ESISTENTE AL 2009:		
5. Totale stanze censite al 2001	3.336	
6. Totale stanze costruite dal 2001 al 2009	130	
	in uno	3.466
7. Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:		
- il 15% di quelle costruite prima del 1919: = 0,15x 1332 (v. tab 9)	- 200	
- il 10% di quelle costruite tra il 1919 ed il 1946: = 0,10 x 1568 (v. tab 9)	- 157	
- il 7% di quelle costruite tra il 1947 e il 1960: = 0,07 x 653 (v. tab 9)	- 46	
8. Stanze "fisiologicamente" non occupate = 0,95 1640	- 1.357	
	in uno	- 1.760
9. Stanze idonee al dicembre 2009	st.	1.706
10. Fabbisogno di edilizia residenziale al 2024 (9-3).	st.	121
11. Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale: = 0,18 x 3466	st.	416
12. Fabbisogno complessivo di stanze al 2024:	st.	535

Il sopra esposto calcolo del fabbisogno di stanze fornisce un dato inferiore a quello previsto nel DPP, essendo stati, in particolare, ridotte le stanze cosiddette "inidonee" e quelle occorrenti per la *terziarizzazione e secondarizzazione* la cui incidenza percentuale è stata riportata al valore del 5% registrata in precedenti censimenti (vedasi nota 3) di Tabella 7/b). Tali riduzioni, che hanno portato il dato finale del calcolo da 792 a 536 nuove stanze, corrisponde meglio, anche alla luce dei numero-

si recuperi edilizi post-sisma ormai quasi completatisi, ad una politica urbanistica volta prioritariamente al recupero e alla valorizzazione dell'esistente.

Al fine del calcolo del fabbisogno di stanze, si è assunto un indice di affollamento ab/st pari a 0,75, pur se il dato registratosi nell'ultimo censimento è più basso (0,65 ab/st).

Tabella n. 13

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
In condizione Professionale:												
OCCUPATI	3 355		2 162		1 180		755	28,52%	655	27,84%	583	33,74%
DISOCCUPATI							81	2,85%	39	1,65%	68	3,94%
TOTALE	3 355	85,20%	2 162	55,71%	1 180	44,38%	836	29,38%	694	29,28%	651	37,67%
In cerca di 1ª occupazione	111	2,16%	21	0,54%	82	3,08%	158	5,55%	144	6,08%		0,00%
TOT. POP. ATTIVA	3 466	87,35%	2 183	56,25%	1 262	47,46%	994	34,91%	838	35,36%	651	37,67%
POP. NON ATTIVA	1 680	32,65%	1 698	43,75%	1 397	52,54%	1 853	65,09%	1 532	64,64%	1 077	62,33%
TOTALE	5 146	100%	3 881	100%	2 659	100%	2 847	100%	2 370	100%	1 728	100%

NOTA:

Al fine di omogeneizzare i dati dei diversi censimenti relativi alla popolazione non attiva, si è assunto il criterio degli ultimi due censimenti ottenendo i dati relativi alla popolazione non attiva come differenza tra il dato della popolazione residente e quello della popolazione attiva.

Tabella n. 14

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA

	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
AGRICOLTURA	2 786	83,04%	1 488	68,83%	704	59,66%	437	52,27%	346	49,86%	186	31,90%
INDUSTRIA	293	8,73%	396	18,32%	270	22,88%	155	18,54%	89	12,82%	134	22,98%
1.A Combust.												
1.B El., Gas, Acqua	2	0,06%	2	0,09%	8	0,51%	3	0,36%	6	0,86%		
2. Estrattivi							13	1,56%	1	0,14%		
3. Lav. Metallidi	222	6,62%	268	12,40%	118	10,00%	23	2,75%	47	6,77%		
4. Al. Tess. Leg.							46	5,50%	-	0,00%		
5. Costruzioni	69	2,06%	128	5,83%	148	12,37%	80	7,18%	35	5,04%		
COMMERCIO	148	4,41%	103	4,76%	87	7,37%	81	9,69%	84	12,10%	87	14,92%
6.A Pub. Eser.							64	7,66%	10	1,44%		
6.B Riparaz.							17	2,03%	74	10,66%		
TRASP. / COMUN.	45	1,34%	43	1,99%	29	2,46%	31	3,71%	29	4,18%	26	4,46%
CREDITO, ASS.	6	0,18%	8	0,37%	6	0,51%	12	1,44%	29	4,18%	32	5,49%
8.A Credito							4	0,48%	5	0,72%		
8.B Servizi							8	0,96%	24	3,46%		
PUBBL. AMMIN. o altre attività	77	2,30%	124	5,74%	84	7,12%	120	14,35%	117	16,86%	118	20,24%
9.A Pubbl. Ammin.			39	1,80%	42	3,56%	40	4,78%	53	7,64%		
9.B Servizi			85	3,93%	42	3,56%	80	8,57%	64	9,22%		
TOTALI	3 355	100%	2 162	100%	1 180	100%	836	100%	694	100%	583	100%

Tabella n. 15

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA PER RAMO E POSIZIONE PROFESSIONALE

	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
AGRICOLTURA	2 786	83,04%	1 488	68,83%	704	59,66%	437	52,27%	346	49,86%	186	31,90%
Impr./Lib. Prof.	22	0,66%	1	0,05%		0,00%		0,00%	20	2,88%	4	0,69%
Lav. in proprio	475	14,16%	333	15,40%	345	29,24%	288	34,45%	226	32,56%	131	22,47%
Coadiuvante	820	24,44%	492	22,76%	168	14,24%	27	3,23%	16	2,31%	8	1,37%
Dirig. e impieg.		0,00%		0,00%		0,00%	1	0,12%	3	0,43%		0,00%
Lav. Dipend.	1 469	43,79%	662	30,62%	191	16,19%	121	14,47%	78	11,24%	43	7,38%
Soci di Coop.									3	0,43%		0,00%
INDUSTRIA			396	18,32%	270	22,88%	155	18,54%	89	12,82%	134	22,98%
Impr./Lib. Prof.				0,00%	2	0,17%	2	0,24%	7	1,01%	10	1,72%
Lav. in proprio			82	3,79%	68	5,76%	29	3,47%	30	4,32%	36	6,17%
Coadiuvante			20	0,93%	16	1,36%	3	0,36%	3	0,43%	1	0,17%
Dirig. e impieg.			1	0,05%	7	0,59%	13	1,56%	10	1,44%		0,00%
Lav. Dipend.			293	13,55%	177	15,00%	108	12,92%	39	5,62%	85	14,56%
Soci di Coop.										0,00%	2	0,34%
ALTRE ATTIVITA'	569	16,96%	278	12,86%	206	17,46%	244	29,19%	259	37,32%	263	45,11%
Imp./Lib. Prof.	15	0,45%	10	0,46%	5	0,42%	11	1,32%	33	4,76%	29	4,97%
Lav. in proprio	201	5,99%	96	4,44%	86	7,29%	68	8,13%	74	10,66%	68	11,66%
Coadiuvante	44	1,31%	26	1,20%	25	2,12%	7	0,84%	8	1,15%	14	2,40%
Dirig. e impieg.	46	1,37%	48	2,22%	49	4,15%	81	9,69%	84	12,10%		0,00%
Lav. Dipend.	263	7,84%	98	4,53%	41	3,47%	77	9,21%	59	8,50%	150	25,73%
Soci di Coop.									1	0,14%	2	0,34%
TOTALE	3 355	100%	2 162	100%	1 180	100%	836	100%	694	100%	583	100%
Imp./Lib. Prof.	37	1,10%	11	0,51%	7	0,59%	13	1,56%	60	8,65%	43	7,38%
Lav. in proprio	676	20,15%	511	23,64%	499	42,29%	385	46,05%	330	47,55%	235	40,31%
Coadiuvante	864	25,75%	538	24,88%	209	17,71%	37	4,43%	27	3,89%	23	3,95%
Dirig. e impieg.	46	1,37%	49	2,27%	56	4,75%	95	11,36%	97	13,98%	-	0,00%
Lav. Dipend.	1 732	51,62%	1 053	48,70%	409	34,66%	306	36,60%	176	25,36%	278	47,68%
Soci di Coop.	-		-		-		-		4	0,58%	4	0,69%

Tabella n. 16

CALCOLO DEI NUOVI POSTI LAVORO PER RAMO DI ATTIVITA'

	1991		2001		Variaz. 1991-01	2024		Nuovi posti lavoro al 2024
	N.	%	N.	%		% '2001 corretta	N.	
Popolazione Totale	2.370		1.744		- 626		1370	/
Popolazione Attiva	694	29,28%	583	33,43%	- 111	43,39%	594	/
Add. Agricoltura	346	49,86%	186	31,90%	- 160	25,00%	149	-37
Add. Industria	54	7,78%	134	22,98%	45			
Add. Costruzioni	35	5,04%						
Totale Addetti	89	12,82%	134	22,98%	45	25,50%	151	17
Add. Commercio	84	12,10%	87	14,92%	3	15,92%	95	8
Add. Trasporti	29	4,18%	26	4,46%	- 3	5,46%	32	6
Add. Cred., Assicur.	29	4,18%	32	5,49%	3	6,49%	39	7
Add. Pubbl. Amminist.	53	7,64%	118	20,24%	1	21,63%	128	10
Add. Servizi	64	9,22%						
Totale Addetti	259	37,32%	263	45,11%	4	49,50%	294	31
TOTALI	694	100,00%	583	100,00%	- 111	100,00%	594	11

F.1 - Il fabbisogno residenziale

La previsione di 535 nuove stanze, assumendo la composizione media delle abitazioni registratosi nell'ultimo censimento (3,47), corrisponde a 154 nuove abitazioni e comprende sia i completamenti all'interno dei Contesti esistenti sia gli interventi nei Contesti della trasformazione.

In particolare, essi sono così distribuiti :

	Sul	stanze
nei <i>Contesti Urbani Esistenti</i>	mq 16.400	410
nei <i>Contesti della trasformazione</i>	mq 5.040	126
Totale		536

come di seguito dettagliatamente specificato.

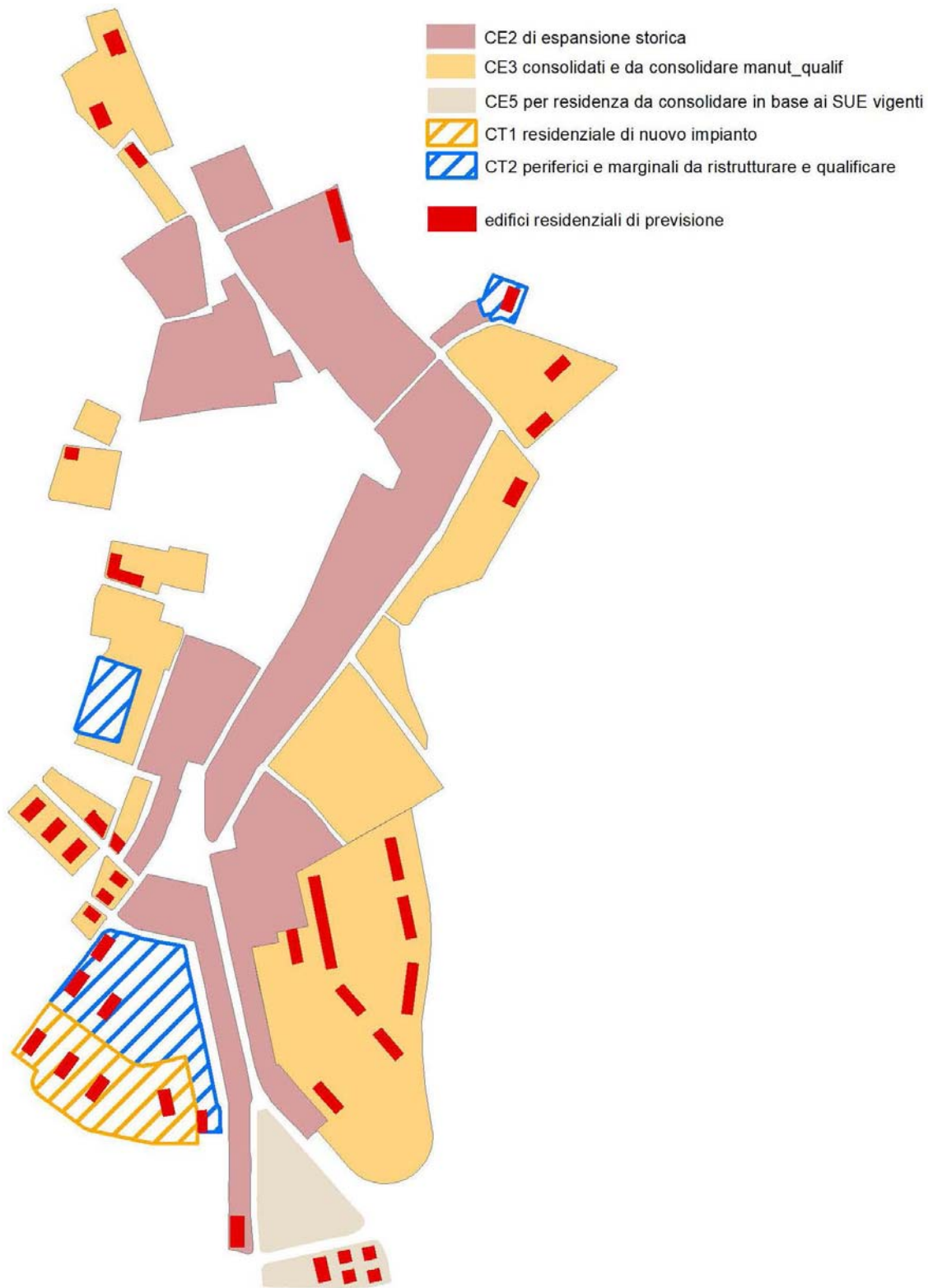
Calcolo nuove stanze di previsione all'interno dei Contesti Urbani									
					corpi edili e SC	piani	Sul	Stanze	
CE2 - Contesto di prima espansione storica									
				rif 1	1	504	2	1008	25
									25
CE3 - Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare:									
				rif 1	1	302	2	604	15
					1	268	2	536	13
					1	218	2	436	11
						788		1576	39
				rif 2	2	264	2	1056	26
					1	306	2	612	15
						834		1668	42
				rif 3	1	351	2	702	18
				rif 4	3	242	2	1452	36
					1	242	2	484	12
					1	142	2	284	7
					3	132	2	792	20
						1506		3012	75
				rif 5	1	127	2	254	6
				(1) rif 6	2	390	2	1560	39
					1	467	2	934	23
					4	312	2	2496	62
					1	858	2	1716	43
						2027		6706	168
									348
CE5 - Contesti residenziali in corso di attuazione sulla base di SUE vigenti									
				rif 2	4	124	2	992	25
					1	248	2	496	12
									37
CT1 - Contesto residenziale di nuovo impianto									
					4	264	2	2112	53
									53
CT2 - Contesti periferici e marginali da ristrutturare e qualificare:									
				rif 1	1	242	2	484	12
				rif 2	3	264	2	1584	40
					1	176	2	352	9
				rif 3					12
									73
									536

(1) così riclassificato a seguito accoglimento delle Osservazioni 03, 04, 05, 09, 10, 11

L'accoglimento delle Osservazioni n.01 e n.12 ha comportato l'incremento di n. 22 stanze: n. 18 nel Contesto CE2.5 e n. 4 nel Con-

testo CE3.3. Il totale delle stanze, anche al fine della verifica degli standards, diviene quindi pari a n. 558

Gli edifici di previsione sono individuati - all'interno dei contesti nei quali si inseriscono - nel seguente schema planimetrico.



Come si evince dai dati riportati in tabella, alla gran parte del fabbisogno di nuove stanze si farà fronte con le capacità residue all'interno dei Contesti esistenti CE2, CE3 e CE5 per un totale di 410 stanze (divenuto pari a 432 a seguito dell'accoglimento delle richiamate osservazioni) e soltanto la differenza di 126 stanze sarà allocata nei contesti della trasformazione e più precisamente nei CT1 *Contesti per insediamenti di nuovo impianto per la residenza* e nei CT2 *Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare* di nuova previsione.

Le superfici dei *Contesti per insediamenti di nuovo impianto per la residenza* e quelle dei *Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare* nel PUG/S sono superiori a quelle inserite nel PUG/P in quanto diversi sono gli orizzonti temporali dei due livelli in cui si articola il PUG: il PUG/S non ha scadenza pur se le analisi dei fabbisogni sono state elaborate su un arco temporale di 15 anni, mentre il PUG/P ha una durata massima di 10 anni

F.2 -Il fabbisogno di aree per attività produttive

L'analisi dei trends nei settori produttivi, come evidenziato nel DPP non individua la necessità di ulteriori aree in aggiunta a quelle del vigente Piano per Insediamenti Produttivi che, per l'estensione di ha 3.73, consentono l'insediamento di attività capaci di un numero di addetti pari a circa 110 addetti, assumendo il numero di 30 addetti per ettaro.

Il piccolo artigianato produttivo e quello di servizio, potranno continuare ad aver collocazione all'interno del tessuto residenziale urbano.

G – VERIFICA DEGLI STANDARDS

La verifica degli standards del PUG/S è stata effettuata sulla base di una previsione quindicennale che prevede che la popolazione debba raggiungere, nel 2024, il numero di 1800 abitanti sostanzialmente confermando, a meno di un lieve arrotondamento, il numero dei residenti al 31/12/2009.

La verifica degli standards, per la ridotta dimensione demografica della città equiparabile a quella di un solo piccolo quartiere di una città di media dimensione, è stata riferita non già ai singoli Contesti residenziali, ma all'intera dimensione urbana.

Nelle allegate planimetrie sono state individuate le aree destinate agli standard distinti in standard residenziali ex art. 3 del DM 2/4/1968 n. 1444 ed in standard d'interesse generale; tali aree sono riferite, ai fini della individuazione della loro ubicazione, ai Contesti e ai Sottocontesti urbani, distinte in *esistenti* e di *previsione*.

Qui di seguito si riportano le dimensioni totali delle aree per singola tipologia degli standard residenziali distinti in *esistenti* e di *previsione*:

Standard Residenziali esistenti

Scuole dell'obbligo	mq	8.910
Attrezzature di interesse comune	mq	1.216
Verde pubblico attrezzato	mq	5.590
Parcheggi	mq	824

Standard Residenziali di previsione⁴

Scuole dell'obbligo	mq	--
Attrezzature di interesse comune	mq	5.946
Verde pubblico attrezzato	mq	12.670
Parcheggi	mq	5.143

Totali delle aree a Standard Residenziali

Scuole dell'obbligo	mq	8.910
Attrezzature di interesse comune	mq	7.162
Verde pubblico attrezzato	mq	19.260
Parcheggi	mq	5.967

⁴ Tali aree, come dettagliatamente riportato nell'allegata Tabella di Verifica degli standard, comprendono sia le *previsioni* all'interno e/o ai margini dei CE-Contesti urbani esistenti sia le *previsioni* all'interno dei CT-Contesti della trasformazione.

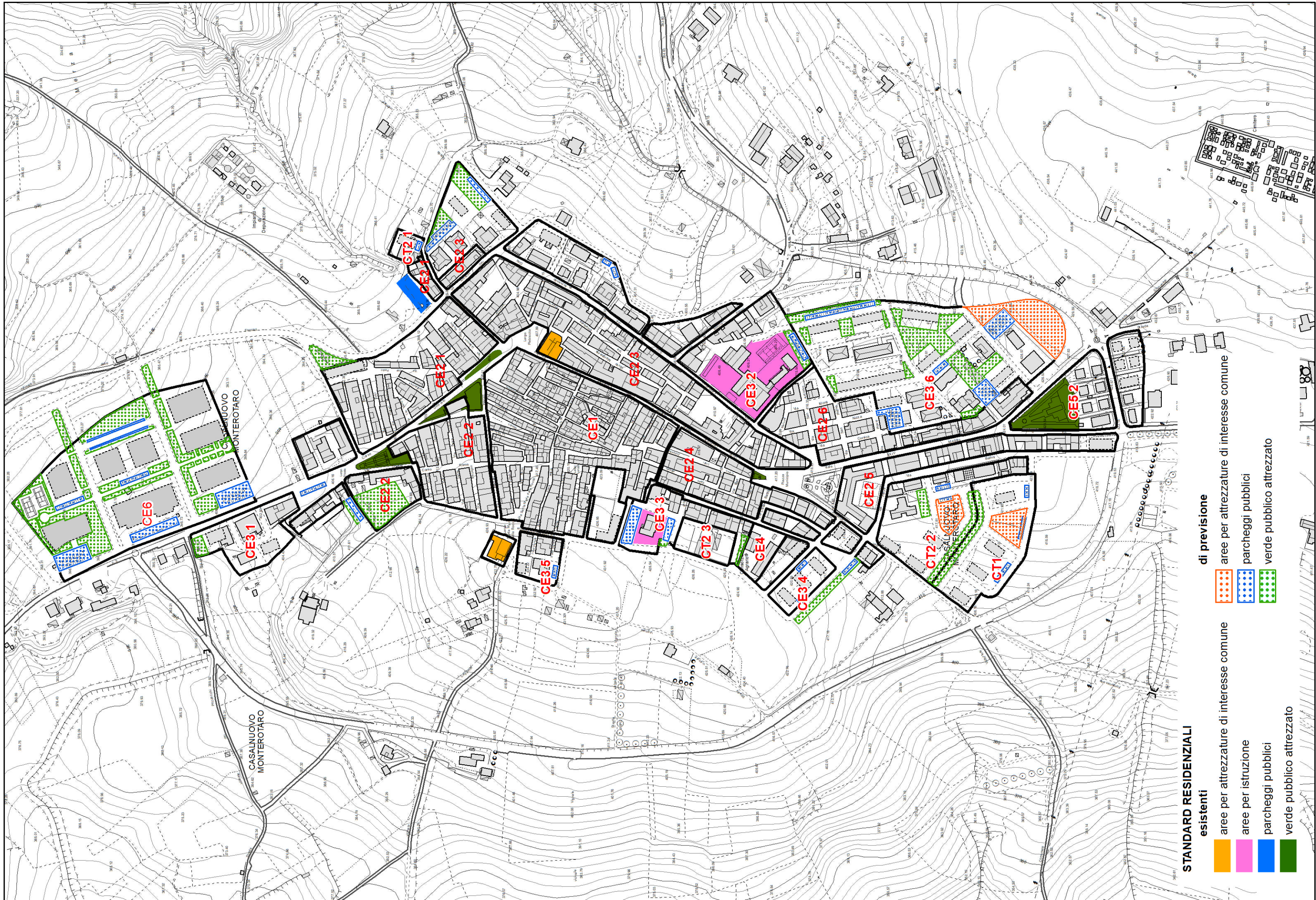
La tabella, in successione riportata, dà conto della verifica effettuata, in base alla quale lo standard residenziale pro capite per gli abitanti teorici previsti nel PUG/S è di mq 24,19

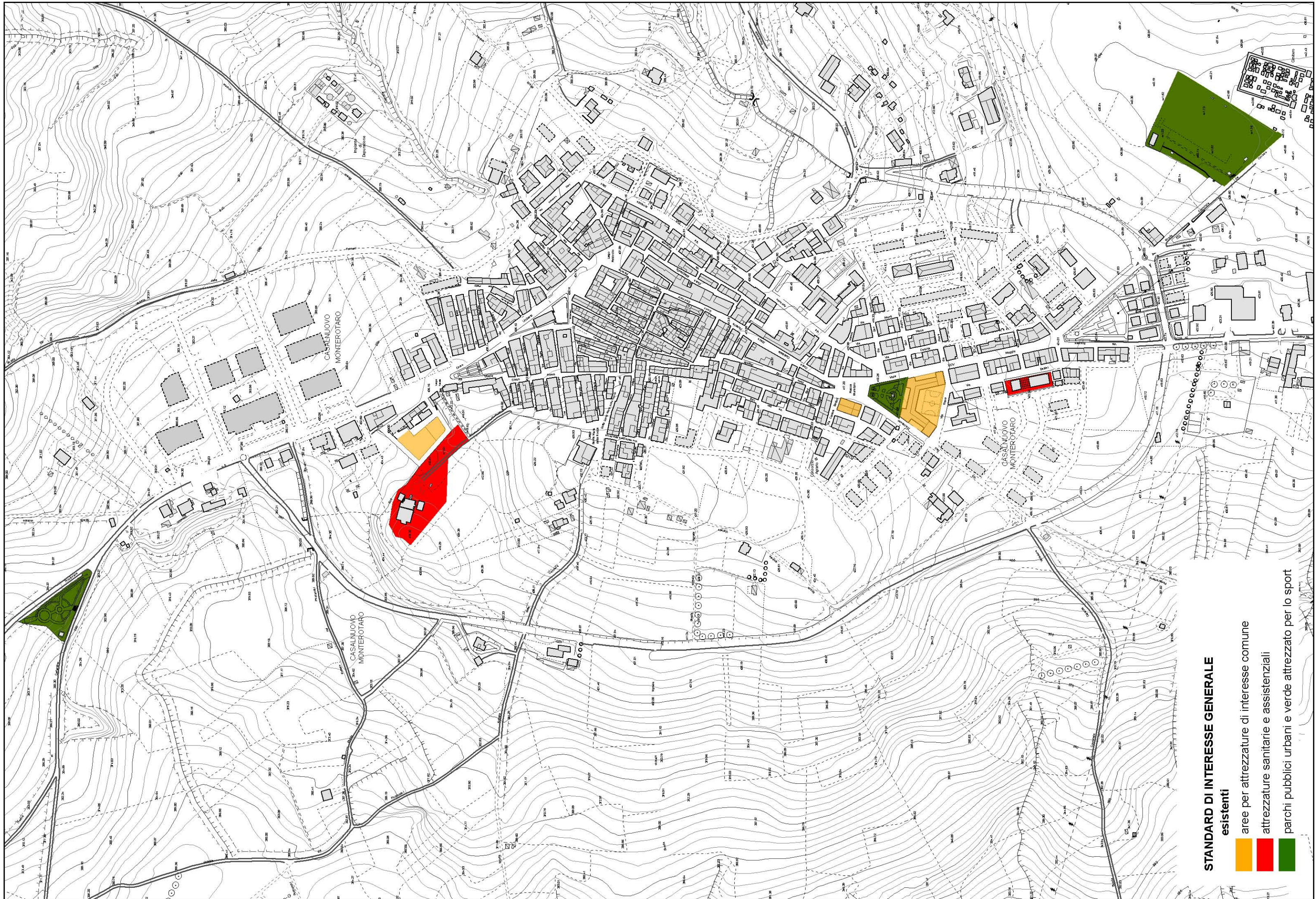
Le dimensioni totali delle aree per i servizi e le attrezzature di interesse generale individuati nell'allegata planimetria sono le seguenti:

Totali delle aree a Standard di Interesse generale

Attrezzature sanitarie e assistenziali	mq	7.616
Parchi urbani	mq	4.798
Altre attrezzature	mq	5.496
Impianti sportivi	mq	13.779

La tabella, in successione riportata, dà conto della verifica effettuata, in base alla quale lo standard residenziale pro capite per gli abitanti teorici previsti nel PUG/S è di mq 19,02





STANDARD DI INTERESSE GENERALE

esistenti

-  aree per attrezzature di interesse comune
-  attrezzature sanitarie e assistenziali
-  parchi pubblici urbani e verde attrezzato per lo sport

STANDARDS RESIDENZIALI PUG/S

	AREE A STANDARD RESIDENZIALI NEI CONTESTI ESISTENTI							AREE A STANDARD RESIDENZIALI NEI CONTESTI DELLA TRASFORMAZIONE				VERIFICA			
tipologia funzionale	esistenti		di previsione		CE5 - Contesti residenziali da consolidare in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti - Standard esistenti		Superfici totali esistenti e di previsione nei Contesti equiparati alla ZONA A e alla ZONA B ai fini della verifica e nel Contesto CE5.2	CT1 - Contesto urbano residenziale di nuovo impianto: n°stanze 53 corrispondenti a n° abitanti 53x1,20=63 (v. nota 1)		CT2 - Contesti periferici e marginali da ristrutturare e qualificare		Superfici totali previste nei Contesti della trasformazion e ai fini della verifica	Superfici totali nel PUG/S	n° abit. teorici per verifica = n° abit. effettivi x 1,20 = 1370x1,20 = 1644 + 22 = 1666 (*)	quantità minime di cui al DM n° 1444/68
	nei Contesti equiparati alla ZONA A e alla ZONA B e in quelli di completamento		nei Contesti equiparati alla ZONA A e alla ZONA B e in quelli di completamento												
	contesti	mq	contesti	mq	contesti	mq	totale	mq/ab	mq	contesti	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab
ISTRUZIONE	CE3.2	7.532,66													
	CE3.3	1.377,19													
		8.909,85					8.909,85					-	8.909,85	5,35	4,50
ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE	CE2.3	629,03	CE3.6	3.625,68						CT2.2	1046,06				
	CE3.5	586,84													
	1.215,87		3.625,68		-	4.841,55	20,25	1.274,21		1.046,06	2.320,27	7.161,82	4,30	2,00	
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	CE2.1	330,64	CE2.1	642,27	CE5,2	3.101,43		14,80	932,40	CT2.2	1.244,14				
	CE2.2	2.033,78	CE2.2	2.276,84											
	CE2.4	123,67	CE3.1	338,79											
			CE3.2	1.492,64											
			CE3.3	253,05											
			CE3.4	675,14											
			CE3.6	4.815,14											
	2.488,09		10.493,87		3.101,43	16.083,39		932,40		1.244,14	2.176,54	18.259,93	10,96	9,00	
PARCHEGGI	CE2.1	824,42	CE3.1	331,58						CT2.1	55,00				
			CE3.2	910,68						CT2.2	184,72				
			CE3.3	784,87											
			CE3.4	259,11											
			CE3.5	75,00											
			CE3.6	2.260,67											
		824,42		4.621,91		-	5.446,33	5,34	336,42		184,72	521,14	5.967,47	3,58	2,50
	13.438,23		18.741,46		3.101,43	16.539,66	25,59	2.543,03		2.474,92	5.017,95	40.299,07	24,19	18,00	

Note: (*) - Al fine della verifica degli standard residenziali - nel rispetto dell'ultimo comma dell'art. 3 del D.M. n° 1444/68 che fissa in mc 100/ab l'Indice volumetrico capitaro, con un Indice di affollamento ab/st pari ad 1 – si assume che il numero degli abitanti da considerare per la verifica degli standard non sia quello degli abitanti effettivi, ma quello delle Stanze (mq 40 ognuna, a cui corrispondono mc 120/ab), cioè quello degli abitanti effettivi moltiplicato per il fattore 1,20: n. 1370 x 1.20 = 1644
A tale numero 1.644 vanno aggiunte le 22 stanze in più derivanti dall'accoglimento delle osservazioni, per un totale di n. 1666.

STANDARDS URBANI

tipologia funzionale	esistenti	previsti	superfici totali per i 1666 ab del PUG/S	standard verificato per i 1666 abitanti: mq/ab
Attrezzature sanitarie e assistenziali	7.616,41		7.616,41	4,57
Parchi urbani	4.798,08		4.798,08	2,88
Altre attrezzature	5.495,77		5.495,77	3,30
Impianti sportivi	13.779,04		13.779,04	8,27
	31.689,30	-	31.689,30	19,02

H- LA PARTE PROGRAMMATICA DEL PUG (PUG / P)

Le *Invarianti strutturali e infrastrutturali*, pur se, per completezza di rappresentazione, riportate nell'Elab. D1 del PUG/P, restano ESCLUSIVAMENTE normate dalle NTA del PUG/S.

H.1 – SETTORE RESIDENZIALE

Il PUG/S prevede che nel quindicennio debbano realizzarsi 536 nuove stanze per corrispondere al relativo fabbisogno.

Come di seguito specificato, esse sono ubicate

	Sul	stanze
nei <i>Contesti Urbani Esistenti</i>	mq 16.400	410
Stanze in più per accoglimento Osservazioni	mq 880	22
nei <i>Contesti della trasformazione</i>	mq 5.040	126
	Totale	558

La parte preminente di queste nuove stanze (432 pari al 77% del totale) ricade nei *CE3-Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare* e nei *CE5-Contesti da consolidare sulla base di Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti*.

Per tal motivo il PUG/P, le cui previsioni sono articolate su una prospettiva temporale di un decennio, riconosce una priorità attuativa all'interno dei suddetti Contesti, al completamento CE2.1 (con n. 25 nuove stanze), alla ristrutturazione urbanistica dei Contesti CT2 (con n. 75 nuove stanze). Il totale, quindi, delle nuove stanze previste nel primo PUG/P ammonta, quindi, a 483 pari al 90% della previsione totale.

Resta rinviata a successivo PUG/P l'attuazione del Contesto CT1 (n. 53 nuove stanze) che potrà avere avvio, ai sensi dell'art. 12/P, soltanto quando il completamento dei Contesti CE5.1 e CE5.2 sia pervenuto al 70%.

H.2 - SETTORI PRODUTTIVI

Il PUG/P prevede che la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi debba interessare il *Contesto urbano per attività da consolidare in base allo Strumento Urbanistico Esecutivo vigente* (PIP) (art. 9/P)

I- CRITICITA' AMBIENTALI: I DISBOSCAMENTI

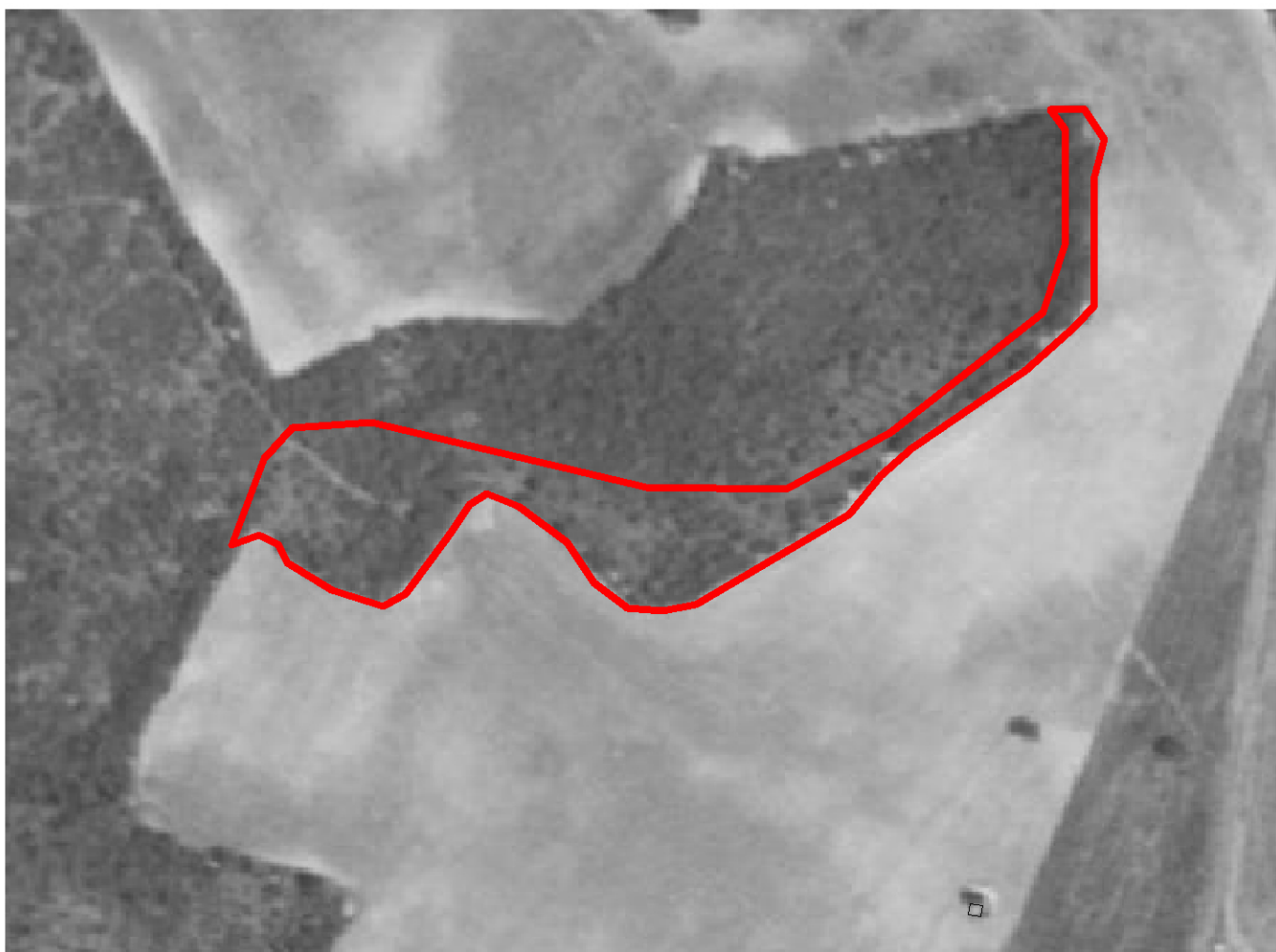
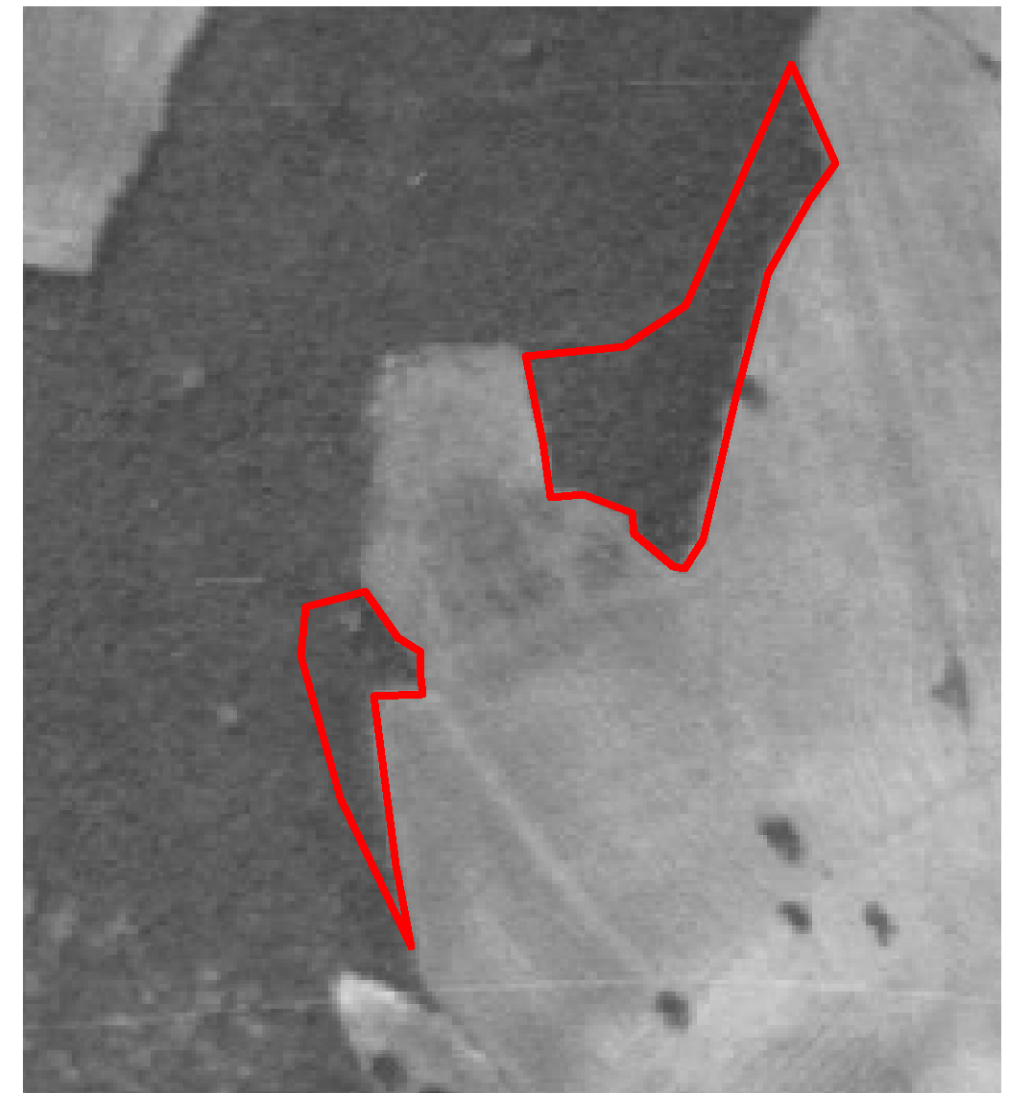
In sede di 2^a Conferenza di copianificazione è emersa una criticità registrata durante lo studio del sistema botanico-vegetazionale, consistente nel processo di continua riduzione dell'estensione delle aree boscate dovuto precipuamente alla messa a coltura delle aree abusivamente disboscate.

Tale situazione, risultante dal confronto della serie di ortofoto dal 1988 al 2013, ha prevalentemente interessato aree sui bordi esterni dei boschi, ma in qualche caso è consistita nella creazione di vere e proprie "radure" con svuotamento di aree all'interno dei boschi. Alcuni esempi sono riportati negli allegati stralci di ortofoto 1998, nei quali sono state evidenziate in rosso le aree che, nel confronto con l'ortofoto 2013, risultano non più boscate.

Tale processo, se da un lato comporta il depauperamento ambientale e paesaggistico, dall'altro contribuisce a innescare ulteriori fenomeni di instabilità dei terreni.

Tali aree, tuttavia rientranti quasi tutte nell'Area di rispetto" dei boschi come normata dal PPTR, non possono più, in assenza del "bene" paesaggistico originariamente presente, essere sottoposte alla disciplina di tutela dei boschi dettata dal "Codice dei Beni" e dal PPTR; tuttavia meritano l'attivazione di politiche e di azioni specifiche per il loro ripristino ambientale.

Tale ripristino potrà essere perseguito, con la promozione del Comune e la partecipazione dei proprietari delle aree, anche attraverso il ricorso alle incentivazioni economiche previste a tal fine nel PSR – Programma di Sviluppo Rurale o da altre fonti di finanziamento.



APPENDICE:

1. **Corrispondenza del PUG agli Obiettivi generali e agli Obiettivi specifici del PPTR**
2. **Compatibilità delle previsioni del PUG con i Progetti per il paesaggio regionale**

L'entrata in vigore del PPTR, avutasi in data 24/03/2015 cioè successivamente alla 2^a Conferenza di copianificazione tenutasi il giorno 24/11/2014, ha richiesto la conseguente eliminazione negli elaborati del PUG di ogni riferimento al previgente PUTT/P e alle sue NTA, l'implementazione esclusiva dei contenuti e delle norme del nuovo PPTR ed infine anche una esplicita verifica della coerenza degli obiettivi e delle previsioni del PUG con gli obiettivi generali, con gli obiettivi specifici e con i Progetti per il Paesaggio Regionale che, nell'insieme, definiscono la Scenario Strategico dello stesso PPTR.

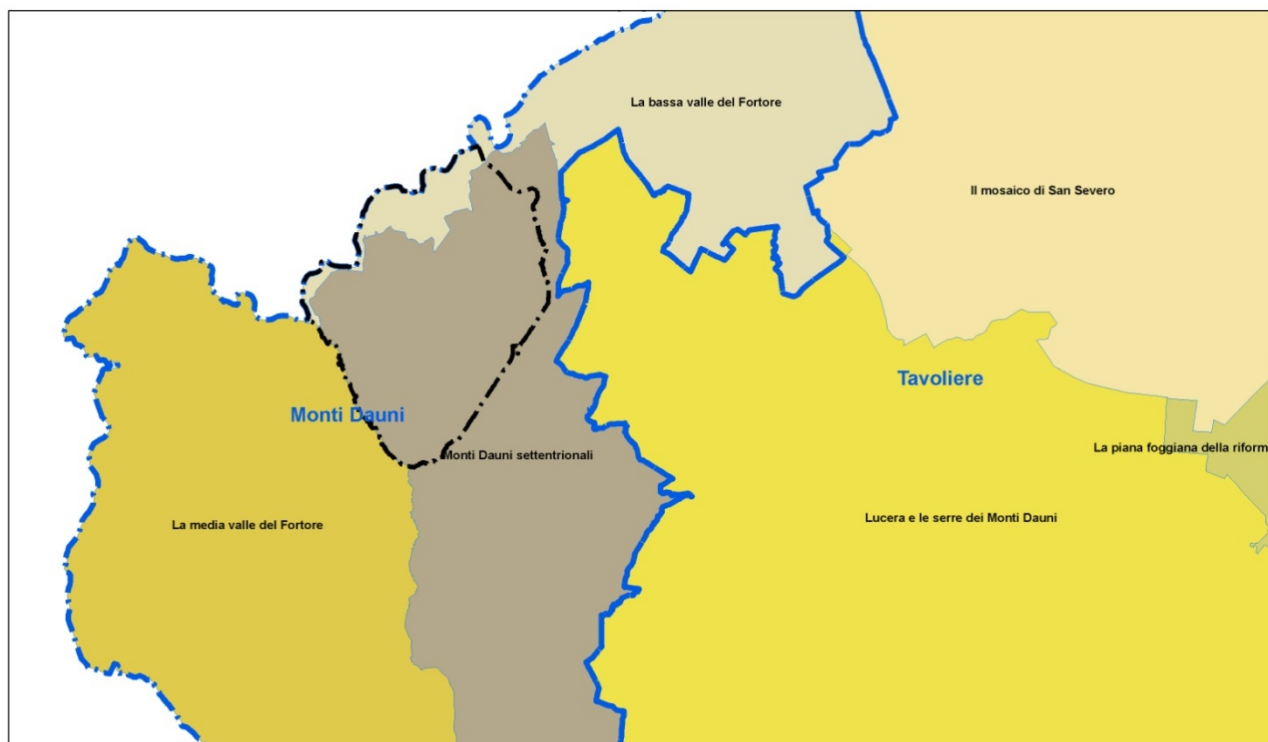
1.1 **Corrispondenza del PUG agli Obiettivi generali del PPTR**

Gli obiettivi generali del PPTR sono specificati nell'art. 27 delle relative NTA; qui di seguito si riportano con l'evidenziazione di quelli riferibili al territorio di Casalnuovo Monterotaro:

✓	1 - Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
✓	2 - Migliorare la qualità ambientale del territorio
✓	3 - Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
✓	4 - Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
✓	5 - Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
✓	6 - Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
✓	7 - Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
✓	8 - Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
	9 - Valorizzare e riquilificare i paesaggi costieri della Puglia
✓	10 - Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
✓	11 - Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
✓	12 - Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

I suddetti obiettivi sono da perseguire in tutti gli Ambiti Paesaggistici della Regione Puglia individuati dal PPTR e, nel nostro caso, nell'**Ambito paesaggistico dei Monti Dauni** entro cui ricade interamente il territorio di Casalnuovo Monterotaro.

All'interno di detto Ambito Paesaggistico, il territorio comunale, in ragione degli specifici caratteri, è parte delle due **Figure paesaggistiche** denominate **Monti Dauni Settentrionali** e **Bassa valle del Fortore**.



Gli Ambiti Paesaggistici e le Figure Paesaggistiche nei quali rientra il territorio di Casalnuovo Monterotaro

A ciascuno dei sopra richiamati obiettivi generali corrispondono le seguenti verifiche.

1	Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
	Al fine del perseguimento di tale Obiettivo, Il PUG: — ha ascrivito tra le <i>invarianti strutturali di prevalente interesse per l'integrità fisica del territori le aree con vincolo idrogeologico</i> (v. Elab.ti A.2.5.6P, C.1.1 e art. 12/S delle NTA); — ha recepito il <i>Progetto di P.A.I. – Piano di Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore dell'A.d.B. dei fiumi Trigno, Biferbo e Minori, Saccione e Fortore</i> (v. Elab.ti A.2.2, A.2.5.7.1A, A.2.5.7.2A, C.2.1, C2.2 e art. 12/S delle NTA); — ha individuato, sulla base di ulteriori studi ufficiali dei fenomeni franosi, "<i>ulteriori aree franose</i>" per le quali, in caso di interventi di trasformazione, si applica il <i>principio di precauzione</i> in forza del quale si applicano le disposizioni dettagliate nel comma 12.09 dell'art. 12/S delle NTA (v. Elab. A.2.5.9 e C.2.1 e C.2.2); — ha individuato il <i>Contesto del Corridoio ecologico del Fortore e del Sente</i> finalizzato alla <i>riqualificazione ecologica-naturalistica</i> di tale importante corso d'acqua della provincia di Foggia (v. Elab. C.2.1 e art. 35/S delle NTA); — ha dettato norme per il recupero delle acque piovane (v. comma 18.02 dell'art. 18) e limitazioni, nei contesti della trasformazione, alla impermeabilizzazione del suolo. In particolare la previsione del <i>Contesto del Corridoio ecologico del Fortore e del Sente</i> è coerente con l'obiettivo del PPTR orientato alla <i>riqualificazione ecologico-naturalistica di tutti i corsi d'acqua della Capitanata in un sistema di corridoi ecologici multifunzionali anche con l'obiettivo di elevare il potenziale per l'agricoltura</i>. Le richiamate NTA del PUG, volte garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici, consentono il perseguimento degli Obiettivi specifici del PPTR, come di seguito esplicitati nella distinta declinazione nell'Ambito 2 dei Monti Dauni.

2	Migliorare la qualità ambientale del territorio
	Le parti di territorio casalnuovese, all'interno delle due <i>Figure Paesaggistiche (Monti Dauni Settentrionali, e Bassa Valle del Fortore)</i> individuate dal PPTR, per quanto entrambe parti dello stesso territorio collinare del Subappennino, hanno <i>qualità ambientali</i> tra loro diverse: la prima racchiude aree in cui è ancora forte la naturalità, la seconda invece registra un diminuzione significativa della presenza di tali aree mentre la naturalità appare confinata al corso del fiume Fortore. L'attività agricola, di tipo prettamente estensivo è diffusa sull'intero ambito, dove le condizioni orografiche e pedologiche lo consentono, con una forte presenza di seminativi irregolarmente frammisti a seminativi arborati, vigneti e oliveti. L'attività agricola ha occupato, in passato, anche aree boschive incendiate e/o disboscate, individuate nell'Elab. C.2.3 - <i>Aree di ripristino ambientale forestale-Rimboschimenti</i>; per queste il PUG prevede che il Comune debba impegnarsi ad attivare tutti gli interventi e le politiche più consoni a perseguire il loro ripristino anche attraverso il ricorso alle incentivazioni economiche previste, con questa finalità, dal PSR – <i>Programma di Sviluppo Rurale</i> o da altre fonti di finanziamento. Il PUG, in ragione delle specifiche caratteristiche, ha distinto il territorio rurale in: - Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico - Contesto del Corridoio ecologico del Fortore e del Sente - Contesti a prevalente funzione agricola - Contesto rurale perturbato - Contesti rurali multifunzionali Le NTA del PUG relative ai contesti rurali e alle componenti paesaggistiche sono volte alla tutela e al miglioramento della qualità fisica e ambientale del territorio e al suo miglioramento e consentono il perseguimento degli Obiettivi specifici del PPTR, come di seguito esplicitati nella distinta declinazione nell'Ambito 2 dei Monti Dauni.
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
	I paesaggi di Casalnuovo, che il PUG ha individuato attraverso la lettura e la interpretazione di quelli che il PPTR definisce come <i>blocchi territoriali e paesaggistici omogenei</i>, coincidono con le due <i>Figure Paesaggistiche (Monti Dauni Settentrionali, e Bassa Valle del Fortore)</i>. Il PPTR evidenzia i lunghi processi storici di formazione della <i>struttura di lunga durata</i> di questa parte dei paesaggi pugliesi attraverso il depositarsi dei segni antropici e l'evoluzione degli usi del suolo (tav.le della serie 3.2.4.1-9). La prima <i>figura</i> è caratterizzata Le NTA del PUG garantiscono la tutela e la valorizzazione delle componenti naturali e antropiche di questi paesaggi evitando in tal modo che possano nel tempo depauperarsi. Esse, inoltre, consentono il perseguimento degli Obiettivi specifici del PPTR, come di seguito esplicitati.
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
	I Contesti rurali del PUG sono stati individuati in coerenza con quelli del DRAG a cui anche il PPTR si è conformato nella individuazione dei paesaggi rurali. Nella disciplina del PUG è sotteso il convincimento che il territorio rurale debba considerarsi, anche in ragione delle sue permanenze storiche, un <i>“deposito di principi di sapienza ambientale che ha generato soluzioni per la stabilità e la difesa del suolo, per la regimentazione delle acque, per la valorizzazione della biodiversità”</i>. La graduale prevalenza che le colture seminate hanno, nel tempo, acquisito sulle altre, ha tuttavia comportato da un lato la riduzione della vegetazione spontanea sulle aree ripariali del Fortore e, in modo più esteso all'interno di tutti i contesti rurali, una certa instabilità dei versanti favorita, se non facilitata, dalle arature profonde del terreno. Nel territorio agricolo di Casalnuovo, sono tuttavia assenti i negativi processi di trasformazione del paesaggio rurale - che il PPTR addebita alle forme di <i>“agricoltura industriale”</i> - che in più parti d'Italia ha portato ad una vera e propria <i>“fabbrichizzazione del territorio e del paesaggio agrario”</i>.

	Tuttavia l'agricoltura deve orientarsi verso forme ecosostenibili. A tal fine il PUG fa obbligo al rispetto: — del DM 18/04/99 – <i>Codice di Buona pratica agricola</i> — del Dlgs n. 217/06 – <i>Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti</i> — del DPR n. 290/01 – <i>Commercio e uso dei fitofarmaci</i> — del Dlgs 3/4/2006 - <i>Norme in materia ambientale - parte terza relativa alla difesa del suolo e lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque dall'inquinamento e alla gestione delle risorse idriche</i> — del DGR n. 19/07 - <i>Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati – Attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole</i> — del PTA – Piano di tutela delle acque La campagna si presenta scarsamente abitata, con il patrimonio edilizio rurale che, per la gran parte, è in stato di abbandono. Le norme del PUG, per tal motivo, mirano a favorire la integrazione dell'attività agricola con quella della ricezione turistica anche attraverso il recupero delle masserie e dei casali esistenti, in tal modo perseguendo l'obiettivo di una campagna che sia più presidiata dall'uomo, e perciò più curata nelle sue fragilità, ma anche più valorizzata nelle intrinseche sue qualità paesaggistiche.
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
	Questo obiettivo è stato dal PUG perseguito attraverso: — la ricognizione attenta dei Beni e degli UCP contenuti nella Carta dei Beni Culturali, che ha comportato anche la trasformazione di alcune <i>segnalazioni puntuali in aree</i> li, — l'individuazione di ulteriori segnalazioni di tipo archeologico, operata d'intesa con la competente Soprintendenza in apposito <i>Tavolo tecnico</i> allo scopo istituito, attraverso il recepimento di alcune rilevazioni fatte dall'Università di Foggia fotointerpretazione; — l'individuazione di alcune aree di <i>rischio archeologico</i>, operata d'intesa con la competente Soprintendenza nell'ambito del suddetto <i>Tavolo tecnico</i>; — la perimetrazione della "città consolidata" all'interno della quale ricadono i tre contesti di più antica formazione. Tale ricognizione da un lato è utile a restituire alla collettività la consapevolezza di una parte, quella di <i>pietra</i>, del proprio patrimonio identitario e dall'altro ha consentito di poter esplicitare le modalità per la sua tutela e valorizzazione attraverso le specifiche norme tecniche d'attuazione del PUG/S. Il PUG detta precise norme per la loro tutela e valorizzazione (v. NTA del PUG: art. 11/S, art. 39/S) anche con esplicito richiamo, in più punti, agli indirizzi contenuti nell'elab. 4.4.7 –<i>Linee guida per il recupero, la manutenzione ed il riuso dell'edilizia e dei beni rurali</i> del PPTR.
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
	La struttura urbana non presenta sfrangiature o aree di commistione tra la città e la campagna cioè paesaggi degradati dalle urbanizzazioni più recenti per i quali si richiedano azioni di <i>ricostruzione paesaggistico-ambientale</i>. Nelle periferie delle più recenti espansioni, sono presenti alcune criticità riguardanti i completamenti delle urbanizzazioni previste nei piani esecutivi, ma a tale aspetto si porrà gradualmente rimedio con i previsti completamenti.
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
	I PUG ha recepito l'individuazione delle <i>strade di valenza paesaggistica</i> e delle <i>strade panoramiche</i> in coerenza con il PPTR, dettando precise prescrizioni per la tutela dei rispettivi caratteri al fine di valorizzare le percezioni dei paesaggi da esse fruibili. Il PUG ha, inoltre, individuato e tutelato il luogo panoramico del sito di Monterotaro se-

	gnato dalla presenza della omonima Torre, valorizzando tale presenza con l'individuazione del relativo cono visuale e delle connesse fasce di tutela dell'intervisibilità, che si aggiungono, e in qualche punto si sovrappongono, alle analoghe relative al Castello di Dragonara (v. stralcio planimetrico in art. 41/S delle NTA).
8	Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
	Per la fruizione dei paesaggi, ma anche degli altri <i>beni patrimoniali</i> presenti, il PUG ha individuato alcuni <i>percorsi tematici</i> (v. Elab. C.2.1 e C.2.2) per la cosiddetta <i>viabilità dolce</i>: - itinerario 11 “Alta via dell'Italia centrale” del Progetto CY.RO.N.MED- Reti Ciclabili in Area Mediterranea - percorso per Monterotaro - percorso di collegamento del centro urbano al Tratturo Foggia-Celano - percorso su tratto panoramico della variante della S.P. n. 5.
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia
10	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
	Lo sviluppo pur auspicato delle fonti di energia rinnovabile non può e non deve confliggere con la tutela della qualità paesaggistica dei nostri territori e quindi, per tale opzione ed in coerenza con il PPTR, le norme tecniche del PUG da un lato prescrivono che, nei contesti rurali, “<i>il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili;</i>” e che “<i>da tale obbligo sono escluse le sole abitazioni degli imprenditori agricoli di cui al quinto comma dell'art. 9 delle LR n° 6/66-1979</i>” (v. art. 33.07/S e art. 37.07/S), dall'altro disciplinano le <i>Aree e Siti idonei alla installazione di impianti di produzione d'energia alimentati da fonti rinnovabili</i> (v. art. 41/S). A riguardo in molti articoli delle stesse NTA viene esplicitato il richiamo all'osservanza di quanto stabilito dal PPTR nell'elaborato 4.4.1: <i>Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile</i> (v. artt. 33.08/S, 34.09/S, 35.11/S, 41.03/S e 44.04/S).
11	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
	Per il <i>Contesto urbano per attività esistente – CE4 (art. 25/S)</i> costituito dalle aree già del Consorzio Agrario ed oggi utilizzate per attività commerciali di prodotti agricoli, si conferma la permanenza delle attività esistenti con la previsione di un loro potenziamento ed integrazione con altre attività produttive. Il PUG ha previsto che, al fine dell'attuazione della prevista sistemazione della Via San Luigi nel tratto antistante il suddetto Contesto, l'esistente recinzione debba essere portata in allineamento agli edifici esistenti. Sarà cura del Comune autorizzare interventi di riqualificazione edilizia ed anche di nuova edificazione che siano improntati ad elevare la qualità territoriale e paesaggistica del Contesto, ma anche del suo intorno. Per il <i>Contesto urbano per attività da consolidare in base allo Strumento Urbanistico Esecutivo vigente – CE6 (art. 27/S)</i> il PUG ha previsto la riconferma del vigente PIP così come del già previsto verde agricolo di rispetto (v. art. 38/S). Proprio la presenza di questa fascia di verde agricolo di rispetto, sul quale la norma non consente la realizzazione di interventi edilizi rendendo obbligatorio il trasferimento dei diritti edificatori nei <i>Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare</i> di cui all'art. 34. in aree ubicate al di fuori della <i>fascia di tutela del centro urbano</i>. Il tipo di impianto urbanistico previsto e le norme tecniche di attuazione del suddetto

	PIP consentiranno certamente la realizzazione di interventi ordinati e non dissonanti con il paesaggio.
12	Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.
	La congiunta applicazione delle NTA del PUG e del Regolamento edilizio che detta norme su la sicurezza, l'igiene e il decoro dei edifici e dei luoghi oltre che i requisiti tecnici e prestazionali degli edifici, integrato - come lo è stato – dall'Allegato energetico-ambientale, consentirà il perseguimento della qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali

1.2 Corrispondenza del PUG agli Obiettivi specifici del PPTR

Il PPTR articola i suddetti Obiettivi generali sono in Obiettivi specifici (art. 28 NTA PPTR) da dover perseguire, in sede di formazione dei Piani, declinandoli come *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale* riferiti ai diversi specifici *Ambiti Paesaggistici* e alle relative *Figure*.

Gli **Obiettivi specifici** che definiscono lo scenario strategico del PPTR a cui i PUG sono chiamati a conformarsi sono qui di seguito riportati.

1	Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
1.1	Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica. Coniugare gli obiettivi di raggiungimento di un'alta qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, di equilibrio idraulico e geomorfologico dei bacini idrografici e di pareggio del bilancio idrologico regionale con gli obiettivi di qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua, attraverso una strategia integrata e intersettoriale secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.
1.2	Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua Salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione e valorizzare la cultura locale dell'acqua nelle sue diverse declinazioni geografiche e storiche.
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali Mitigare il <i>rischio idrogeologico</i> attraverso il contrasto dell'incremento dei suoli urbanizzati, d e l le pratiche colturali intensive e, più in generale, di tutte le attività che non rispettano le morfologie naturali, le permeabilità e le linee di deflusso delle acque.
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente Promuove un'agricoltura multifunzionale sostenibile, adatta alle caratteristiche pedologiche, climatiche ed idrologiche regionali.
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua Affrontare i rischi connessi all'attuale tropicalizzazione del clima regionale, caratterizzato da lunghi periodi siccitosi ed improvvisi fenomeni alluvionali, attraverso la ricerca e la sperimentazione di progetti innovativi orientati all'efficienza ecologica e alla qualità paesaggistica del territorio.
1.6	Garantire la chiusura del ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici Incentivare politiche di riequilibrio del ciclo urbano dell'acqua promuovendo il risparmio, il riciclo, il riuso e la raccolta delle acque e gli interventi di de-impermeabilizzazione.

2	Migliorare la qualità ambientale del territorio
2.1	Valorizzare le aree naturali e seminaturali all'interno della rete ecologica Valorizzare le aree naturali e seminaturali come <i>core areas principali della rete ecologica regionale</i> e potenziare le aree naturali relitte al fine di incrementare la valenza della rete anche a livello locale.
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale. Migliorare la <i>connettività</i> complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di <i>frammentazione</i> e aumentando i livelli di <i>biodiversità</i> del mosaico paesistico regionale.
2.3	Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali Valorizzare i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, lame) all'interno della rete ecologica regionale, come collegamenti multifunzionali fra l'interno, le pianure e il mare;
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi Rafforzare la naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (siepi, muretti a secco, piante, ecc);
2.5	Salvaguardare i varchi ineditati nelle aree urbane. Impedire le saldature urbane fra reti di città, nelle periferie urbane, negli spazi interclusi della campagna urbanizzata;
2.6	Favorire la multifunzionalità della rete ecologica regionale. Riquilibrare gli elementi della rete ecologica regionale nell'ottica dell'integrazione delle politiche di settore (ambientali, idrogeologiche, agroforestali paesaggistiche, fruttive, turistiche, ecc).
2.7	Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.
2.8	Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici. Creare le condizioni per un aumento della naturalità diffusa, in particolare negli ecomosaici naturalisticamente più poveri;
2.9	Riquilibrare ecologicamente le aree degradate. Promuovere la creazione di aree tampone o specifici progetti di riforestazione urbana tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante (es. aree industriali, frange urbane).

3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
3.1	Riconoscere e valorizzare le geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia;
3.2	Riconoscere e valorizzare le invarianti strutturali della regione e dei singoli ambiti ;
3.3	Valorizzare le invarianti delle figure territoriali, riconoscendone le condizioni di riproducibilità e rispettando le relative regole statutarie;
3.4	Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali.

4	Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici
4.1	Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici: reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive;
4.2	Promuovere il presidio dei territori rurali: favorire la multifunzionalità dell'agricoltura per contrastare i fenomeni di abbandono;
4.3	Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco: favorire le filiere corte del formaggio, della carne e dei prodotti del sottobosco;;
4.4	4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agriturismo

4.5	Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole: contrastare il consumo urbano, industriale e commerciale del suolo agricolo e limitare le deruralizzazioni;
4.6	Promuovere l'agricoltura periurbana: sostenere la creazione di parchi agricoli per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee.

5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
5.1	Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati: favorire l'integrazione dei singoli beni <i>dall'unità topografica al sito, al contesto topografico stratificato (CTS)</i> , fino al Comprensorio come insieme territoriale di CTS
5.2	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
5.3	Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;
5.4	Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;
5.5	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche: riqualificare le porte delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani;
5.6	Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
5.7	Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici: contrastare le saldature lineari e le conurbazioni;
5.8	Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno: sviluppare e arricchire le attività socio-economiche peculiari del Subappennino Dauno, Media Valle dell'Ofanto, Gargano montano, alta Murgia, Val d'Itria, Salento interno e promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà con i paesaggi costieri, attraverso lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale ed enogastronomico sovrastagionale.

6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
6.1	Promuovere la creazione di spazi pubblici di prossimità e comunitari nelle urbanizzazioni contemporanee;
6.2	Riqualificare i tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città;
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione: migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
6.5	Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente: limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni;
6.6	Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche: sostenere progetti di riqualificazione che tengano conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle diverse caratteristiche delle morfotipologie urbane e territoriali;
6.7	Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi: elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (<i>greenbelt</i>) nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc.);
6.8	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane: migliorare le funzioni agricole di prossimità urbana e promuovere <i>circuiti corti e mercati di prossimità</i> nel territorio agricolo perturbato;
6.9	Riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana: attribuire all'edilizia rurale periurbana nuove funzioni urbane di interesse collettivo, attività rurali e di ospitalità, nell'ottica della multifunzionalità;
6.10	Favorire la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici attraverso

	interventi di forestazione urbana: favorire la realizzazione di cinture verdi intorno alle aree industriali e lungo le grandi infrastrutture;
6.11	Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale.

7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
7.1	Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;
7.2	Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi): ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali;
7.3	Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale;
7.4	Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città.

8	Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
8.1	Salvaguardare e valorizzare le strade di interesse paesaggistico costituite dalle reti di città: salvaguardare la riconoscibilità della struttura delle reti di strade locali di impianto storico che collegano i maggiori centri pugliesi e le relazioni funzionali, visive e storico-culturali che intrattengono con il territorio circostante e valorizzare la loro potenzialità di fruizione paesistico-percettiva.
8.2	Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale: valorizzare, riqualificare e adeguare le risorse potenziali per la ciclabilità rappresentate dai tratturi, dalle ferrovie dimesse, dalle strade di servizio e dalle linee di adduzione dell'acquedotto, al fine di garantire una fruizione ciclo-pedonale continua e capillare dei beni paesaggistici e storico-culturali del territorio regionale;
8.3	Valorizzare e adeguare le rete ferroviaria locale e il sistema di stazioni minori: valorizzare e adeguare i tratti della rete ferroviaria locale che attraversano paesaggi naturalistici e culturali di alto valore e le stazioni ferroviarie minori che rappresentano i punti di accesso privilegiati ai beni paesaggistici e storico-culturali;
8.4	Promuovere ed incentivare lo sviluppo della modalità di spostamento marittima a corto raggio (metrò-mare): incentivare una fruizione marittima sostenibile della costa al fine di implementare l'offerta multimodale nelle aree a maggiore attrazione turistica, adeguando gli approdi come nodi intermodali di scambio con il trasporto pubblico su gomma, su ferro e ciclo-pedonale;
8.5	Promuovere ed incentivare i percorsi lungo fiumi lame e gravine;
8.6	Promuovere ed incentivare l'intermodalità tra le reti di città, le reti ciclabili, ferroviarie e marittime: valorizzare e adeguare le stazioni ferroviarie della rete ferroviaria regionale per garantire la fruizione multimodale sostenibile dei beni paesaggistici;
8.7	Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica: incentivare modalità di spostamento lungo la costa sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili) valorizzando e adeguando le infrastrutture esistenti. Valorizzare e riqualificare le strade litoranee che attraversano contesti caratterizzati da un'elevata qualità paesaggistica e rappresentano il canale principale per la fruizione dei beni paesaggistici costieri e delle visuali panoramiche sul mare;
8.8	Valorizzare ed adeguare i collegamenti interno- costa con modalità di spostamento sostenibili, multimodali e di alta qualità paesaggistica: riqualificare e valorizzare i collegamenti tra il patrimonio paesaggistico e storico-culturale costiero e quello dell'entroterra, promuovendo ed incentivando lo sviluppo di modalità di spostamento sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno-tram, piste ciclabili), al fine di attivare nuove sinergie tra le aree interne e la costa e diversificare ed integrare il turismo balneare con quello storico-culturale, naturalistico e rurale.

9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia
9.1	Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese: contenere il consumo di suolo nelle aree costiere. In particolare,

	salvaguardare e valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico e i paesaggi rurali costieri storici presenti lungo la costa, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturazione al fine di: i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra; iii) contrastare il processo di formazione di fronti costieri lineari continui;
9.2	Il mare come grande parco pubblico della Puglia: destinare alla fruizione pubblica le aree costiere di più alto valore paesaggistico ed ambientale e garantirne l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;
9.3	Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia: tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei paesaggi storici costieri al fine di valorizzare le differenze locali e contrastare la banalizzazione ed omologazione dell'immagine costiera pugliese;
9.4	Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare: riqualificare gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di incrementare qualitativamente l'offerta ricettiva e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;
9.5	Dare profondità' al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra: valorizzare sinergicamente il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra e potenziare i collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, congressistico), decomprimere il sistema ambientale costiero, destagionalizzare i flussi turistici, incrementare l'offerta ricettiva anche a servizio della costa senza ulteriore aggravio di cubature;
9.6	Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione: ridurre della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso l'eliminazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturazione dei paesaggi costieri degradati.

10 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili	
10.1	Migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani: rendere compatibile la riduzione dei consumi di energia con l'elevamento della qualità paesaggistica;
10.2	Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia;
10.3	Favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito;
10.4	Garantire alti standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili;
10.5	Promuovere il passaggio dai "campi alle officine": favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;
10.6	Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;
10.7	Promuovere il coinvolgimento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale;
10.8	Limitare le zone in cui è ammessa l'installazione di impianti eolici e favorirne l'aggregazione intercomunale;
10.9	Promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico);
10.10	Attivare azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili;

10.11	Sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente.
-------	---

11	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
	a) Aree produttive
a11.1	Salvaguardare e riqualificare le relazioni fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale;
a11.2	Riqualificare gli spazi aperti degli insediamenti produttivi: i viali, le strade di servizio, le aree parcheggio, le aree verdi, i servizi;
a11.3	Garantire la qualità compositiva dell'impianto: curare la qualità delle tipologie edilizie e urbanistiche, dei materiali da costruzione, e dei margini;
a11.4	Promuovere ed incentivare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica;
a11.5	Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche: - sui requisiti dimensionali e di complessità funzionale per garantire aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate; - sulla localizzazione degli insediamenti in relazione alla grande viabilità; - di integrazione paesaggistica e di tutela dei valori ambientali dell'area; - sulla riqualificazione urbanistica dell'area: inserimento dell'area nel contesto, topografia, visibilità; - sulla riqualificazione della qualità edilizia ed urbanistica; - sull'uso efficiente delle risorse, sulla chiusura dei cicli, sulla produzione energetica; - sulla relazione tra la struttura produttiva e lo spazio agricolo circostante; - sulla riqualificazione e il riuso delle aree e degli impianti estrattivi dimessi.
	b) Infrastrutture
b11.1	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato: salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli intorni longitudinali dell'infrastruttura, intesi come fasce di rispetto e aree contermini, promuovendo l'integrazione del progetto con le previsioni degli strumenti di pianificazione locale; ridurre e mitigare gli impatti visivi ed ecologici dell'infrastruttura sul contesto attraversato (frammentazione dei sistemi naturali, effetto margine, barriera, corridoio);
b11.2	Adeguare le prestazioni funzionali dell'infrastruttura al ruolo svolto all'interno della rete della mobilità e in coerenza con il contesto attraverso: - la regolamentazione dei flussi e degli accessi alle aree produttive, agricole, insediative, al mare, ecc...; - l'adeguamento delle caratteristiche geometriche del tracciato; - la riduzione della velocità;
b11.3	Valorizzare le potenzialità fruibili e connettive dell'infrastruttura rispetto al contesto insediativo, agricolo, paesaggistico e ambientale attraversato: garantire la riconoscibilità dei beni naturali e storico-architettonici attraversati e riqualificare e integrare la rete viaria secondaria di accesso ad essi; salvaguardare i manufatti viari storici e i loro contesti;

12	Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti resi-
-----------	--

denziali urbani e rurali	
12.1	Qualificare i tessuti urbani a maglie larghe: garantire la qualità urbana riqualificando gli spazi pubblici e potenziando le relazioni tra centro e periferia;
12.2	Dare forma e funzioni urbane al tessuto discontinuo a maglia regolare: garantire la qualità urbana riqualificando i tessuti a bassa densità;
12.3	Riqualificare gli insediamenti lineari lungo gli assi storici: contrastare i processi di saldatura tra i centri, riqualificare i margini e i fronti urbani e salvaguardare e valorizzare i varchi inedificati;
12.4	Alleggerire l'impatto delle piattaforme turistico ricettive residenziali: alleggerire la pressione ambientale e contenerne l'espansione;
12.5	Contenere e riqualificare la campagna urbanizzata: circoscrivere e limitare il processo di dispersione insediativi e integrare i tessuti a bassa densità con la trama rurale.

La verifica della corrispondenza del PUG/S agli Obiettivi specifici fissati dal PPTR viene di seguito svolta analizzando la specifica e distinta loro declinazione nell'Ambito 2 dei *Monti Dauni*.

La seguente Scheda sugli Obiettivi di qualità paesaggistica dell'**Ambito 2** dei **Monti Dauni**, tratta dalle Schede degli Ambiti del PPTR (serie 04 degli elaborati del PPTR), evidenzia, in corrispondenza degli Indirizzi e delle Direttive, i riscontri con le scelte e le previsioni del PUG/S e con le relative e attinenti Norme Tecniche d'Attuazione.

- Ambito 2 – Monti Dauni

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di sorgente e delle aree di pertinenza dei principali corsi d'acqua (Fortore, Saccione, Carapelle, Candelaro e Cervaro) e dei loro affluenti;	- individuano le aree di sorgente e di testata dei bacini idrografici dei corsi d'acqua, al fine di una loro tutela dagli impatti delle occupazioni antropiche; - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;
	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- favoriscono tecniche colturali agricole e forestali che garantiscano la conservazione dei suoli fertili nelle fasce perifluviali e limitino l'erosione lungo i versanti più acclivi;- prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva (disboscamenti, dissodamenti), anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo;
	- garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità;	- assicurano misure per il contenimento dei fenomeni di erosione accelerata e per la difesa del suolo a basso impatto ambientale attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
	Il PUG ha recepito il <i>Progetto di P.A.I.</i> – Piano di Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore <i>dell'A.d.B. dei fiumi Trigno, Biferbo e Minori, Saccione e Fortore</i> (v. Elab.ti del PUG A.2.2, A.2.5.7.1A, A.2.5.7.2A, C.2.1, C2.2 e art. 12/S delle NTA) che, con riguardo all'efficienza del reticolo idrografico, detta specifiche norme per il mantenimento in efficienza del reticolo idrografico (v. art. 19 – <i>Rimozione dei sedimenti</i> e art. art. 20 – <i>Vegetazione in alveo e riparia</i>. Il <i>Progetto di P.A.I.</i> inoltre individua e disciplina le <i>Fasce di riassetto fluviale</i> (v. art. 12) che comprendono gli alvei le aree di pertinenza fluviale e quelle necessarie per l'adeguamento dei corsi d'acqua all'assetto definitivo previsto dallo stesso Piano per gli assetti idraulici. Il corso d'acqua principale è il fiume Fortore che corre lungo il confine occidentale del territorio comunale, nel tratto a valle dell'invaso di Occhitto; altri corsi d'acqua pubblici significativi sono i suoi affluenti (torrente Senne, il canale Don Nicola o Caprareccia). La efficienza del reticolo è, comunque, da garantire su tutte le altre aste secondarie del reticolo idrografico ed in particolare su quelle che costituiscono <i>Connessioni alla R.E.R</i> – <i>Rete Ecologica Regionale</i> quali il <i>Canale Sfondato</i>, il <i>Canale presso Mass.a Ferrucci</i> e il <i>Canale presso Mass.a Di Bruno</i>. All'interno dei Contesti rurali sono inoltre presenti sette sorgenti (v. Elab. C.1.1) la cui portata è molto limitata e la cui acqua non è utilizzata per fini di potabilizzazione. Tutte le suddette componenti del sistema idrografico sono tutelate, oltre che dal PAI, anche dal PPTR in quanto BP o UCP (v. art. 11/S delle NTA del PUG) Tra i Contesti Rurali, il PUG ha distinto il <i>Contesto del Corridoio ecologico del Fortore e del Sente</i> finalizzato alla riqualificazione ecologica-naturalistica di tale importante corso d'acqua della provincia di Foggia (v. Elab. C.2.1 e art. 35/S delle NTA). In particolare, in ottemperanza al comma 2 dell'art. 11.56 delle NTA del PTCP, la eventuale localizzazione di nuove opere, impianti tecnologici e corridoi infrastrutturali all'interno di tale Contesto deve avvenire esclusivamente in posizione marginale, o comunque in modo da assicurare la massima distanza dai corsi d'acqua; inoltre, al fine della costituzione della rete ecologica provinciale, in conformità alle direttive di cui all'art. 11.43 delle NTA del PTCP, in aderenza anche agli obiettivi specifici del PPTR, è fatto divieto di alterare le formazioni naturali e seminaturali presenti lungo le aree spondali dei corsi d'acqua presenti all'interno del Contesto; tutti gli interventi di manutenzione, anche delle sponde artificiali in particolare del Fiume Fortore e del Sente, devono essere fatti con ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, in coerenza con le direttive contenute nelle NTA del P.A.I. e secondo la programmazione degli interventi prevista dal P.A.I. Gli obiettivi e la normativa d'uso di tale Contesto è indicata nell'art. 35/S delle NTA del PUG; in particolare al fine di <u>ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua e l'impermeabilizzazione dei suoli</u> per i terreni agricoli ricadenti all'interno delle "aree annesse" alle aste fluviali all'interno del Contesto, in presenza di Piani di miglioramento e sviluppo aziendale, è riconosciuta una premialità aggiuntiva del 100% della Sul, da trasferire, per <i>accorpamento</i> ai sensi del successivo art. 43/S, in altro <i>Contesto a prevalente funzione agricola</i>, qualora i proprietari delle aree assumano, con specifico atto d'obbligo predisposto dal Comune, l'impegno a dismettere la coltivazione dei suddetti terreni al fine di favorire la loro rinaturalizzazione con vegetazione ripariale. Nei suddetti Piani deve essere prevista la sistemazione e la realizzazione, a carico dei proponenti e beneficiari della suddetta premialità, di siepi o filari di alberi lungo il bordo esterno delle "aree annesse" alle aste fluviali interessate. La direttiva volta a impedire l'occupazione delle aree golenali con attività incompatibili quali l'agricoltura non può che far capo agli Enti preposti come i Consorzi di	

	Bonifica, così come la vigilanza sullo stato di efficienza degli alvei e la realizzazione delle opere di contenimento dei fenomeni di esondazione (che nel caso del Fortore sono frequenti) così come la rinaturalizzazione della fascia perfluviale.. Oltre alle prescrizioni del PAI per la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico, negli Elab.ti C.2.1 e C.2.2 del PUG/S in aggiunta e/o in sovrapposizione agli areali delle “<i>Aree con diversi livelli di pericolosità da frana</i>” del PAI sono stati riportati anche gli areali di “<i>Ulteriori aree franose</i>” come individuate in altri studi e rilevazioni dettagliatamente e distintamente riportati nell'Elab. A.2.5.9_Rev.01 – <i>Carta fonti frane dello Studio geologico</i>; su tali aree - se esterne in tutto o in parte a quelle individuate dal P.A.I. - si applica il principio di precauzione in forza del quale valgono le prescrizioni formulate nel comma 09 nell'art. 12/S delle NTA del PUG. Inoltre l'art. 42/S – <i>Disposizioni di carattere generale per tutti i Contesti rurali</i> delle NTA del PUG, nel comma 42.09, richiama al rispetto di tutte le norme nazionali e regionali, ivi elencate, finalizzate a limitare la vulnerabilità ed il rischio di inquinamento per le acque sotterranee che possa essere determinato da pratiche agricole non rispettose dell'ambiente e, nel successivo comma 42.04, detta prescrizioni e indicazioni per il recupero ambientale di aree che hanno subito fenomeni di disboscamento a cui è seguita la trasformazione agricola in seminativo.
--	--

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio ; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.8. Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente, con particolare riferimento alla REB;- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;
	Nel territorio rurale di Casalnuovo il PPTR (v. tav. 4.2.1.1) registra la presenza di un <i>Sistema di naturalità secondario</i> , di una estesa <i>Area Tampone</i> e di una importante <i>Connessione ecologica fluviale-naturale</i> (fiume Fortore). Il <i>Sistema di naturalità secondario</i> è costituito da un mosaico di aree boscate e pascoli nella parte sud-occidentale del territorio comunale rientranti nel SIC IT9110035 – <i>Monte Sambuco</i>; l'<i>Area Tampone</i> è costituita dal <i>buffer</i> del suddetto SIC e da quello del vicino SIC IT 9110002 – <i>Valle Fortore</i> e da una contigua fascia che copre il 90% della residua superficie del territorio comunale. Il PUG conferma gli obiettivi specifici del PPTR incentivando, anche in aderenza alle previsioni del PTCP, le connessioni ecologiche tra le aree caratterizzate da naturalità, attraverso la previsione del <i>Corridoio ecologico del Fortore e Sente</i> che raccoglie anche le tre aste del reticolo di <i>Connessione alla R.E.R – Rete Ecologica Regionale</i> (<i>Canale Sfondato, Canale presso Mass.a Ferrucci e Canale presso Mass.a Di Bruno</i>) individuate dal PPTR. Il PUG non prevede, e le sue NTA non consentono, trasformazioni che possano compromettere la funzionalità della rete ecologica polivalente come rappresentata nello <i>Schema direttore</i> del PPTR (elab. 4.2.1.2)	
2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua (Fortore, Saccione, Carapelle, Candelaro e Cervaro), dei loro affluenti e del bacino idrico di Occhito	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e le coste della Capitanata.- prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale e le coste lacustri da strutture antropiche ed attività improprie;- evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;- prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati
	- tutelare i valori ambientali del sistema dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni di Chieuti e Serracapriola;	- assicurano la tutela dei valloni e delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni;
	Si richiama e si ribadisce quanto già sopra detto in ordine alla salvaguardia del sistema ambientale dei corsi d'acqua del Fortore e dei suoi affluenti e sulle norme che il PUG detta, anche con riferimento a quelle del PPTR e del PAI, per tutelare gli alvei dei fiumi impedendo la loro occupazione con strutture antropiche ed attività improprie e per l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica atte ad evitare l'artificializzazione dei corsi d'acqua e delle loro sponde, prevedendone, invece, la loro rinaturalizzazione.	
2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;.	- salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali montani.	- prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico;- favoriscono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica;- prevedono la conservazione, promuovono e incentivano l'ampliamento e il ripristino delle formazioni forestali montane;- promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione.
	Le aree forestali di Casalnuovo Monterotaro, per la gran parte, rientrano nel <i>Contesto a prevalente valore ambientale e paesaggistico</i> (art. 34/S) che ingloba al suo interno l'area SIC di Monte Sambuco di cui esse sono la parte principale. Per tal motivo, alle norme di tutela del PUG, mutate dal PPTR, si sommano anche quelle del “<i>Piano di gestione dei SIC/ZPS del Fiume Fortore</i>” e nell'allegato <i>Regolamento</i> approvato con DGR Molise n. 1084 del 26/04/2010 e adottato dal Comitato Istituzionale della competente Autorità di bacino con delibera-	

	zione n. 130 del 19/11/2010. Il PUG prevede l'ampliamento delle superfici boscate attraverso il ripristino delle formazioni arbustive in passato interessate da disboscamenti effettuati al fine di ampliare le superfici da coltivare a seminativo (v. Elab. C.2.3 - <i>Aree di ripristino ambientale forestale-Rimboschimenti</i>); per queste aree il PUG prevede che il Comune debba impegnarsi ad attivare tutti gli interventi e le politiche più consoni a perseguire il loro ripristino anche attraverso il ricorso alle incentivazioni economiche previste, con questa finalità, dal PSR – <i>Programma di Sviluppo Rurale</i> o da altre fonti di finanziamento (v. art. 42.04/S delle NTA).
--	--

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo: (i) il mosaico rurale periurbano dei borghi montani; (ii) il mosaico agro-silvo-pastorale dei Monti Dauni (iii) le aree rurali a cerealicoltura tra le foci del Fortore e del Saccione; (iv) le aree della bonifica tra marina di Chieuti e la foce del Fortore;	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici coltivazioni storiche dei Monti Dauni anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici;
	Il PUG persegue l'obiettivo della salvaguardia del <i>mosaico agro-silvo-pastorale</i> del paesaggio rurale del territorio casalnuovese; infatti da un lato esso non ha previsto opere di rilevante trasformazione territoriale che possano produrre usi del suolo non compatibili con quelli agro-silvo-pastorali presenti e dall'altro avendo dettato precise norme finalizzate a perseguire le buone pratiche in agricoltura (art. 35.06/S, 42.03/S), la tutela degli acquiferi (art. 46/S) e la tutela dei valori percettivi anche in ragione del grado di visibilità (v. art. 44/S e 41/S) dei luoghi, esplicitamente escludendo la possibilità della realizzazione di impianti fotovoltaici al suolo che impegnino grandi superfici.	
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	- conservare e valorizzare i paesaggi silvopastorali dei Monti Dauni attraverso una conversione multifunzionale della pastorizia; - conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;	- prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica; - individuano l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo storico dei borghi rurali di montagna attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono o la dispersione insediativa a cui sono soggette le borgate della Riforma, attraverso il recupero e la valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i loro paesaggi di riferimento;
	Il mosaico agro-silvo-pastorale di questa parte dei Monti Dauni ha subito nel tempo un graduale processo di esemplificazione attraverso la messa a coltura di aree originariamente a pascolo o di aree boschive disboscate o incendiate. Inoltre sul versante della Valle del Fortore, la forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva ha determinato una drastica riduzione della vegetazione spontanea nelle aree adiacenti all'alveo nonché la perdita delle aree di pascolo, legate alle attività zootecniche tradizionali ed alla "transumanza", che caratterizzavano gran parte del territorio. Il PUG punta a perseguire una conversione multifunzionale sia della pastorizia che dell'agricoltura attraverso la valorizzazione dell'edilizia e dei manufatti rurali in chiave di ospitalità agrituristica, promuovendone il recupero (v. art. 39/s, art. 40/S) anche per attività di tipo U6/4 – <i>Agriturismo</i>. Le NTA dettano precise norme per il recupero delle masserie storiche (v. art. 39/S - <i>Insediamenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale</i>, nel quale, tra l'altro, vien fatto esplicito richiamo anche ai seguenti elaborati del PPTR: - 4.4.4 – <i>Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco</i>; - 4.4.6 – <i>Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali</i>.	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro-ambientali;	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Dragonara Montecorvino, Alta valle del Celone, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>; - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso

		la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali.
	Il PUG oltre che tutelare, in aderenza e con specifico richiamo alle NTA del PPTR, i beni culturali presenti sul territorio di Casalnuovo Monterotaro (sia quelli già presenti nella Carta dei Beni che quellidettagliatamente individuati dal PUG, in aggiunta ai primi) tutela anche i paesaggi rurali entro cui questi si collocano e che, nella maggior parte dei casi, ricadono all'interno del Contesto rurale di prevalente interesse paesaggistico ambientale. Il territorio di Casalnuovo non è interessato dalla presenza di Contesti Topografici Stratificati – CTS, ma è prossimo al CTS di Dragonara il cui Castello è uno dei due fulcri visivi percepibili – Castello di Dragonara e Torre di Monterotaro - (v. Elab. C.1.4, art. 44/S) i cui <i>coni</i> visivi, riportati nel comma 03 dell'art. 41/S delle NTA, sono a loro volta tutelati. Per la fruizione di questi, ma anche degli altri <i>beni patrimoniali</i> presenti, il PUG ha individuato alcuni <i>percorsi tematici</i> (v. Elab. C.2.1 e C.2.2) per la cosiddetta <i>viabilità dolce</i>: - itinerario 11 “<i>Alta via dell'Italia centrale</i>” del Progetto CY.RO.N.MED- Reti Ciclabili in Area Mediterranea - percorso per Monterotaro - percorso di collegamento del centro urbano al Tratturo Foggia-Celano - percorso su tratto panoramico della variante della S.P. n. 5.	

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.2 componenti dei paesaggi urbani		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;	- riconoscono e valorizzano le invarianti morfotipologiche urbane e territoriali, in particolare (i) il sistema lineare dei centri della valle del Fortore allineati per fasce parallele; (ii) il sistema a ventaglio di Lucera che interconnette i centri collinari in posizione ribassata rispetto alla linea di crinale; (iii) il sistema dei centri che si sviluppano in posizione sopraelevata lungo le valli del Cervaro e del Carapelle; - salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali con le loro relazioni storiche e paesaggistiche tra il sistema dei centri e lo spazio rurale; - salvaguardano e promuovono la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani; - promuovono la conoscenza dei centri montani, inserendoli nei circuiti previsti dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Il Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
	Il PUG valorizza la specificità del Centro storico di Casalnuovo caratterizzata dalla sua giacitura sopra un crinale collinare lungo la viabilità storica sulla quale si allineano gli altri centri urbani presenti nell'Ambito e disposti a raggiera rispetto alla città di Lucera. Il suo asse urbano principale è costituito da un tratto dell'antica strada di collegamento, attraverso il ponte sul Fortore, ai centri urbani del versante molisano della Valle del Fortore (SP n. 5). La normativa di Piano dettaglia le modalità di intervento sui tessuti storici presenti, i materiali e le tecniche da adottare per il recupero e/o la manutenzione dell'edificato, al fine di preservarne le specificità morfotipologiche. Il PUG riconferma la caratteristica compattezza del centro urbano contrapposta nettamente al paesaggio rurale che lo circonda. Al fine di disincentivare la possibilità di creazione di <i>edificato diffuso</i> lungo i margini del centro urbano il PUG ha previsto una <i>fascia di tutela del centro urbano</i> della larghezza di mt. 100, incentivando il trasferimento dei diritti edificatori dei suoli in essa ricadenti con il riconoscimento di una premialità volumetrica da poter utilizzare al di fuori di detta fascia. Soltanto un'area in prossimità del confine sud-orientale con il Comune di Casavecchio si è, nel tempo, strutturato un agglomerato di edificazioni caratterizzato da una edificazione diffusa di tipo rurale, ma con significativa presenza anche di residenze non rurali, di attività economiche e produttive. In tale <i>Contesto rurale multifunzionale</i>, oltre alla conferma dell'attività produttiva agricola, il PUG/S indica nel consolidamento delle altre funzioni la strategia per una riqualificazione complessiva dello stesso Contesto. Le norme tecniche del PUG relative ai contesti urbani più antichi - <i>Contesto urbano del Nucleo Antico – CE1 Contesto consolidato di espansione storica – CE2</i> - prevedono (rispettivamente nell'art. 22/S e nell'23/S) salvaguardano e promuovono la permanenza, ma anche l'arricchimento, di una pluralità di funzioni che possano contribuire a rendere vivo il centro-città. Il PUG ridisegna i margini del centro urbano con la viabilità periferica destinata anche ad alleggerire il transito veicolare attraverso l'asse centrale del centro urbano; tale viabilità, che in molti tratti si sviluppa su tracciati già esistenti, è da caratterizzare come una successione di viali alberati lungo i versanti della collinetta su cui sorge Casalnuovo; essa segnerà fisicamente la separazione tra territorio rurale e <i>città di crinale</i> e, in molti casi, contribuirà a dare decoro, dal punto di vista paesaggistico, ad alcune propagini delle urbanizzazioni contemporanee.	
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini-	- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi;	- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano

dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.		gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative;- - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo e naturale, in particolare nei centri di crinale; potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra i borghi e la campagna ai diversi livelli territoriali, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
	Già si è detto della definizione dei margini urbani e dei confini dell'urbanizzazione finalizzati anche a contenere il perimetro urbano entro limiti compatibili con le pur minime esigenze di nuove piccole aree per l'edificazione (tra l'altro con una parziale riconferma di quelle previste nel previgente P.R.G.) e ciò al fine di contenere al massimo il consumo di suolo. Qui si richiama anche quanto già detto riguardo al recupero del patrimonio edilizio esistente nei più antichi Contesti urbani esistenti (CE1 e CE2) da perseguire sulla base di specifiche e dettagliate <i>prescrizioni specifiche</i> (v. comma 06 dell'art. 22/S delle NTA del PUG). Sul versante occidentale del centro urbano, il PUG perimetra un <i>Contesto rurale perturbano</i> – CR4 costituito da aree agricole contigue all'aggregato urbano che costituiscono, anche dal punto di vista paesaggistico, elementi di mediazione tra i caratteri più propriamente urbani e i caratteri più propri del paesaggio agricolo collinare; su tali aree il PUG intende favorire e rafforzare il permanere dell'uso agricolo del suolo e delle coltivazioni in esso presenti che costituiscono, anche dal punto di vista paesaggistico, elementi di mediazione tra i caratteri urbani della periferia ed i caratteri più propri del paesaggio agricolo collinare, incentivando con una premialità volumetrica il trasferimento dei diritti edificatori in altro contesto rurale al di fuori della <i>fascia di tutela del centro urbano</i> (v. art. 26/S delle NTA). In tale <i>Contesto</i>, l'attività agricola già in essere, caratterizzata da coltivazioni orticole condotte da molti cittadini di Casalnuovo in forma part-time per l'autoconsumo e per il tempo libero, va preservata ed incrementata costituendo un importante elemento non solo di diversificazione dell'economia rurale, ma anche di mantenimento e radicamento del rapporto di molti cittadini con il proprio territorio. Particolare significato assumono le realizzazioni di interventi capaci di interpretare le valenze paesaggistiche dell'area, quali le cinture verdi, la sistemazione della viabilità minore e la messa a coltura di vegetazione arborea in alternativa alle colture cerealicole per il beneficio che ne può derivare alla stabilità dei versanti con la eliminazione della necessità di arature profonde.	
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS), e monumentali presenti sulla superficie dell'ambito attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR - Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - valorizzano i paesaggi della bonifica e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazi agricolo caratteristico della riforma;
	Già nella precedente sezione A.3.1 si è evidenziata la valorizzazione che nel PUG è stata fatta del patrimonio identitario proprio di questa parte del territorio dei Monti Dauni. I percorsi tematici di <i>viabilità dolce</i> individuati dal PUG sono coerenti ed integrano le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR - Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali: - itinerario 11 “Alta via dell'Italia centrale” del Progetto CY.RO.N.MED- Reti Ciclabili in Area Mediterranea (già previsto nel PPTR) - percorso per il sito di Monterotaro - percorso di collegamento del centro urbano al Tratturo Foggia-Celano - percorso su tratto panoramico della variante della S.P. n. 5.	
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche	- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;;	- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare
	Il PUG non prevede ulteriori aree produttive in aggiunta a quella, sufficientemente ampia, già in corso di realizzazione sulle propagini settentrionali del centro urbano. Tale area PIP, già nel relativo piano urbanistico esecutivo, è circondata da un'ampia fascia di rispetto utile a creare un distacco dall'edificato residenziale urbano, ma anche a ridurre l'impatto degli insediamenti sul paesaggio rurale collinare; in tale <i>Contesto rurale del verde di rispetto dell'area PIP</i> – CR6 il PUG (v. art. 38/S delle NTA) punta a favorire e rafforzare il permanere dell'uso agricolo del suolo e delle coltivazioni in esso presenti escludendo la possibilità di trasformazioni edilizie delle aree al fine di evitare che agli insediamenti del P.I.P. possano addossarsi interventi edilizi di tipo rurale; la limitazione alla edificazione comporta il trasferimento dei diritti edificatori nei Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare di cui all'art. 34. in aree ubicate al di fuori della fascia di tutela del centro urbano, con una premialità aggiuntiva del 30% della Sul trasferita. Per il tipo di attività insediabili nella aree PIP, appare non perseguibile, almeno nel medio periodo, che possano essere interessate da un progetto di loro trasformazione in APPEA.	

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.3 componenti visivo percettive		
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
	- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e della corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone dauno caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2;
	La parte di territorio rientrante nella <i>Figura della Bassa Valle del Fortore</i> è costituita per la gran parte da aree rientranti nel <i>Contesto del Corridoio Ecologico del Fortore e Sente</i> e nel <i>Contesto a prevalente interesse ambientale e paesaggistico</i> e, per una piccola parte, dal <i>Contesto a prevalente funzione agricola</i>. La parte di territorio rientrante nella <i>Figura dei Monti Dauni Settentrionali</i> costituisce circa 85% dell'intero territorio comunale; esso, sul bordo occidentale, include aree facenti parte del <i>Contesto del Corridoio Ecologico del Fortore e Sente</i>, mentre, per la restante maggiore superficie si suddivide nel <i>Contesto a prevalente interesse ambientale e paesaggistico</i> e nel <i>Contesto a prevalente funzione agricola</i>. Le previsioni e la normativa del PUG/S relative ai suddetti Contesti non prevedono o consentono trasformazioni territoriali che possano in alcun modo alterare e/o compromettere le strutture paesaggistiche di entrambe le suddette <i>Figure paesaggistiche</i> entro cui si suddivide il territorio di Casalnuovo Monterotaro. Lo studio a base della redazione del PUG non ha evidenziato detrattori di qualità delle componenti che il PPTR individua e descrive nella sez. B.2 della scheda d'ambito. Il PUG, come già detto, individua i fulcri visivi e i relativi coni visuali (della Torre di Monterotaro e del Castello di Dragonara sito nel confinante Comune di Torremaggiore) (v. comma 03 dell'art. 41 delle NTA), così come le strade di valenza paesaggistica e quelle di valenza panoramica, fissando precise norme volte alla loro tutela e valorizzazione, anche in ragione delle specifiche esposizioni visive (aree ad alta e aree a media visibilità) (v. art. 41 delle NTA) Il PUG non prevede trasformazioni territoriali che possano interferire: - con i quadri delle visuali panoramiche dalla della pianura verso la corona dei Monti Dauni, - con i caratteri propri del paesaggio della <i>Figura della Bassa Valle del Fortore</i> che morfologicamente si presenta come un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano nel fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato - con i caratteri propri del paesaggio della <i>Figura dei Monti Dauni Settentrionali</i> è costituito da valli poco incise e ampie, generate da torrenti a carattere prevalentemente stagionale, che si alternano a versanti allungati in direzione nord-ovest sud-est, sui quali si attestano, in corrispondenza del crinale, gli insediamenti principali tra i quali il centro di Casalnuovo.	
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
	I Contesti rurali presenti all'interno delle due <i>Figure</i> non presentano visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico nel senso definito dal PPTR.	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo. 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica pri-	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle li-

visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	vilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	nee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
	Il luogo panoramico del sito di Monterotaro con la torre di recente restaurata merita una valorizzazione ed una promozione anche per il suo valore storico-culturale ed identitario. Il PUG/S lo tutela e valorizza sia come un insieme di UCP (Torre, segnalazioni archeologiche, etc.) e sia come punto panoramico anche attraverso, come già innanzi detto, l'individuazione di un suo specifico cono visuale che integra quello del Castello di Dragonara individuato dal PPTR del cono visuale.	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.5 della scheda;	- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR - Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
	Il PUG ha implementato le strade panoramiche e le strade di valenza paesaggistica individuate dal PPTR normando la loro tutela come UCP (v. comma 11.04.C.2 dell'art. 11 delle NTA; esso inoltre ha dettagliato, nell'art. 44/S - <i>Componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico</i>, ulteriori prescrizioni (distacchi dell'edificazione dalle strade panoramiche e le strade di valenza paesaggistica, limitazione delle altezze in ragione del grado di <i>visibilità media o alta</i>, limitazione della lunghezza dei fronti degli edifici prospettanti sulle suddette strade, divieto di realizzare, nelle aree ad <i>alta visibilità</i> e nelle <i>aree a media visibilità</i>, impianti fotovoltaici al suolo che impegnino grandi superfici) necessarie a preservare la fruibilità dei paesaggi dell'Ambito, in coerenza con le indicazioni dei <i>Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR - Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>. Allo stato non vi sono, nel territorio comunale, detrattori della qualità paesaggistica che richiedano specifiche previsioni del PUG/S per la loro eliminazione o delocalizzazione; permane tuttavia, a detrarre la qualità della veduta in prospettiva dall'asse di Viale XXIV Maggio, la incombenza immagine dei silos granari costruiti nel Comune di Casalvecchio immediatamente in prossimità del confine comunale.	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;	- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane)
	Gli accessi principali alla città sono quelli a nord e a sud, lungo il tratto urbano della SP n. 5. Il più importante tra i due è quello posto a sud perché da lì proviene tutto il traffico di collegamento con i centri urbani più vicini, all'interno dell'Ambito. La recente realizzazione dell'isola triangolare di verde pubblico attrezzato tra Viale XXIV Maggio e via C. Rossetti così come la ripavimentazione in pietra del tratto di Viale XXIV Maggio fino a Piazza Municipio hanno fortemente riqualificato questo pezzo di città. Gli alberi in crescita all'interno dell'area a verde pubblico, contribuiranno ad attutire l'incombenza visiva dei silos di cui si è sopra detto.	

2. Compatibilità delle previsioni del PUG con i Progetti per il paesaggio regionale

Il PPTR traduce gli obiettivi generali di cui sopra si è trattato in “progetti territoriali” di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati a elevarne la qualità e la fruibilità. L’attuazione dei progetti dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni normative riportate, per ciascun Ambito paesaggistico, nell’elaborato 4.2 del PPTR.

I Progetti che, sviluppati nel PPTR a scala regionale, interessano il territorio di Casalnuovo Monterotaro sono:

- a) La Rete Ecologica regionale¹
- b) Il Patto città-campagna²
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce³
- d) *omissis*⁴
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici⁵.

Il comma 3 dell’art. 29 delle NTA del PPTR prescrive che “*Dovrà essere garantita l’integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale*”.

Le previsioni del PUG - come già esplicitato in più punti della verifica di corrispondenza agli obiettivi specifici fissati dal PPTR per l’Ambiti dei Monti Dauni di cui al precedente capitolo 1.2 – condividono quelle dei suddetti progetti e ne integrano le finalità e i contenuti.

Qui di seguito si allegano gli stralci degli elaborati della Serie 4.2 del PPTR relativi ai suddetti Progetti Strategici.

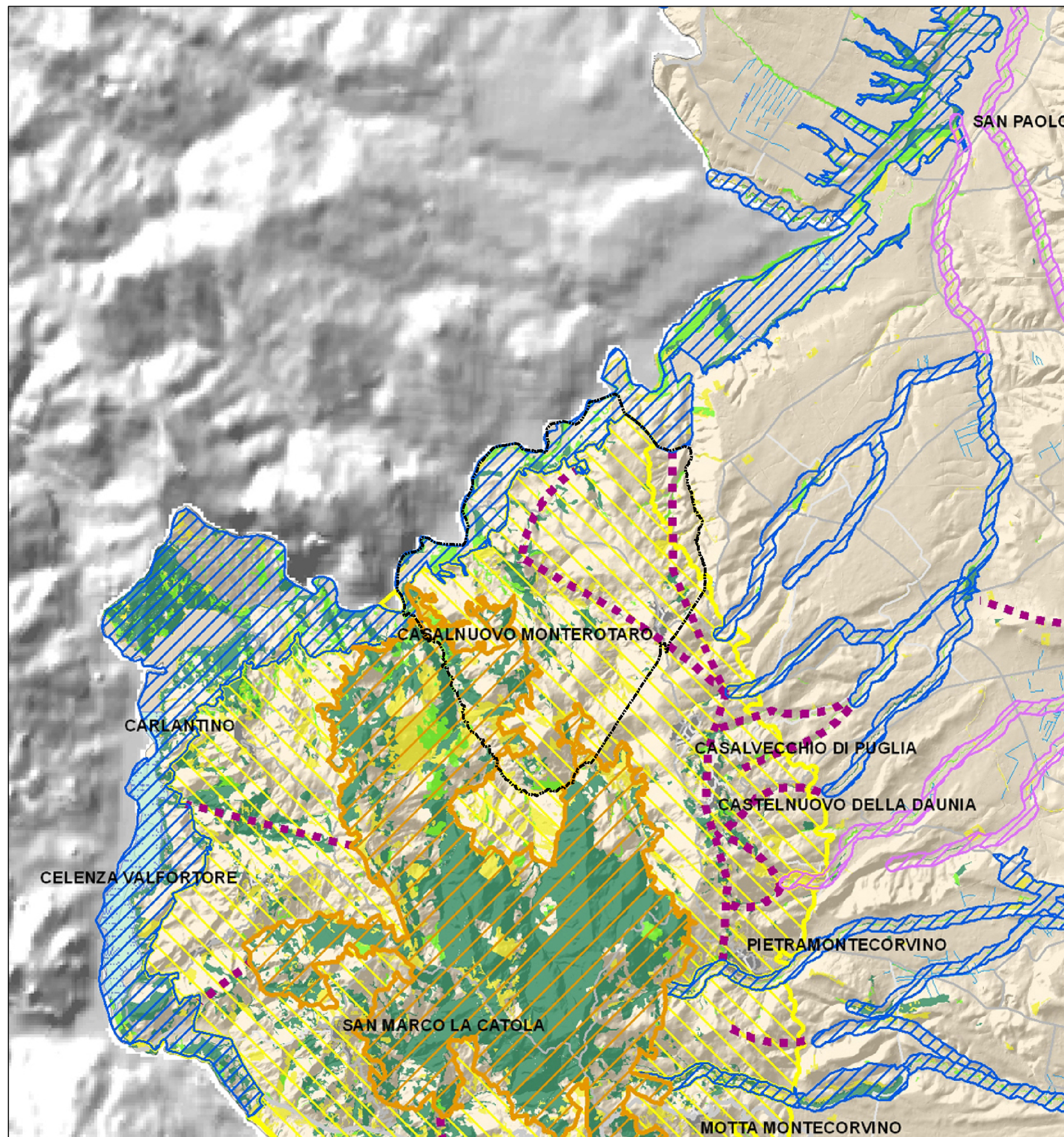
¹ Art. 30 delle NTA del PPTR

² Art. 31 delle NTA del PPTR

³ Art. 32 delle NTA del PPTR

⁴ Omesso perché riferito ai paesaggi costieri

⁵ Art. 34 delle NTA del PPTR



RETE ECOLOGICA BIODIVERSITA'

Principali sistemi di Naturalità

 principale

 secondario

Connessioni ecologiche

 connessione, fluviali-naturali

 connessione, fluviali-residuali

 connessione, corso d'acqua episodico

 connessione costiera

 Connessioni terrestri

 Aree tampone

 Nuclei naturali isolati

• Grotte

 Elementi di deframmentazione

NATURALITA'

 boschi e macchie

 arbusteti e cespuglieti

 prati e pascoli naturali

 aree umide

 fiumi

 Canali delle Bonifiche

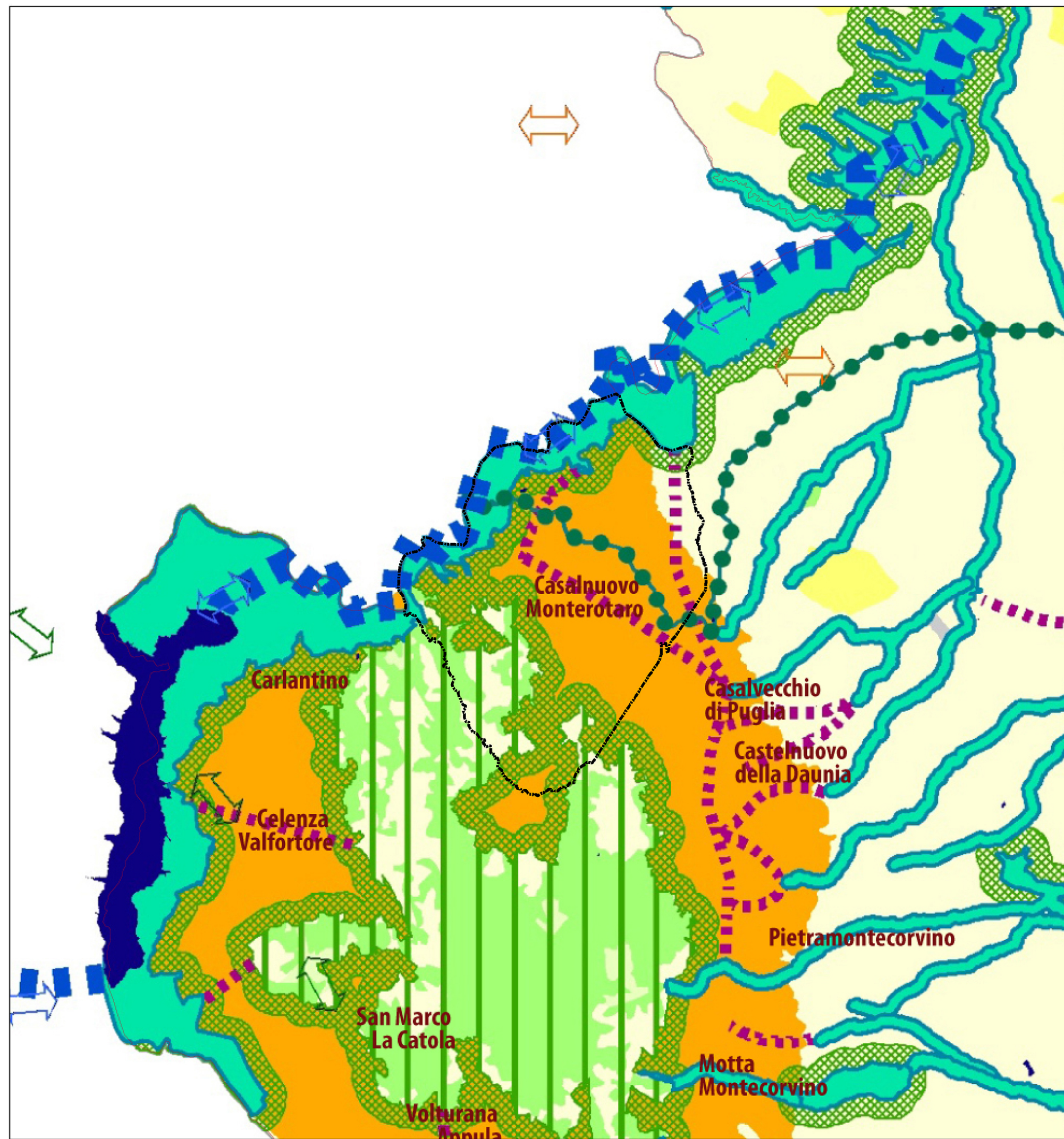
INFRASTRUTTURE URBANE E VIABILITA'

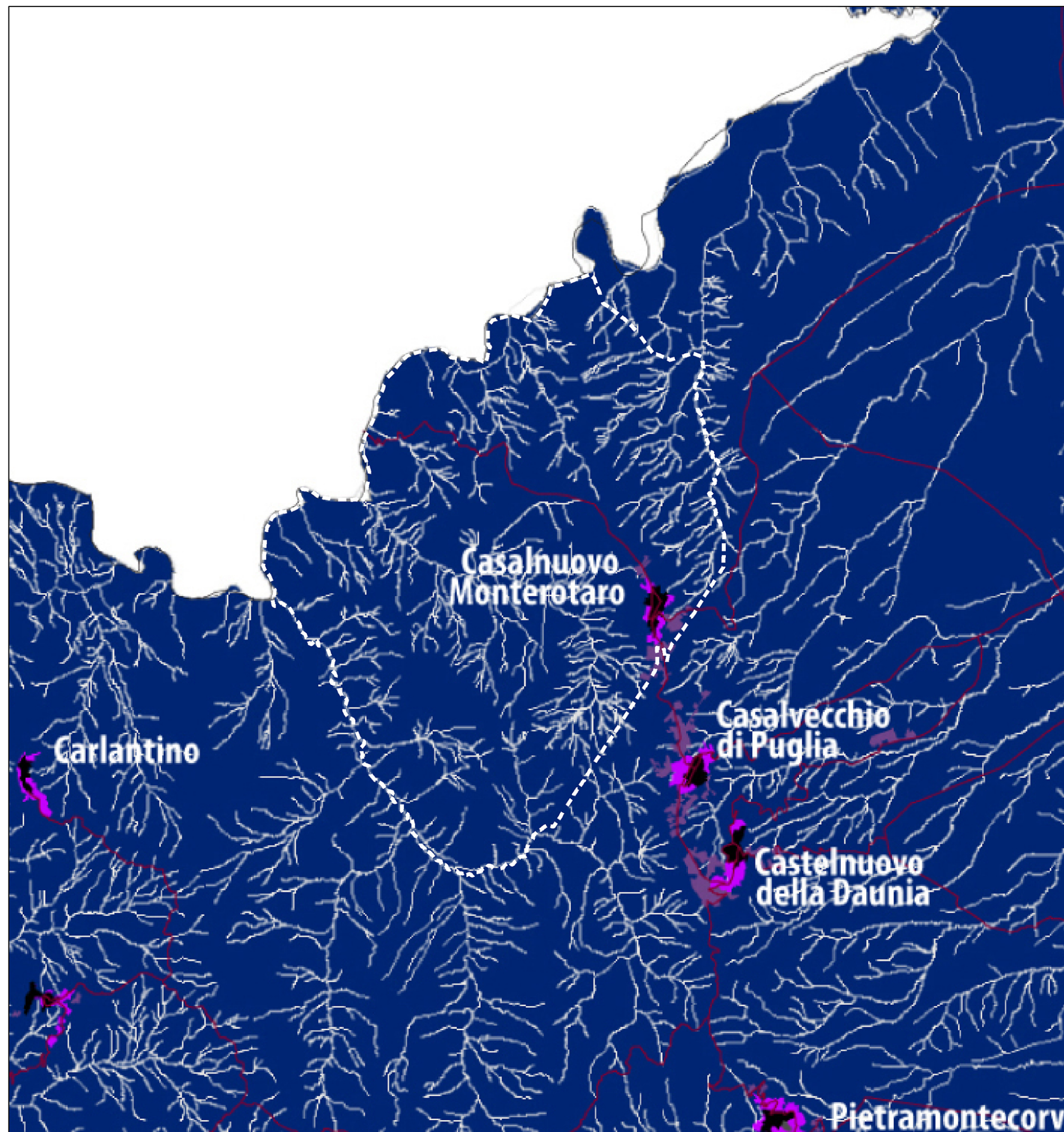
 Edificato

 Autostrade

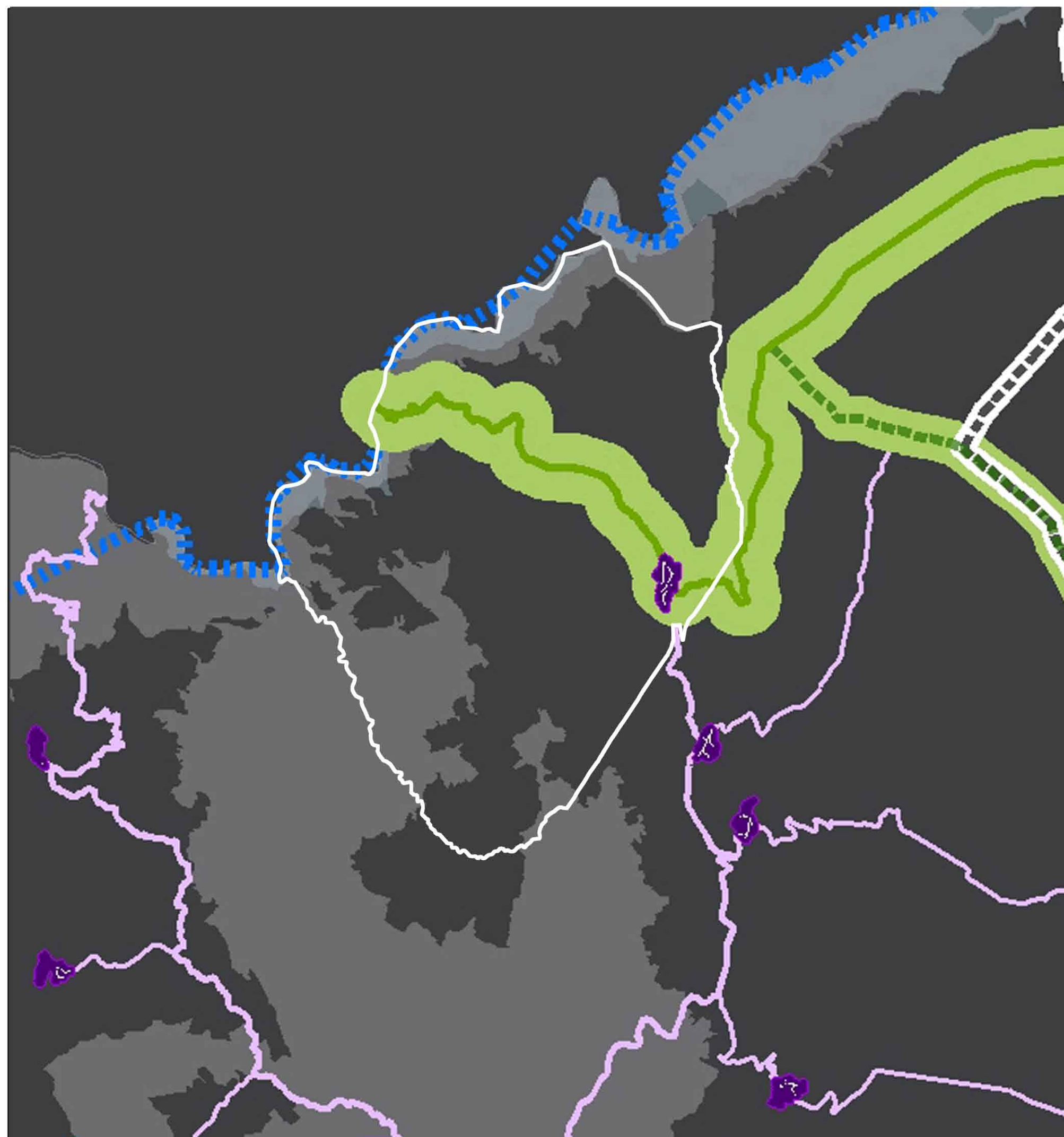
 Statali

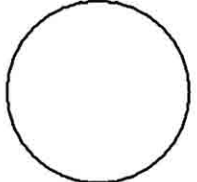
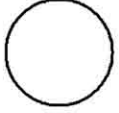
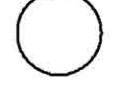
 Provinciali





- edificato al 1945
- edificato compatto a maglie regolari
- tessuto urbano a maglie larghe
- tessuto discontinuo su maglie regolari
- tessuto lineare a prevalenza produttiva
- piatt. produttiva - commerciale - direzionale
- piatt. turistico - ricettiva - residenziale
- campagna abitata
- campagna urbanizzata
- campagna del "ristretto"
- parco CO2
- parco agricolo multifunzionale di riqualificazione
- parco agricolo multifunzionale di valorizzazione
- campagna profonda
- parchi e riserve nazionali e regionali
- reticolo idrografico
- viabilità al 1945



-  nodo intermodale di primo livello (stazioni principali)
-  nodo intermodale di secondo livello (stazioni secondarie)
-  nodo intermodale di terzo livello (stazioni minori)

-  accesso aeroporto
-  accesso ferrovia paesaggistica
-  accesso ferrovia regionale
-  accesso servizio autobus
-  accesso metrò-mare
-  accesso percorso ciclo-pedonale
-  accesso servizio bus-navetta
-  approdo metrò-mare
-  case cantoniere da riqualificare
-  accessi ai Parchi Naturali Nazionali
-  viali di accesso al Parco dell'Ofanto

Collegamenti su gomma

-  strade principali
-  strade strutturanti il sistema insediativo (reti di città)
-  strade strutturanti il sistema insediativo di interesse paesaggistico
-  strada costiera di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica
-  strada costiera di riqualificazione paesaggistica
-  strada di progetto prevista dal Piano dei Trasporti

Collegamenti ciclo - pedonali

-  percorsi ciclo-pedonali de 'La rete ciclabile del Mediterraneo-Itinerari Pugliesi' (progetto Cyronmed)
-  ciclovie de La Greenway dell'acquedotto pugliese
-  percorsi ciclo-pedonali de La rete dei tratturi
-  connessioni potenziali della viabilità di servizio

Collegamenti ferroviari

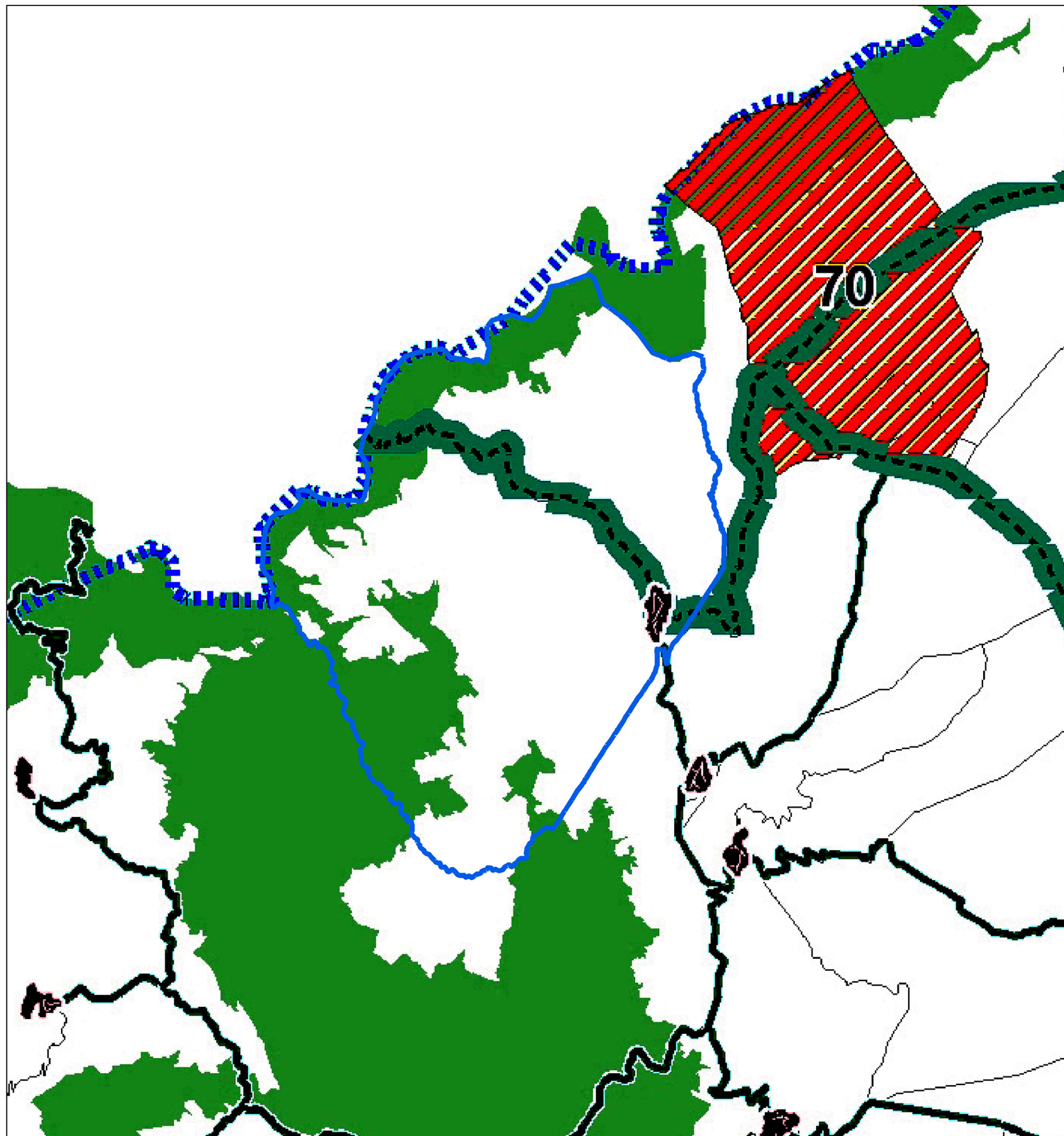
-  ferrovia regionale
-  ferrovie di valenza paesaggistica
-  tram

Collegamenti multimodali interno costa

-  asse multimodale di progetto
-  percorsi lungo lame-gravine e canali
-  percorsi lungo fiumi

Collegamenti marittimi

-  metrò mare
-  parchi agricoli multifunzionali
-  parchi e riserve nazionali e regionali
-  siti naturalistici



CTS

Nodi e reti del progetto per la mobilità dolce

- nodi intermodali
- approdi del metrò-mare
- percorsi ciclo-pedonali
- ... metrò-mare
- ▶ percorsi lungo fiume
- collegamenti multimodali
- strade paesaggistiche
- ferrovie paesaggistiche
- <all other values>
- strade principali

Aree protette e siti di interesse naturalistico

- ▨ parchi agricoli multifunzionali
- ▨ parchi e riserve nazionali e regionali
- siti di interesse comunitario, nazionale e regionale
- sic mare
- zone a protezione speciale
- Città (antica e moderna)

Denominazione dei CTS

70 Dragonara



1. La Rete Ecologia Regionale

Principali Sistemi di Naturalità

- principale
- secondario

Connessioni ecologiche

- connessione fluviale-naturale, fluviale-residuale, corso d'acqua episodico
- connessione costiera
- connessione terrestre
- aree tampone
- nuclei naturali isolati
- linea dorsale di connessione polivalente
- principali greenways potenziali
- elementi di deframmentazione

2. Il Patto Città - Campagna

- edificato al 1945
- edificato compatto a maglie regolari
- tessuto urbano a maglie larghe
- tessuto discontinuo su maglie regolari
- tessuto lineare a prevalenza produttiva
- piatt. produttiva-commerciale-direzionale
- piatt. turistico-ricettiva-residenziale
- campagna abitata
- campagna urbanizzata
- campagna del "ristretto"
- parco CO2
- parco agricolo multifunzionale di riqualificazione
- parco agricolo multifunzionale di valorizzazione

3. Il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce

Collegamenti su gomma

- strade principali
- strade strutturanti il sistema insediativo (reti di città)
- strade strutturanti il sistema insediativo di interesse paesaggistico
- strada costiera di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica
- strada costiera di riqualificazione paesaggistica
- strada di progetto prevista dal Piano dei Trasporti

Collegamenti ciclo - pedonali

- percorsi ciclo-pedonali de 'La rete ciclabile del Mediterraneo-Itinerari Pugliesi' (progetto Cyronmed)
- ciclovie de La Greenway dell'acquedotto pugliese
- percorsi ciclo-pedonali de La rete dei tratturi
- connessioni potenziali della viabilità di servizio

Collegamenti ferroviari

- ferrovia regionale
- ferrovie di valenza paesaggistica
- tram

Collegamenti multimodali interno costa

- asse multimodale di progetto
- percorsi lungo lame-gravine e canali
- percorsi lungo fiumi

Collegamenti marittimi

- metrò mare

4. La Valorizzazione e la Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri

- paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da riqualificare
- paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da valorizzare

5. I Sistemi Territoriali per la Fruizione dei Beni Patrimoniali

- contesti topografici stratificati